

# BILANCIO di MISSIONE

*attività*  
**duemilaquindici**

Lettera del Presidente

Nota di metodo

**PARTE PRIMA**

l'identità dell'organizzazione

8

**PARTE SECONDA**

le risorse organizzative

38

**PARTE TERZA**

attività e progetti

60

# LETTERA del PRESIDENTE

Il 2015 rappresenta il primo anno del triennio 2014-2016 nel quale gli organi in carica hanno potuto definire, e poi perseguire nella gestione, gli indirizzi operativi e strategici indicati nel Progetto di programma pluriennale 2014-2016. Si tratta perciò di un anno durante il quale si sono realizzate o impostate alcune significative innovazioni e durante il quale molte procedure e consuetudini progettuali sono state messe in discussione, richiedendo a tutta la struttura un grande impegno di elaborazione e di adattamento, impegno tuttora in corso.

L'anno trascorso ha visto l'Ufficio Pio impegnato a proseguire lo sforzo di adattare e innovare le proprie modalità operative per contribuire a fronteggiare l'emergenza sociale del territorio torinese, fortunatamente connotato da una positiva collaborazione pubblico-privato, indispensabile per ottimizzare le risorse presenti.

La crisi economica, che dura ormai da sette anni, ha acuito sensibilmente le diseguaglianze sociali fra i cittadini, spingendo molte famiglie in povertà e in particolare quelle dove vivono minori. Ciò malgrado siamo consapevoli di dover attendere almeno un altro anno per vedere il nostro Paese allinearsi al resto dell'Europa e dotarsi di uno strumento economico universale a sostegno delle persone che si trovano in questa difficile condizione.

I numeri di questo Bilancio evidenziano come l'ammontare delle erogazioni a favore delle persone e delle famiglie attraverso i progetti a gestione diretta sia rimasto stabile rispetto all'anno passato: la spesa complessiva supera i 17 milioni di Euro. L'Ufficio Pio conferma la propria inclinazione a sperimentare senza rinunciare nel contempo a

rivolgere il proprio operato a favore di migliaia di famiglie povere anziane o adulte, e soprattutto a favore di più di 3.000 minori.

La ricerca di un miglioramento continuo è il tratto caratteristico di questa organizzazione che, anche coerentemente con le linee strategiche della Compagnia di San Paolo, ha progressivamente messo a fuoco l'ambizioso obiettivo di contrastare la riproduzione intergenerazionale delle disuguaglianze sociali all'interno della famiglia.

Ciò rende l'Ufficio Pio una realtà unica nel panorama del secondo welfare nazionale, anche considerando un raggio d'azione circoscritto all'area metropolitana-provinciale torinese. Una unicità che ha 450 anni di storia. Una unicità organizzativa che attinge al contributo di più di 150 volontari attivi e che trova il nocciolo generativo del suo fare nella professionalità delle sue operatrici e dei suoi operatori.

Protagonisti cui va rivolto, quest'anno, un ringraziamento particolare per le sollecitazioni e le spinte di adattamento che hanno fronteggiato, senza cessare l'attività quotidiana a favore dei cittadini.

È a loro che abbiamo affidato il compito di raccontare il senso, la ricchezza e talvolta la fatica del nostro impegno quotidiano, il vero Bilancio di un anno di lavoro; un anno ricco non solo di dati numerici, ma di incontri, di percorsi che sono ripartiti, di vissuti personali unici che insieme definiscono la nostra identità e il contributo che il nostro Ente offre al territorio.

*Giovanni (Nanni) Tosco*

# NOTA di METODO

## L'EVOLUZIONE DEL DOCUMENTO

A partire dal 2006 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha redatto il suo Bilancio di Missione per portare a conoscenza di quanti sono interessati all'attività dell'Ente o sono impegnati nel volontariato, i campi nei quali la sua azione si è esplicitata e i problemi che ha dovuto affrontare.

Bilancio di Missione 2008,  
Lettera del Presidente

Il Bilancio di Missione è sempre stato oggetto di una comune e continua riflessione portata avanti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione con tutto lo staff dell'Ufficio Pio.

Questa stessa riflessione ha evidenziato la necessità di un rinnovamento del documento. Una revisione complessiva utile a

- agevolare la diffusione del Bilancio presso un gruppo di interlocutori notevolmente cambiato rispetto al 2006;
- semplificare la comprensione soprattutto a vantaggio di quella parte di pubblico meno addentro ai temi del welfare;
- aggiornare lo strumento in sé potendo sfruttare le nuove tecnologie;
- rivedere e contenere la spesa dedicata alla produzione.

A partire dal 2013 il Bilancio di Missione è un documento che si compone di due parti distinte.

**Bilancio di Missione istituzionale.** È la versione integrale del documento, disponibile solo on-line e pubblicata in un formato ottimizzato per la visualizzazione digitale. Espone, in modo dettagliato, la struttura organizzativa dell'Ente, il rendiconto economico della spesa, l'andamento dei progetti, e l'approfondimento della vision strategica. Si può consultare o scaricare dal sito [dell'Ufficio Pio](#).

**Bilancio di Missione in pillole.** È la versione sintetica del documento, intitolata *Il welfare di tutti*. Sfrutta l'infografica e brevi testi per restituire in poche tavole ricche di contenuti, un panorama complessivo delle attività dell'Ufficio Pio, della sua visione di welfare e della sua presenza sul territorio. Un documento dal forte impatto comunicativo e predisposto per periodici aggiornamenti. È stampato e distribuito ai partner dell'Ente, con una particolare attenzione al mondo dell'informazione sempre bisognoso di dati aggiornati e fruibili.

Con l'edizione relativa all'attività 2015, il Bilancio in pillole si è arricchito del contributo degli operatori che raccontano il vissuto quotidiano a contatto con i beneficiari nella gestione dei progetti.

## IL PROCESSO DI REDAZIONE

Il processo di redazione del Bilancio di Missione si è basato sul concetto di *accountability*, intesa come elemento chiave per l'Ufficio Pio nella relazione con i suoi molteplici interlocutori. L'Ente è consapevole della responsabilità rispetto ai risultati delle sue attività, in termini quantitativi, ma anche in merito alla rispondenza tra azioni e mission.

Per questo sono molte le pagine dedicate ad esplicitare i valori e il modello di welfare che guidano l'azione dell'Ente. Al tempo stesso, è stata prestata la massima attenzione affinché la presentazione e la diffusione dei dati seguissero anzi tutto gli standard della chiarezza e trasparenza.

La fonte principale a cui ha attinto chi ha redatto questo

documento sono i Report di valutazione prodotti ogni anno da tutti i Progetti dell'Ufficio Pio e la *Relazione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015*.

I Report di valutazione sono un sistema di rendicontazione e valutazione dei progetti entrato a regime nel 2012. Essi permettono ogni anno di avere un corpus consistente di dati, riflessioni, aggiornamenti redatti dagli operatori appartenenti alle diverse équipes progettuali.

Da un punto di vista del processo si possono elencare le seguenti fasi di lavoro:

- **Progettazione:** l'Ufficio Comunicazione, coinvolgendo i colleghi per raccogliere riflessioni e spunti operativi, predispone una traccia di Report utile al racconto dei singoli Progetti e sulla base della quale poter organizzare la raccolta dei dati.
- **Redazione dei Report:** ogni Progetto dell'Ufficio Pio realizza, entro il mese di febbraio un accurato Report di valutazione. I report sono tutti coerenti tra loro per struttura dei contenuti e per questo facilmente confrontabili;
- **Raccolta delle informazioni:** l'Ufficio Comunicazione, a partire dai Report raccoglie e seleziona i dati necessari alla stesura del Bilancio di Missione;
- **Redazione dei documenti:** l'Ufficio Comunicazione redige il Bilancio in pillole e il Bilancio istituzionale affidandone ad una agenzia esterna la realizzazione grafica;
- **Presentazione:** i documenti vengono presentati al pubblico nel corso di una Conferenza Stampa solitamente accompagnata da una riflessione specifica su un tema legato al welfare. Il presente Bilancio è stato presentato il 20 maggio 2016.

Lo schema del documento tiene conto dei seguenti riferimenti teorici e linee guida:

- GBS – La rendicontazione sociale per le aziende non profit (2009)
- Agenzia per il terzo settore – Linee guida e schemi per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit (2001)

## GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio di Missione istituzionale è una pubblicazione digitale ottimizzata per la lettura a video. Si è scelto di non stampare questo documento, ma di lasciare al lettore la libertà di consultarlo scegliendo se e quali pagine o capitoli stampare. Il file è arricchito di elementi semplici e utili al tempo stesso:

- **parole chiave** che permettono una lettura tematica anziché consecutiva delle pagine;
- **link esterni** che permettono di accedere direttamente a pagine web utili per approfondire gli argomenti;
- **menù di navigazione** che permettono di accedere rapidamente alle sezioni e ai capitoli del documento;

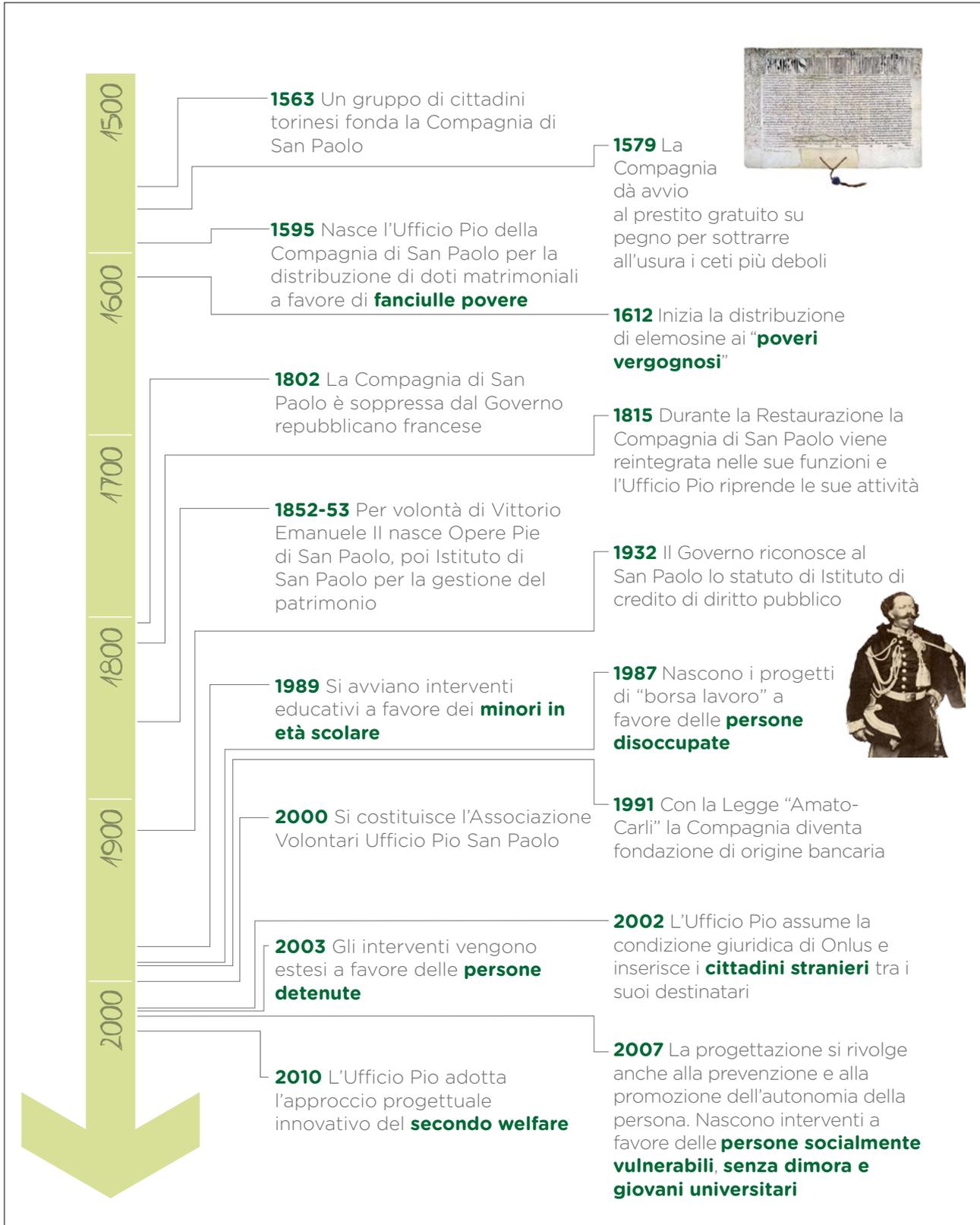
Il Bilancio di Missione istituzionale è legato a filo doppio con i contenuti del sito dell'Ufficio Pio, in modo da poter accedere facilmente a dati sempre aggiornati e aumentare la fruibilità del Bilancio stesso nel corso di tutto l'anno.

## PARTE PRIMA

# l'identità dell'organizzazione

La storia	9
Mission	10
Identità dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo	11
Il territorio	14
Gli interlocutori	17
Gli organi statutari e la governance	18
La governance interna	18
La governance di sistema	21
Sintesi del progetto del programma pluriennale 2014-2016	23
I Volontari	25
Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo	25
L'Associazione San Paolo per la Solidarietà	27
La struttura organizzativa	28
La collocazione organizzativa	31
Le partnership istituzionali	33
Il Protocollo di Intesa con il Comune di Torino	33
Protocollo d'Intesa con la Fondazione Paideia	34
Convenzione con la Casa Circondariale "Lorusso-Cotugno"	34
Accordo con la CNA Provincia di Torino – Costruzioni	35
Protocollo per il inserimento degli studenti universitari detenuti	36
Convenzione tra la Fondazione per la Scuola...	36
Piattaforma Torino Social Innovation	37

## L'UFFICIO PIO DALLA NASCITA AI GIORNI NOSTRI



# MISSION

†  
E retzione del Pio ufficio di maritar. poveri  
figliuoli, et altre opere di Carità fatta  
dalla vener. Compagnia di s. Paolo di  
Turino, mentre, che Il R. Padre Leonardo  
Magnani della compagnia di Gesù  
era confessore d'essa compagnia di san  
Paolo, & confratello d'essa.

Attraverso la sinergica compresenza dell'antica tradizione di assistenza e della linea più innovativa di carattere progettuale, sosteniamo le persone e le famiglie in situazione di vulnerabilità o disagio sociale ed economico a Torino e comuni limitrofi.

# IDENTITÀ dell'UFFICIO PIO della COMPAGNIA di SAN PAOLO

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo è una **fondazione di diritto privato**, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Regione Piemonte.

Ha natura di **Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale** (ONLUS); non ha cioè finalità di lucro.

È un **Ente strumentale** della **Compagnia di San Paolo**; è cioè un'organizzazione indipendente, dotata di autonomia operativa, nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dalla Compagnia.

Svolge le sue attività nell'ambito della regione **Piemonte**, con particolare riferimento all'**area metropolitana torinese**.

È stato costituito con ordinato del 14 maggio **1595**, e ha durata **indeterminata**.

Il nuovo Statuto dell'Ufficio Pio è stato approvato ed è entrato in vigore nel 2015. Di seguito si riportano alcuni estratti significativi del testo.

## ARTICOLO 3 – **SCOPO**

La Fondazione, che non ha fini di lucro e opera nel quadro delle linee programmatiche definite dalla Compagnia di San Paolo, svolge la propria attività nell'ambito della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'area metropolitana torinese. La Fondazione persegue finalità di utilità sociale e ha come scopo l'intervento a favore di persone singole e/o nuclei familiari in situazione di difficoltà attraverso l'erogazione, diretta o indiretta, sia di sussidi economici, sia di servizi socio sanitari e assistenziali.

In particolare l'attività della Fondazione è rivolta a:

- a.** sostenere le persone e i nuclei familiari in situazione di disagio sociale e economico, attuando interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e promozione volti a rimuovere i fattori di esclusione sociale, a accompagnare i percorsi di autonomia e di superamento delle difficoltà e a favorire la reintegrazione nel contesto socio-economico, anche in collaborazione con gli enti pubblici e con il privato sociale;
- b.** concedere direttamente o indirettamente contributi economici o altre forme di sussidio e servizi a favore di persone e/o nuclei familiari indigenti o in condizioni di disagio sociale;
- c.** realizzare direttamente o indirettamente progetti e iniziative che possano contribuire a migliorare le condizioni di vita di persone e/o di nuclei familiari in stato di vulnerabilità sociale;
- d.** svolgere attività non profit collegate a lasciti e donazioni;
- e.** realizzare interventi in grado di affrontare disagi di natura abitativa, attraverso azioni volte all'accoglienza delle persone e dei nuclei familiari in difficoltà, anche a mezzo della predisposizione e della gestione, diretta o indiretta, di apposite strutture;
- f.** svolgere ogni altra attività sociale o assistenziale complementare a quella realizzata dalla Compagnia di San Paolo nello specifico settore.

A tal fine la Fondazione potrà intraprendere tutte le attività strumentali utili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e così a titolo esemplificativo e non esaustivo e ferma restando in ogni caso l'assoluta esclusione di qualsiasi attività imprenditoriale, potrà collaborare con imprese al fine di sostenere i dipendenti delle stesse, potrà partecipare o costituire enti e società, anche in partenariato con imprese, le cui attività risultino correlate con quelle della Fondazione, nel rispetto della legge e delle norme dettate dal presente Statuto.

La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra descritte ad eccezione di quelle ad esse connesse.

## ARTICOLO 4 – **PATRIMONIO**

Il Patrimonio della Fondazione è composto:

- a.** dal fondo di dotazione indisponibile conferito in sede di atto costitutivo ovvero successivamente dal Fondatore;
- b.** dalle risorse economiche e dai conferimenti in natura che pervengano alla Fondazione, con espressa destinazione a incremento del patrimonio, da parte di membri o sostenitori della Fondazione ovvero da altri soggetti quali persone fisiche, enti, istituzioni e persone giuridiche pubbliche o private.

Ad eccezione dei beni facenti parte del fondo conferito in sede di atto costitutivo, il Patrimonio e le rendite che ne derivino, vincolati al perseguimento delle finalità statutarie, possono essere utilizzati, in caso di necessità, per il ripiano di eventuali disavanzi di gestione.

La Fondazione ha l'obbligo di impegnare gli utili e gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente collegate.

## ARTICOLO 5 – **PROVENTI**

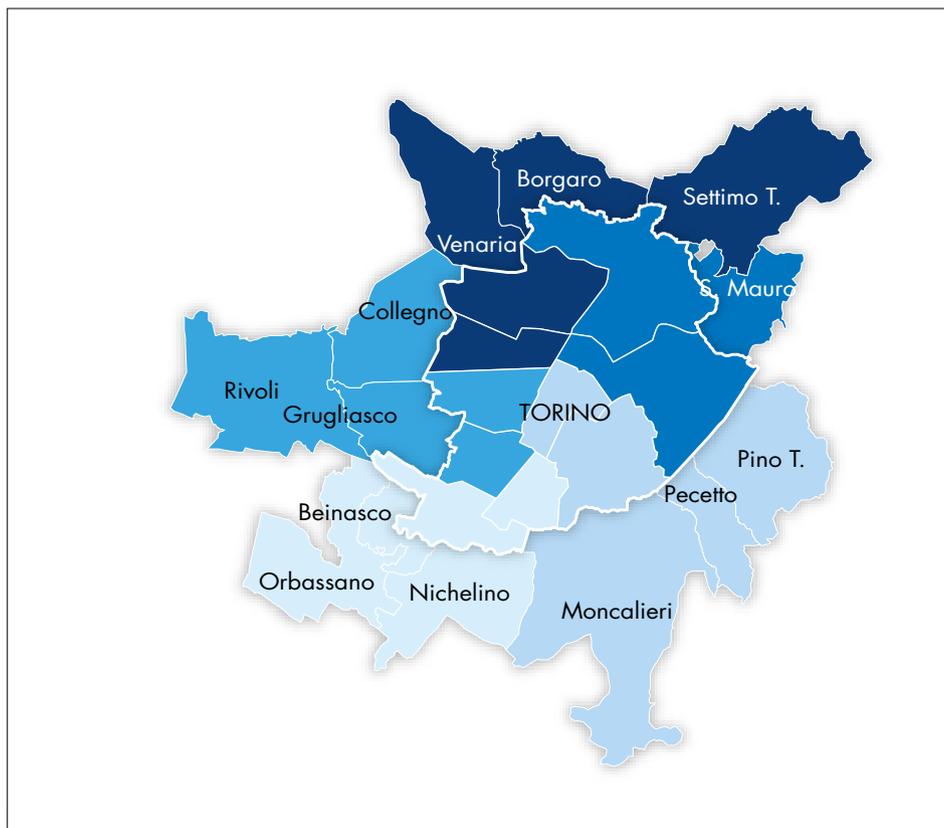
La Fondazione persegue le proprie finalità mediante:

- a.** i frutti del patrimonio e gli avanzi di gestione, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;
- b.** i contributi della Compagnia di San Paolo;
- c.** ogni altro contributo derivante da Enti pubblici, da persone giuridiche e da privati;
- d.** donazioni e disposizioni testamentarie, non espressamente destinate all'incremento del patrimonio;
- e.** proventi derivanti dalle attività svolte dalla Fondazione nel rispetto delle norme previste dal presente Statuto.

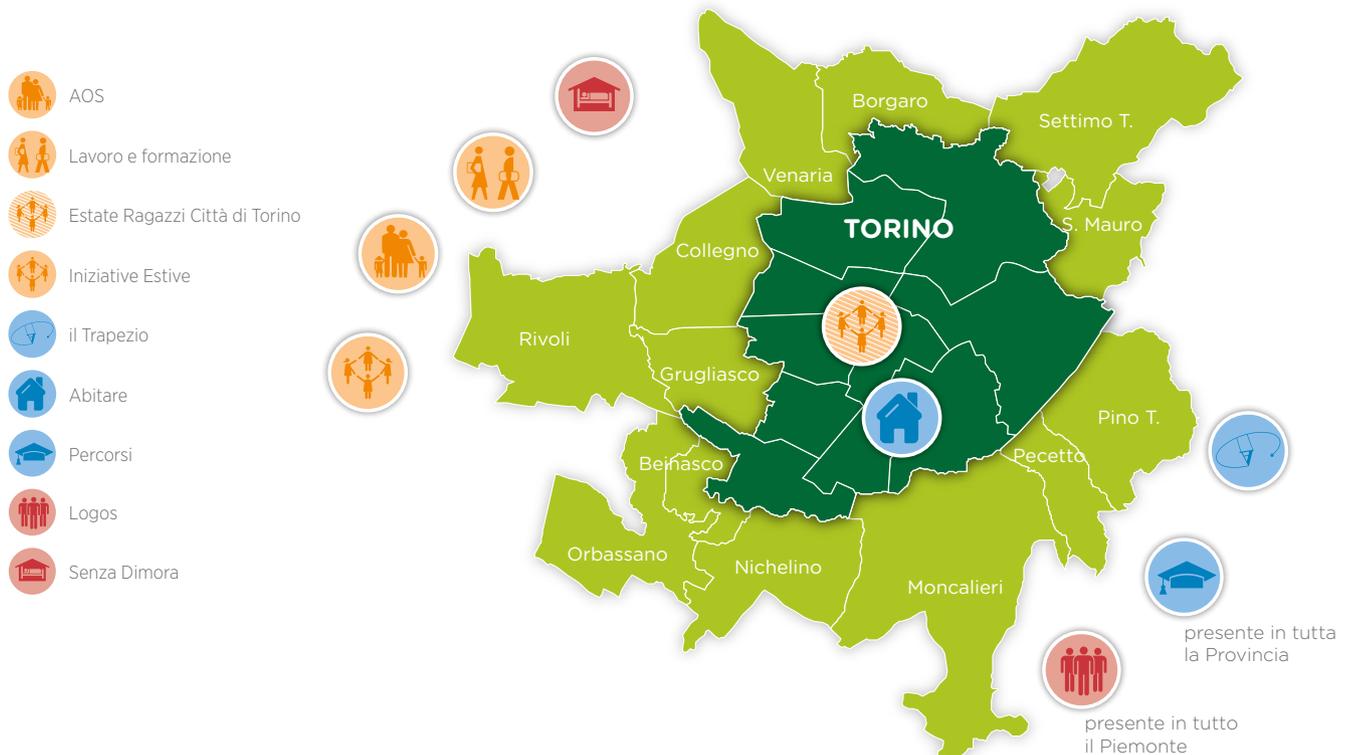
# IL TERRITORIO

Il territorio di riferimento per le attività dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, originariamente ristretto alla Città di Torino e ai Comuni della prima cintura torinese, è stato esteso nel 2002 a tutta la Regione Piemonte.

## TERRITORIO



La mappa che segue rappresenta il territorio interessato dall'azione dei singoli progetti dell'Ufficio Pio. Si può notare che, secondo una logica a cerchi concentrici, il territorio su cui l'Ufficio Pio insiste maggiormente con suoi interventi è costituito dall'area della Città di Torino e comuni confinanti, per estendersi alla Provincia di Torino con il progetto Percorsi e alla Regione Piemonte con il progetto Logos.



I dati contenuti nella tabella mostrano l'andamento demografico e l'aumento delle persone in condizione di povertà assoluta nel territorio di intervento dell'Ufficio Pio. In valori assoluti significa che le persone considerate in queste condizioni sono passate da poco più di 70.000 a oltre 95.000 unità, ovvero un aumento del 37,5%.

**POVERTÀ ASSOLUTA NEL TERRITORIO DI INTERVENTO DELL'UFFICIO PIO**

	2012	2013	2014	2015
Popolazione*	1.277.162	1.278.488	1.313.190	1.307.712
N. persone in condizione di povertà assoluta**	70.243	70.316	93.236	96.770
Incidenza di povertà assoluta sulla popolazione*	5,5%	5,5%	7,1%	7,4%

\*Fonte: ISTAT, 2015. I dati relativi alla popolazione sono ottenuti sommando il numero di residenti di ciascun comune del territorio di intervento dell'Ufficio Pio. A partire dal 15/07/2015 i dati sulla povertà assoluta sono ricavati dall'Indagine condotta sulle spese delle famiglie che ha sostituito l'Indagine sui consumi. Pertanto, al fine di rendere possibile il confronto con gli anni precedenti sono stata aggiornate tutte le serie storiche.

\*\*I dati riportati sono ottenuti applicando la percentuale indicata nei report ISTAT (incidenza della povertà assoluta in Area Metropolitana del Nord Italia) sulla popolazione residente.

A partire dal 2014 il Report sulla povertà in Italia pubblicato annualmente dall'Istat ha introdotto il calcolo dell'incidenza della povertà per tipologia di comune e ripartizione geografica. Pertanto, i dati riportati in tabella relativi al 2014 e al 2015 corrispondono all'incidenza della povertà assoluta nelle aree metropolitane del Nord Italia; caratteristiche molto più adatte a descrivere la condizione della popolazione nel territorio di intervento dell'Ufficio Pio rispetto alla sola ripartizione geografica.

# GLI INTERLOCUTORI

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo svolge la propria attività e realizza la propria mission attraverso interazioni e relazioni con una molteplicità di interlocutori, sia interni che esterni.

- **Beneficiari:** destinatari diretti degli interventi, persone che chiedono all'Ufficio Pio, oltre ad un sostegno economico, anche ascolto, comprensione, aiuto, supporto, rispetto, nuove opportunità
- **Finanziatori:** Compagnia di San Paolo
- **Donatori:** donano fondi e strutture che permettono all'Ufficio Pio di operare e di sviluppare i propri interventi
- **Partner:** Compagnia di San Paolo, enti pubblici e privati, no profit e profit, religiosi, con i quali vengono promossi o realizzati i servizi dell'Ufficio Pio
- **Consiglieri e operatori:** condividendo la mission, garantiscono la realizzazione concreta degli obiettivi definiti nelle finalità statutarie e nel Progetto di programma pluriennale
- **Persone che restituiscono:** beneficiari che restituiscono in vari modi e forme l'aiuto ricevuto
- **Volontari:** mettono a disposizione il loro tempo libero e le loro competenze per intercettare e supportare concretamente i destinatari dei servizi e degli interventi dell'Ufficio Pio

Ogni interlocutore si relaziona con l'Ufficio Pio in modo diverso e in base al ruolo che assume nei confronti dell'Ente.



# Gli **ORGANI STATUTARI** e la **GOVERNANCE**

Il sistema di governance di un'organizzazione è ciò che determina i poteri e le modalità attraverso cui vengono definiti gli indirizzi e le decisioni fondamentali, la struttura dei vincoli e delle responsabilità, le forme dell'eventuale coinvolgimento di interlocutori interessati o della collaborazione con partner esterni.

Di seguito, è descritto lo schema di governance adottato dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo all'interno dei propri confini organizzativi (*governance interna*) e nel sistema dei rapporti con i propri partner fondamentali (*governance di sistema*).

## **LA GOVERNANCE INTERNA**

Come indicato nello Statuto, gli organi di governo dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo sono quattro.

### **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo che definisce gli indirizzi e le regole per l'azione organizzativa ed operativa dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. I membri del CdA sono nominati dalla Compagnia di San Paolo, scelti tra persone che hanno competenze in merito a problematiche sociali e assistenziali.

CARICA	NOME
Presidente	Giovanni TOSCO
Vice Presidente	Antonella RICCI
Consigliere	Pier Luigi AMERIO
Consigliere	Mauro BATTUELLO
Consigliere	Giorgina GALLO
Consigliere	Carlo NACHTMANN

Il CdA dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati al massimo per due volte.

#### Il Consiglio di Amministrazione:

- individua gli indirizzi generali dell'Ufficio Pio;
- redige e approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- nomina il Direttore;
- delibera in merito alla gestione organizzativa, amministrativa e finanziaria;
- delibera sulla costituzione e composizione di eventuali Commissioni;
- conferisce deleghe su materie particolari;
- delibera su eventuali modifiche dello Statuto.

#### Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del CdA viene nominato dalla Compagnia di San Paolo fra i componenti del Consiglio, ed è legale rappresentante dell'Ufficio Pio. Come il Consiglio, ha un mandato di tre anni.

## Direttore

Il Direttore dell'Ufficio Pio è nominato dal CdA, su proposta del Presidente e dietro indicazione della Compagnia di San Paolo. Il Direttore ha la responsabilità dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ufficio Pio. Nello specifico:

- sovrintende la gestione del personale;
- monitora le attività e i flussi economici;
- attua le deliberazioni del CdA;
- predispone gli schemi del bilancio preventivo e consuntivo;
- cura la tenuta dei registri e della contabilità e conserva la relativa documentazione.

Il CdA insediatosi nel 2014 ha nominato Direttore dell'Ufficio Pio Silvia Cordero.

## Collegio di Revisione dei Conti

Il Collegio di Revisione dei Conti esercita i poteri e le funzioni di controllo previsti dall'art. 2403 e seguenti del Codice Civile. È composto da tre membri effettivi e da un supplente nominati dalla Compagnia di San Paolo, che indica anche quale membro assume la funzione di Presidente.

Il Collegio di Revisione dei Conti dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati al massimo per due volte.

CARICA	NOME
Presidente	Bruno BARILE
Revisore effettivo	Mario M. BUSSO
Revisore effettivo	Pierantonio BOFFA
Revisore supplente	Francesca SPITALE

## LA GOVERNANCE DI SISTEMA

### L'Ufficio Pio nel "sistema" Compagnia di San Paolo

L'Ufficio Pio è parte del sistema degli Enti Strumentali della Compagnia di San Paolo.

Nel *Documento Programmatico 2005-2008* la Compagnia ha così chiarito il ruolo e il posizionamento degli Enti Strumentali dal punto di vista strategico:

"L'idea di fondo è che il migliore svolgimento della missione della Compagnia possa essere garantito attraverso una articolazione di 'gruppo', nella quale al nucleo centrale, rappresentato dalla Compagnia in quanto tale, si associno strutture specializzate, capaci di associare al profilo grant-making – concentrato in capo alla 'casa madre' – più intense capacità operating. I vantaggi che possono derivare da tale assetto stanno nella possibilità di livelli significativi di specializzazione, garantendo al tempo stesso unitarietà delle strategie e conseguimento di economie di scala. Gran parte di queste istituzioni è poi diventata un centro di gravitazione anche per iniziative proposte dall'esterno, ed è stata in grado di raccogliere o attivare risorse aggiuntive".

In quanto Ente Strumentale, l'Ufficio Pio è dunque un'organizzazione indipendente, dotata di autonomia operativa nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dalla Compagnia di San Paolo, con la quale opera in stretto raccordo mettendo a disposizione la struttura e le competenze per realizzare interventi sociali.

### Il ciclo di programmazione e verifica delle azioni

Nel febbraio 2011 il Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo, allo scopo di favorire il coordinamento operativo delle strategie e delle attività degli Enti Strumentali con quelli della Compagnia stessa, ha approvato il Regolamento sugli Enti Strumentali. Il regolamento introduce e precisa i rapporti istituzionali ed operativi fra Compagnia ed Enti Strumentali

(tra cui l'Ufficio Pio), collegati al processo di programmazione delle linee di azione di ciascun Ente ed alla definizione delle risorse economiche necessarie a realizzare le azioni.

Il regolamento individua in particolare i seguenti passaggi programmatori:

- la Compagnia di San Paolo attribuisce a ciascuno dei suoi Enti Strumentali, entro due mesi dall'insediamento dell'organo di governo, una **Funzione Obiettivo Pluriennale** (FOP), che indica gli obiettivi (qualitativi e in alcuni casi anche quantitativi) che l'Ente deve perseguire per il periodo di mandato dell'organo stesso;
- l'organo di governo dell'Ente, sulla base delle indicazioni contenute nella Funzione Obiettivo, definisce un **Progetto di Programma Pluriennale** finalizzato ad orientare l'attività dell'Ente stesso.

# SINTESI del PROGETTO

## di PROGRAMMA PLURIENNALE 2014-2016

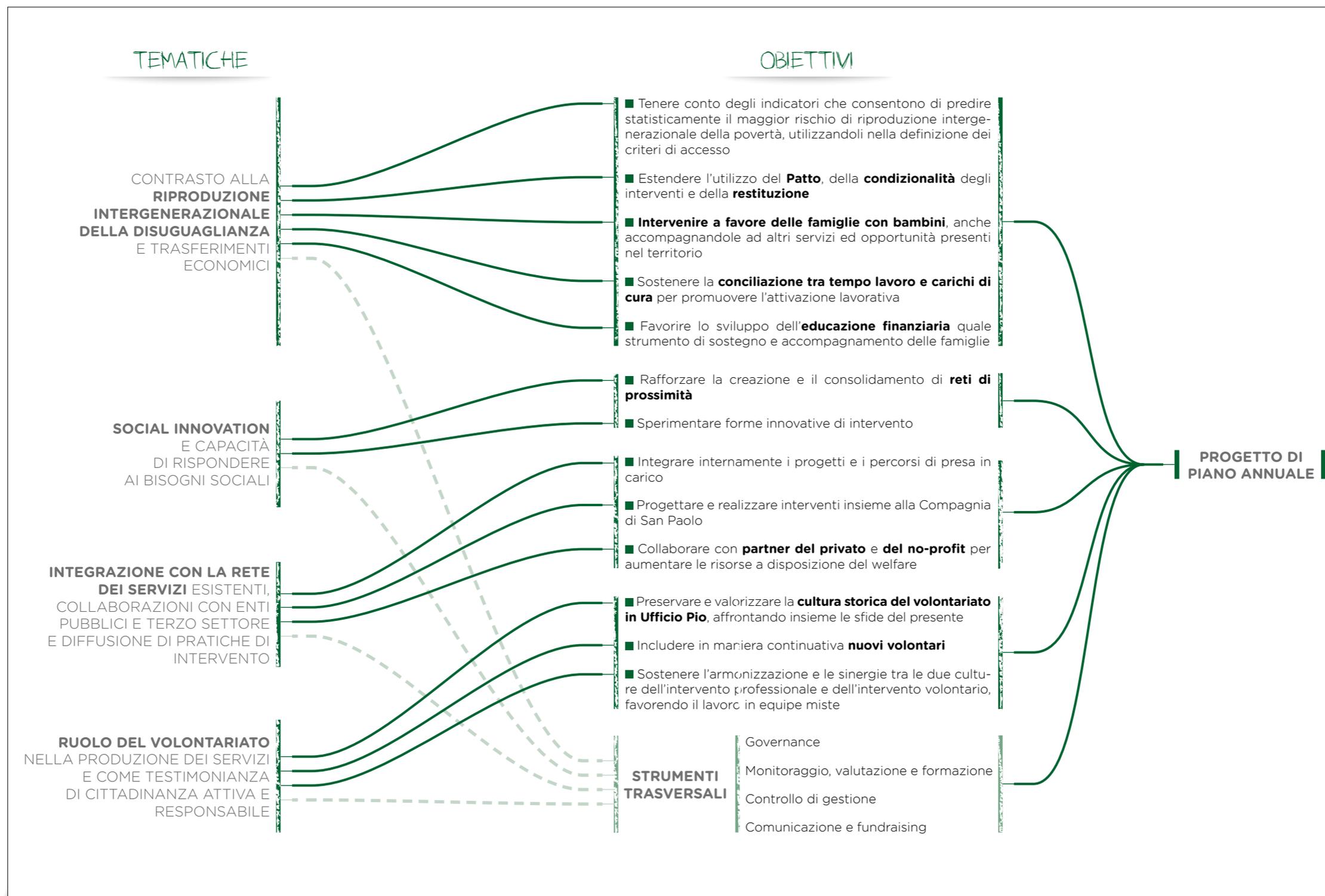
Nel secondo semestre del 2014 la Compagnia di San Paolo ha trasmesso all'Ufficio Pio la Funzione Obiettivo Pluriennale (FOP) a valere per il triennio 2014-2016. Sulla base delle indicazioni contenute nella FOP, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Pio ha provveduto a dotarsi di un Programma triennale volto a orientare la sua attività per il periodo di durata in carica. Il Progetto di programma pluriennale 2014-2016 è stato costruito anche attraverso un processo di partecipazione e confronto interno che, oltre agli Organi, ha coinvolto tutti i dipendenti.

Tale Programma indica una struttura di obiettivi e azioni che si innestano sull'operatività ordinaria dell'Ufficio Pio e che sono organizzati intorno a quattro temi guida:

- 1.** Contrasto alla riproduzione intergenerazionale della disuguaglianza e trasferimenti economici
- 2.** Social innovation e capacità di rispondere ai bisogni sociali
- 3.** Integrazione con la rete dei servizi esistenti, collaborazione con gli enti pubblici, il terzo settore e diffusione delle pratiche di intervento
- 4.** Ruolo del volontariato nella produzione dei servizi e testimonianza di cittadinanza attiva e responsabile.

A queste tematiche si aggiungono gli strumenti di lavoro trasversali tra i quali particolare attenzione viene destinata al fundraising.

Dal Progetto di programma pluriennale derivano poi i Progetti di piano annuale, ai quali è demandato il compito di sviluppare dal punto di vista delle scadenze temporali e della dimensione economica gli obiettivi e le possibili azioni indicate nel piano triennale.



# I VOLONTARI

Fin dalla sua fondazione l'Ufficio Pio opera grazie al contributo fondamentale del volontariato, in particolare in collaborazione con due storiche associazioni di volontariato legate all'Ufficio Pio.

## **ASSOCIAZIONE VOLONTARI UFFICIO PIO SAN PAOLO**

I volontari dell'Associazione Volontari Ufficio Pio San Paolo sono chiamati Delegati. Essi costituiscono una fitta rete diffusa sull'intero territorio di riferimento; svolgono un fondamentale ruolo di accompagnamento delle persone assistite o inserite in percorsi progettuali e di collegamento tra le persone stesse e le strutture dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo. In quanto figure concretamente presenti sul territorio ed effettivamente a contatto con le persone che l'Ufficio Pio sostiene, essi rappresentano un importante canale di conoscenza e comprensione delle condizioni del disagio e della vulnerabilità sociale a livello locale.

Dal punto di vista pratico, i Delegati svolgono le seguenti funzioni:

- agiscono come sistema di relazioni operative dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo;
- accompagnano le famiglie nella gestione del contributo economico erogato;
- realizzano percorsi di accompagnamento leggero verso l'autonomia;
- verificano il buon esito degli interventi;
- forniscono alla struttura utili indicazioni per interpretare i fenomeni sociali.

L'Associazione è stata costituita nell'anno 2000; nel 2008 lo Statuto è stato aggiornato per conferire ad essa una più ampia

autonomia e maggiori responsabilità in relazione al ruolo di collaborazione con l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Gli organi dell'Associazione sono: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Segretario Tesoriere, il Collegio dei Revisori dei Conti.

In occasione dell'Assemblea dei Soci che si è tenuta il 10 dicembre 2015 si sono rinnovati il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti.

**CONSIGLIO DIRETTIVO AL 31/12/2015**

CARICA	NOME
Presidente	Giovanni Livio PEROGGIO
Consigliere	Giuseppe ACCATINO
Consigliere	Domenico AMODEO
Consigliere	Livia BELMONDO
Consigliere	Valente GREGGIO
Consigliere	Francesco ROCCO
Consigliere	Egidio TESTA

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

CARICA	NOME
Presidente	Emilio CARDELLINO
Revisore effettivo	Giorgio BRIGATTI
Revisore effettivo	Luciano CUCATTO

## L'ASSOCIAZIONE SAN PAOLO PER LA SOLIDARIETÀ

L'Associazione San Paolo per la Solidarietà opera all'interno del Progetto *Percorsi* dell'Ufficio Pio, avendo anche contribuito all'avvio ed alla progressiva piena attivazione del Progetto.

L'Associazione San Paolo per la Solidarietà è stata costituita nel 1996 su iniziativa della Presidenza dell'Istituto Sanpaolo. Si tratta di un'organizzazione con esclusivo scopo di solidarietà e senza fini di lucro, che agisce attraverso l'opera volontaria e gratuita dei propri associati, in particolare modo collaborando ad iniziative sociali ed assistenziali promosse dalla Compagnia di San Paolo o dall'Istituto Bancario Intesa Sanpaolo. Possono essere soci esclusivamente dipendenti in quiescenza o “esodati” del Gruppo Intesa Sanpaolo che ne facciano domanda.

Sono Organi dell'Associazione l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, composto da 5 Consiglieri, il Presidente e il Segretario dell'Associazione, che vengono nominati dal Consiglio. I Consiglieri permangono in carica due anni e sono rieleggibili.

# LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito l'organizzazione dei Progetti affinché fosse più funzionale alla realizzazione del Progetto di programma pluriennale approvato.

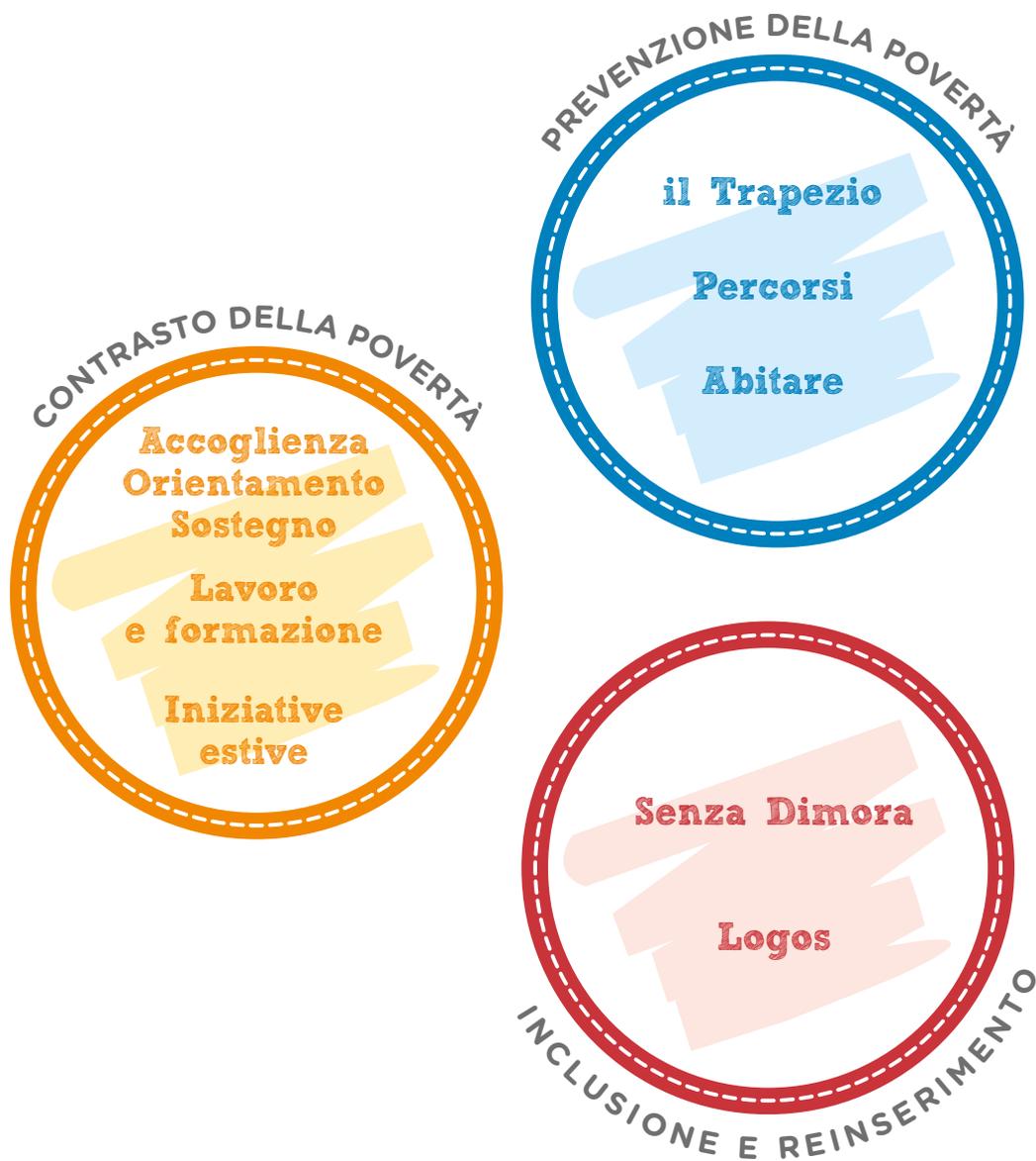
I progetti dell'Ufficio Pio sono stati pertanto raggruppati in tre aree che si differenziano per la modalità con cui concorrono a perseguire la mission istituzionale.

Questa impostazione, rappresentata nella figura qui sotto, mostra la poliedricità degli interventi messi in campo dall'Ufficio Pio per sostenere le persone e le famiglie che ad esso si rivolgono.

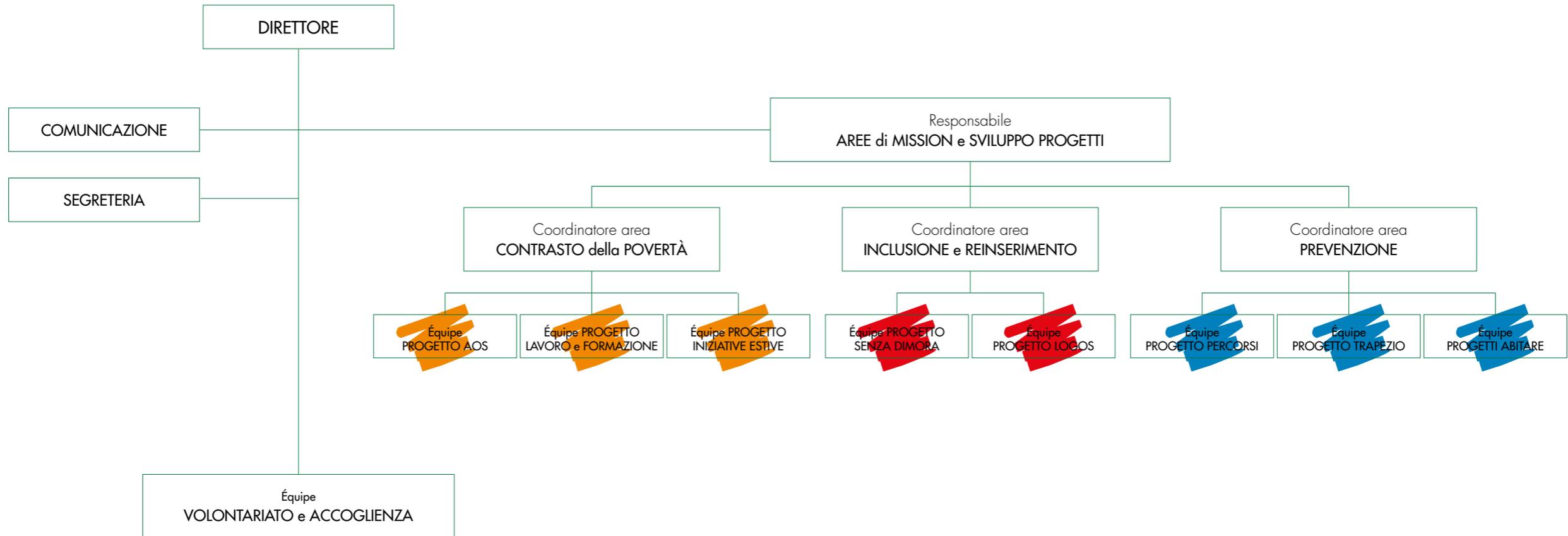
**Contrasto della povertà:** attraverso trasferimenti monetari, accompagnamento sociale, servizi per i minori e sostegno nella ricerca di un'occupazione si sostengono le famiglie in condizione di povertà assoluta.

**Prevenzione della povertà:** attraverso interventi personalizzati di sostegno sociale, educativo, nonché economico, si sostengono le persone e le famiglie socialmente vulnerabili per evitare l'insorgere di disagi più ampi. Gli interventi operano nell'ambito occupazionale, abitativo e formativo.

**Inclusione e reinserimento:** attraverso interventi personalizzati si accompagnano le persone socialmente escluse a reinserirsi nella società, nei proprio contesti familiari e abitativi. I progetti di questo ambito si rivolgono a persone senza dimora o in uscita da percorsi penali.



# ORGANIGRAMMA



## LA COLLOCAZIONE ORGANIZZATIVA

Per comprendere appieno le caratteristiche della struttura organizzativa dell'Ufficio Pio è utile soffermarsi un istante sulla collocazione che questo ha all'interno del "mondo" di Compagnia di San Paolo e del territorio nel quale opera.

La rappresentazione grafica, per prima cosa, colloca l'Ufficio Pio, le sue attività e i suoi interlocutori in un territorio. Questo dato, che può sembrare scontato, è in realtà una peculiarità dell'Ente da oltre quattro secoli: testimonianza di **un'azione mirata e radicata sul territorio torinese**.

In secondo luogo, il grafico colloca l'intera struttura dell'Ufficio Pio all'interno dell'ampio mondo della Compagnia di San Paolo. L'Ufficio Pio, infatti, è il più antico dei sette Enti Strumentali della Compagnia di San Paolo; esso opera in partnership con l'Area Politiche Sociali della Compagnia gestendo direttamente i progetti e avvalendosi, per la gestione dei propri servizi amministrativi, dell'ente consortile Sistema Torino-Compagnia di San Paolo con cui è consorziato.

In terzo luogo, l'infografica racconta lo stretto rapporto che l'Ufficio Pio ha con il territorio che si esprime nella fitta rete di enti, organizzazioni e persone con cui è in contatto e collabora quotidianamente. Volontari e partner sono al tempo stesso le "radici" che viaggiano profonde nel suolo cittadino e canali di comunicazione sempre aperti al dialogo con i cittadini e le istituzioni.



# LE PARTNERSHIP ISTITUZIONALI

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo si è dotato di strumenti utili a regolare i propri rapporti con gli altri enti pubblici e privati del territorio. Tra questi, Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Lettere di intenti.

Si riportano di seguito quelli in essere, stipulati o rinnovati nel corso del 2015.

## IL PROTOCOLLO DI INTESA CON IL COMUNE DI TORINO

Il Protocollo d'intesa costituisce il quadro entro cui la Compagnia di San Paolo, l'Ufficio Pio ed il Comune intendono realizzare il Piano di Collaborazione per gli anni 2014, 2015 e 2016 per il sostegno allo sviluppo di alcuni programmi nell'ambito delle politiche sociali, educative, della rigenerazione urbana, dello spazio pubblico e dell'integrazione, del lavoro.

Lo scopo del protocollo d'intesa è in massima parte rappresentato dall'intervento in favore delle fasce di popolazione in situazione di vulnerabilità sociale e socio-sanitaria (o in condizione di disabilità) per il recupero della loro autonomia sociale, economica, lavorativa, in linea con quanto esplicitato nei documenti programmatici della Compagnia.

Nell'ambito del Protocollo l'Ufficio Pio realizza i progetti Abitare e Estate Ragazzi della Città di Torino.

Ai fini di sperimentare nuovi modelli di intervento, si ritiene opportuno introdurre, laddove realizzabile, modalità diversificate di “restituzione” nell’erogazione di aiuti economici a persone in difficoltà, al fine di favorire una loro maggiore consapevolezza e responsabilizzazione.

## **PROTOCOLLO D’INTESA CON LA FONDAZIONE PAIDEIA**

Ufficio Pio e Fondazione Paideia attraverso la firma di un Protocollo d’Intesa, avvenuta nel mese di novembre 2012, si impegnano a segnalare reciprocamente i nuclei in carico mettendo a disposizione, ciascuno per il suo specifico ambito di intervento, risorse, reti e collaborazioni con altri enti del territorio.

**L’obiettivo è rispondere ai molteplici bisogni portati dalle famiglie, in un’ottica di co-assunzione di responsabilità e di ottimizzazione delle risorse.** Vengono curati l’accoglienza e l’accompagnamento reciproco agli enti, favorendo la creazione di un rapporto di fiducia che investa nelle risorse delle persone, evitando il rischio di delega.

## **CONVENZIONE CON LA CASA CIRCONDARIALE “LORUSSO-COTUGNO”**

L’Ufficio Pio e la Casa Circondariale hanno posto in essere una convenzione utile a ricondurre ad unità i numerosi interventi in essere all’interno del carcere e condividere una **piattaforma comune** per regolare i reciproci rapporti.

Gli interventi oggetto di attenzione sono serviti a coprire esigenze primarie quali quelle di **igiene** personale, delle celle e delle parti comuni; esigenze di **cura e alimentazione dei bambini**; esigenze **sanitarie** non coperte dal SSN (medicinali – occhiali – protesi e ausili ortopedici); esigenze di beni e servizi indirizzati a favorire il recupero dei detenuti creando loro **interessi occupazionali** e migliori condizioni di vita.

## ACCORDO CON LA CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Attraverso un accordo il 23 aprile 2013, l'Ufficio Pio e la CNA – Associazione Provinciale di Torino hanno dato vita ad uno strumento teso a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Le aziende sono state invitate ad investire in responsabilità sociale, cioè scegliere di dare una possibilità concreta a persone che si trovano in situazioni svantaggiate avviando presso la propria sede tirocini di formazione o orientamento di durata variabile da 3 a 6 mesi a totale carico dell'Ufficio Pio utili a conoscere e valutare risorse. Il nuovo accordo si estende a ben 9 Settori della CNA: CNA Costruzioni (già avviato nel 2011), CNA Alimentare, CNA Artistico e Tradizionale, CNA Fita (Trasporti), CNA Installazione, CNA Federmoda, CNA Produzione, CNA Benessere e Sanità, CNA Servizi alla Comunità, CNA Comunicazione e Terziario avanzato.

Grazie a questo accordo i due enti, collaborano nella selezione di candidati in carico all'Ufficio Pio da proporre in tirocinio formativo alle aziende aderenti alla CNA.

## **PROTOCOLLO PER IL REINSERIMENTO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI DETENUTI**

Nel mese di aprile 2014 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Città di Torino, Garante dei diritti delle persone private della libertà, Regione Piemonte, Università degli Studi, Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" e Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e Fondo Alberto e Angelica Musy per favorire reinserimento sociale degli studenti universitari detenuti che hanno i requisiti richiesti dalla legge per accedere alle misure alternative al carcere o per essere avviati al lavoro esterno.

## **CONVENZIONE**

**TRA LA FONDAZIONE PER LA SCUOLA DELLA COMPAGNIA  
DI SAN PAOLO, L'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA  
DI SAN PAOLO ONLUS E LA FONDAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI**

Nel mese di novembre 2013 è stata rinnovata la convenzione con Fondazione per la Scuola e Fondazione Piazza dei Mestieri.

Grazie a questa convenzione alcuni ragazzi di famiglie con particolari difficoltà economiche che frequentano i corsi professionali della Fondazione Piazza dei Mestieri ricevono una borsa di studio di € 800 annui. Nel 2015 la convenzione non è stata rinnovata.

## PIATTAFORMA TORINO SOCIAL INNOVATION

A dicembre 2013 l'Ufficio Pio ha aderito al partenariato nell'ambito della piattaforma Torino Social Innovation, nata per favorire l'innovazione sociale e l'imprenditorialità giovanile.

In particolare l'Ufficio Pio si è impegnato a destinare un contributo a favore di persone inserite in cinque percorsi per garantire loro un reddito per 3/4 mesi. L'intervento è seguito dallo staff del progetto il Trapezio.

## PARTE SECONDA

# le risorse organizzative

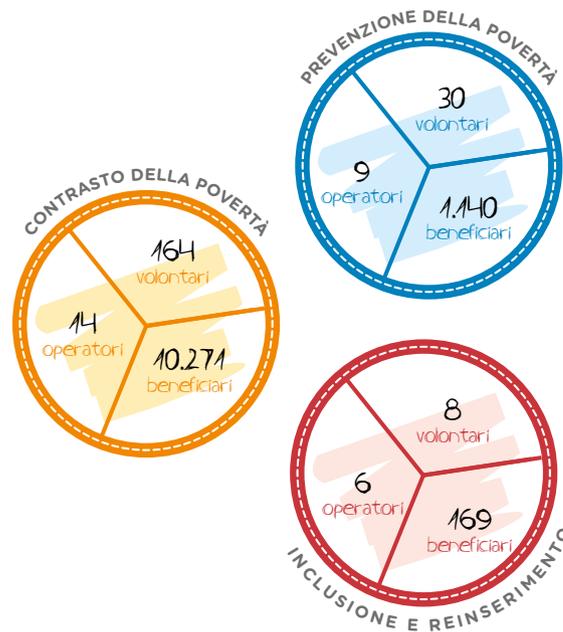
<b>Le risorse umane</b>	<b>39</b>
Lo Staff dell'Ufficio Pio	39
I Volontari che operano presso l'Ufficio Pio	43
<b>Le risorse economiche</b>	<b>44</b>
Lo Stato Patrimoniale attivo	44
Lo Stato Patrimoniale passivo	45
Conto economico	46
Oneri di gestione	48
L'uso delle risorse: i livelli di valutazione e controllo	52
<b>Comunicazione e fundraising</b>	<b>54</b>
Il progetto editoriale	54
Le attività e gli eventi di comunicazione e fundraising	56

# LE RISORSE UMANE

## LO STAFF DELL'UFFICIO PIO

Lo staff dell'Ufficio Pio è composto da 33 operatori , un dirigente, un quadro e 183 volontari tutti impegnati nella gestione e realizzazione dei servizi. L'infografica mostra la presenza di volontari ed operatori di progetto nelle tre aree di intervento in cui è organizzata l'attività dell'Ufficio Pio.

La risposta progettuale offerta alle differenti necessità delle persone beneficiarie impone di differenziare, a seconda dei casi, il rapporto tra numero di componenti di staff coinvolti e numero di beneficiari. I progetti che operano secondo soluzioni personalizzate, quelli nei quali le situazioni delle persone sono multi-problematiche e complesse e quelli in cui è indispensabile il tutoraggio e l'accompagnamento delle persone nel corso dell'intervento, richiedono anche un impegno maggiore di risorse umane da parte dell'Ufficio Pio. Ad ogni beneficiario, in misura diversa, è dedicato tempo per l'ascolto, la conoscenza, il tutoraggio progettuale personalizzato. La suddivisione dello staff vista nel suo insieme esprime in modo apprezzabile le differenze tra i vari tipi di intervento realizzati.



In termini quantitativi, gli operatori rappresentano nell'anno 2015 il 16% delle risorse umane a disposizione dell'organizzazione: l'84% è infatti rappresentato da volontari.

L'Ufficio Pio può vantare un gruppo di operatori giovani ed altamente specializzato, infatti quasi il 90% degli operatori ha meno di 50 anni e quasi l'80% possiede almeno una laurea.

#### COMPOSIZIONE STAFF PER TIPOLOGIA DI RAPPORTI DI LAVORO

	2011	2012	2013	2014	2015
DIPENDENTI TEMPO INDETERMINATO	24	30	33	30	30
DIPENDENTI TEMPO DETERMINATO	10	5	4	4	3
COLLABORATORI A PROGETTO	3	2	2	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>37</b>	<b>39</b>	<b>34</b>	<b>33</b>

## La formazione e la supervisione

La formazione coinvolge tutti gli operatori dell'Ufficio Pio. Gli ambiti tematici della formazione fruita sono vari; essi attingono alle sfere delle competenze tecniche operative, dell'aggiornamento continuo sui temi sociali legati ai progetti e delle competenze personali dei singoli operatori.

Nel corso del 2015 si è concluso il percorso di formazione per gli operatori dell'Ufficio Pio, avviato già nel 2014 in collaborazione con l'Associazione Gruppo Abele Onlus, finalizzato a approfondire metodi e strumenti di ricerca-azione per alimentare reti di prossimità nelle situazioni di difficoltà.

Le reti di prossimità infatti – se intese come “l’insieme delle relazioni interpersonali che gravitano e che si intrecciano attorno alle persone (relazioni familiari, parentali, amicali, di vicinato, di aiuto/auto mutuo aiuto), all’interno delle quali si mobilitano le risorse (umane e materiali) che assicurano sostegno, protezione contro gli stress nonché eventuale riparazione di disagi o risoluzione di problemi di vita” (Fabio Folgheraiter) – sono spesso reti non già esistenti, ma potenziali. Per questo occorre saperle riconoscere, far emergere, a volte costruire, attivare, rendere capaci di sostegno.

L'Ufficio Pio è anche disponibile ad accogliere studenti universitari in tirocinio formativo dal 2015. Sono stati ospitati cinque tirocinanti, del Corso di Studi in Servizio Sociale.

### TIROCINI ACCOLTI

ANNO	N. TIROCINANTI	ORE DI TIROCINIO
2008	1	285
2009	2	535
2010	3	835
2011	1	140
2012	4	610
2013	6	1.245
2014	5	810
2015	5	993

In tema di sviluppo delle risorse umane e delle capacità di intervento, l'Ufficio Pio ritiene importante offrire ai propri dipendenti la possibilità, nell'ambito dei diversi progetti, di realizzare momenti di supervisione finalizzati a rafforzare nel gruppo un metodo di lavoro sociale che il gruppo avverta pienamente come proprio.

In questo spazio, attraverso l'analisi sia delle situazioni sia sul metodo di lavoro e grazie all'intervento di un professionista esterno, è possibile sviluppare uno sguardo nuovo sul lavoro svolto e sulle prospettive future.

Nel corso del 2015 hanno fruito di interventi di supervisione le équipe dei Progetti Lavoro e Formazione, Senza Dimora, Logos e il Trapezio.

## I VOLONTARI CHE OPERANO PRESSO L'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

### Le caratteristiche dei volontari

Sono già state presentate le diverse associazioni di volontari che operano nelle attività dell'Ufficio Pio. L'eterogeneità anagrafica, di formazione e di competenze che i volontari dell'Ufficio Pio presentano sono una grande ricchezza per l'Ente che può in questo modo, anche attraverso l'abbinamento volontario-servizio, rispondere in modo puntuale alle esigenze delle persone che aiuta.

I grafici mostrano il numero dei volontari attivi nell'anno 2014, distinti per associazione di appartenenza, e le diverse collocazioni nel contesto delle attività dell'Ufficio Pio.

Come già evidenziato nell'infografica di pagina 51 il 73% dei volontari è impegnato sul territorio, nell'ambito delle azioni di sostegno alle famiglie del progetto AOS; la restante parte è, invece, impegnata negli altri progetti dell'Ufficio Pio.

VOLONTARI			
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Associazione Volontari Ufficio Pio	96	74	170
Associazione San Paolo per la Solidarietà	12	1	13
<b>TOTALE</b>	<b>108</b>	<b>75</b>	<b>183</b>

# LE RISORSE ECONOMICHE

Il Bilancio d'Esercizio dell'Ufficio Pio è distinto nelle due sezioni dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale. I dati sono relativi all'esercizio 2015 e vengono comparati con i risultati dell'anno precedente. Si tratta di una sintesi dei due documenti, illustrati attingendo alle informazioni più significative della Relazione e della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2015.

## LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	al 31/12/2015		al 31/12/2014	
	€ / 000	%	€ / 000	%
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>				
Immobilizzazioni immateriali				
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	30	0,2	3	0,0
Immobilizzazioni materiali				
<i>Terreni e fabbricati</i>	753	4,9	753	5,5
<i>Beni mobili ed arredi</i>	95	0,6	119	0,8
<i>Impianti e macchinari</i>	-	-	-	-
<i>Attrezzature</i>	3	0,00	5	0,0
Immobilizzazioni finanziarie				
<i>Partecipazioni</i>	9	0,01	9	0
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
Crediti verso clienti	-	-	-	-
Crediti Tributari	10	0,1	40	0,3
Verso altri	4.050	26,3	5.077	35,1
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.955	32,2	5.055	34,9
Disponibilità liquide				
<i>Denaro bancari</i>	5.455	35,5	3.381	23,3
<i>Denaro e valori in cassa</i>	0	0,00	0	0
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	20	0,1	46	0,3
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>15.380</b>	<b>100</b>	<b>14.488</b>	<b>100</b>

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2015:

- il 34,2% del totale del patrimonio attivo dell'Ufficio Pio è rappresentato da **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**. Esse accolgono, esclusivamente, quote di fondi di investimento gestiti da Fondaco Sgr e da Eurizon Capital Sgr del gruppo Intesa Sanpaolo;
- il 35,5% del patrimonio attivo è costituito da **Disponibilità Liquide**, cioè dai saldi dei conti correnti facenti capo all'Ufficio Pio (tra cui quelli utilizzati dai Delegati per l'erogazione dei sussidi);
- le **Immobilizzazioni materiali** - di cui terreni e fabbricati (5,2% del patrimonio attivo) - sono riferite per la gran parte al valore dell'immobile della Casa di Riposo Villa Mater.

## LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	al 31/12/2015		al 31/12/2014	
	€ / 000	%	€ / 000	%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
Fondo comune/dotazione	396	2,6	396	2,7
Riserve patrimonio vincolato	1.092	7,1	1.092	7,5
Riserve patrimonio vincolato attività accessoria	1.706	11,1	1.706	11,8
Risultato di gestione esercizi precedenti/patrimonio libero	3	0,00	3	0,0
Risultato di gestione	1.021	6,6	184	1,3
<b>FONDI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE</b>				
Fondi per progetti/erogazioni future	548	3,6	394	2,7
Fondi per progetti/erogazioni deliberate	8.429	54,8	8.222	56,7
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>				
Altri fondi rischi e oneri	0	0	0	0
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	401	2,6	349	2,4
<b>DEBITI</b>				
Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio	231	1,5	653	4,5
Debiti tributari esigibili entro l'esercizio	31	0,2	40	0,3
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	72	0,5	73	0,5
Altri debiti esigibili entro l'esercizio	1.381	9,0	1.375	9,5
<b>RATEI E RISCOINTI PASSIVI</b>	68	0,4	285	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>15.380</b>	<b>100</b>	<b>14.488</b>	<b>100</b>

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2015:

- il **Patrimonio netto registra** l'incremento per il riporto a nuovo dell'avanzo del passato esercizio;
- **Fondi per attività istituzionale** accolgono gli accantonamenti effettuati dall'Ente rispetto a specifici progetti inerenti l'attività istituzionale a cui corrispondono oneri di competenza degli esercizi successivi a quello in chiusura. La voce "Erogazioni future" si riferisce a risorse stanziare per progetti non ancora definiti, da avviare in futuri esercizi e non ancora vincolate ad uno specifico progetto. La voce "Erogazioni deliberate" si riferisce a risorse destinate a specifici progetti pluriennali da corrispondere negli esercizi futuri.

## CONTO ECONOMICO

	al 31/12/2015		al 31/12/2014	
	€ / 000	%	€ / 000	%
<b>PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI</b>				
Proventi da soci e associati	15.184	80,8	18.197	80,9
Proventi da non soci e associati	36	0,2	51	0,2
Contributi su progetti	63	0,3	43	0,2
Utilizzo fondi per attività istituzionali	2.731	14,5	3.873	17,2
Altri proventi	384	2,1	123	0,5
<b>PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE</b>				
Proventi da attività connesse e/o gestioni commerciali	-	-	-	-
<b>PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>				
Proventi da rapporti bancari	0,5	0,00	0,5	0
Proventi da altri investimenti finanziari	329	1,7	110	0,5
Proventi da patrimonio edilizio	3	0,0	10	0
Altri proventi finanziari e patrimoniali	0	0	0,5	0
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>				
	71	0,4	94	0,4
<b>TOTALE PROVENTI E RICAVI</b>	<b>18.803</b>	<b>100</b>	<b>22.502</b>	<b>100</b>

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2015:

- I **Proventi da attività istituzionale** evidenziano una significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente (€ 3.003.200) dovuta principalmente alla riduzione del contributo per il programma Social Housing di cui nel 2015 si è ultimata la realizzazione della residenza di Via San Pio V (€ 2.050.000 in meno) e al trasferimento in capo alla Compagnia di San Paolo dei progetti "Formazione per la Mobilità Professionale" e "Provaci ancora, Sam!" (€ 1.041.000 in meno);
- i **Contributi su progetti**, rappresentano le quote di ricavo di competenza dell'esercizio per il progetto di ricerca ACHAB-Percorsi finanziato dalla Commissione Europea.
- Gli **Altri proventi istituzionali** accolgono principalmente i rimborsi per il personale distaccato alla società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino e alla Fondazione per la Scuola (€ 161.834), i contributi ricevuti dalla destinazione del 5 per mille (€ 22.128) e il parziale rimborso da parte dell'Istituto Santa Maria per le spese sostenute dall'Ufficio Pio per il recupero dell'immobile di Via San Pio V (€ 200.000), destinato a residenza delle suore.
- i **Proventi straordinari**, per i quali si evidenzia un notevole decremento rispetto al precedente esercizio, rappresentano note di credito non accertate nei bilanci precedenti, reintroiti di sussidi non corrisposti e altre partite varie di minore entità.

Ancora per il 2015 sono presenti i proventi relativi al contributo della Compagnia di San Paolo per la realizzazione delle Residenze Temporanee del Programma Housing della Compagnia di San Paolo o ad altri contributi e proventi sempre legati al suddetto programma. Nello specifico, nel 2015, tali proventi ammontano a € 1.041.325 così suddivisi:

- Contributo da Compagnia di San Paolo: € 700.000
- Contributo da non Soci e Associati: € 12.000
- Utilizzo fondi per attività istituzionali: € 129.271
- Proventi da rapporti bancari: € 54
- Altri proventi: € 200.000

## ONERI DI GESTIONE

	al 31/12/2015		al 31/12/2014	
	€ / 000	%	€ / 000	%
<b>ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI</b>				
Materiali e beni di consumo	11	0,1	17	0,10
Altri servizi	1.256	7,1	3.290	14,70
Oneri diversi di gestione	84	0,5	62	0,30
Consulenze/prestazioni professionali	68	0,4	108	0,50
Personale dipendente	1.260	7,1	1.164	5,20
Collaboratori a progetto, borse di studio e tirocini	4	0	11	0,10
Accantonamento attività istituzionale	2.870	16,1	3.601	16,10
Erogazioni	10.232	57,5	11.774	52,80
<b>ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE</b>				
Materiali e beni di consumo	0	0	-	-
Altri servizi	11	0,1	18	0,1
Oneri diversi di gestione	26	0,1	31	0,20
Consulenze/prestazioni professionali	0	0	2	0,00
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>				
Materiali e beni di consumo	16	0,1	25	0,20
Altri servizi	763	4,3	581	2,60
Oneri diversi di gestione	107	0,6	143	0,60
Consulenze/prestazioni professionali	89	0,5	116	0,50
Emolumenti organi collegiali	69	0,4	90	0,40
Godimento beni di terzi	0	0	24	0,20
Personale dipendente/ Collaboratori a progetto, borse di studio e tirocini	640	3,6	872	3,90
Ammortamenti	49	0,3	54	0,20
Accantonamento oneri supporto generale	46	0,3	41	0,20
Erogazioni	0	0	6	0,00
Oneri straordinari	9	0,1	217	0,90
<b>ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>				
Oneri da patrimonio edilizio	8	0,1	4	0,00
Oneri da altri investimenti finanziari	103	0,6		

	al 31/12/2015		al 31/12/2014	
	€ / 000	%	€ / 000	%
<b>IMPOSTE E TASSE</b>				
Imposte e tasse da attività istituzionale	57	0,3	65	0,30
Imposte e tasse da attività accessoria	3	0	2	0,00
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>17.781</b>	<b>100</b>	<b>22.317</b>	<b>100</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	1.021		184	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>18.803</b>		<b>22.501</b>	

In base ai dati della tabella precedente, si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti riferiti all'anno 2015:

- Negli **Oneri da attività istituzionale**
  - la voce Materiali di consumo accoglie l'acquisto di alcuni materiali per la Casa Circondariale "Lo Russo e Cotugno", effettuato nell'ambito della convenzione tra Ufficio Pio e Casa Circondariale stessa;
  - Nella voce Altri servizi sono invece ricompresi i costi afferenti al programma Social Housing (€ 994.283), i costi per la gestione dei soggiorni estivi (€ 167.576) e i costi relativi ai servizi di accompagnamento sociale e ospitalità offerti nell'ambito dei progetti Abitare, Logos e Senza Dimora (€ 86.091);
  - l'Accantonamento Fondi Attività Istituzionali include il contributo specifico erogato nell'esercizio dalla Compagnia di San Paolo e finalizzato ai diversi progetti pluriennali.
  - I costi per Consulenze e prestazioni professionali sono notevolmente inferiori all'esercizio precedente in virtù della diminuzione sia delle consulenze tecniche legate al Programma Social Housing, sia di quelle specifiche sul progetto Percorsi.
- Le Erogazioni verso terzi accolgono in prevalenza le erogazioni effettuate ai singoli beneficiari e a Enti/Associazioni, nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Ufficio Pio.
- La voce **Oneri da attività accessorie** accoglie i pagamenti riferiti alla Casa di Riposo "Villa Mater".

L'esercizio 2015 si è chiuso con un **avanzo di Gestione** pari ad € 1.020.594 grazie a maggiori entrate e minori uscite rispetto a quelle preventivate.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente ha deliberato di destinare l'intero avanzo di gestione al "Conto avanzi di gestione degli esercizi precedenti.

## L'investimento nelle politiche sociali della Compagnia di San Paolo

La decisione della Compagnia di San Paolo di mantenere invariato il livello delle erogazioni anche negli ultimi anni, e anzi di incrementarlo leggermente, è ispirata dalla volontà di rispondere alle esigenze date dalla perdurante crisi economica strutturale, tanto più acute dalla flessione delle risorse degli enti locali.

Ciò è anche evidente nel progressivo incremento del **budget conferito al Settore Politiche Sociali in rapporto al totale delle risorse economiche impiegate in attività istituzionali.**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>TOTALE RISORSE ECONOMICHE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO</b>	€ 122.850.000	€ 131.185.000	€ 131.200.000	€ 128.000.000	€ 128.000.000	€ 132.000.000
<b>BUDGET COMPLESSIVO SETTORE POLITICHE SOCIALI DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO</b>	€ 40.000.000	€ 43.348.000	€ 45.200.000	€ 49.000.000	€ 49.000.000	€ 50.000.000
<b>PERCENTUALE DEL BUDGET SETTORE POLITICHE SOCIALI SU RISORSE ECONOMICHE COMPLESSIVE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO</b>	<b>32,6%</b>	<b>33,0%</b>	<b>34,4%</b>	<b>38,2%</b>	<b>38,2%</b>	<b>37,9%</b>
<b>CONTRIBUTO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO ALL'UFFICIO PIO</b>	€ 6.900.000	€ 10.950.000	€ 11.628.000	€ 14.746.000*	€ 16.518.000*	€ 14.483.800*
<b>PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO UFFICIO PIO SU TOTALE BUDGET AREA POLITICHE SOCIALI</b>	<b>27,4%</b>	<b>26,8%</b>	<b>32,6%</b>	<b>33,7%</b>	<b>31,5%</b>	<b>29,0%</b>

\*a queste cifre vanno aggiunti i contributi di € 3.567.000 per il 2012, di € 2.390.000 per il 2013, di € 2.750.000 per il 2014 e di € 700.000 per il 2015 per la realizzazione delle Residenze Temporanee inserite nell'ambito del Programma Housing della Compagnia di San Paolo.

Il dato più specifico mostra la **percentuale di risorse che la Compagnia conferisce all’Ufficio Pio in rapporto al budget annuale complessivo dell’Area Politiche Sociali**. Tale valore può rappresentare in termini economici il “peso” attribuito all’Ufficio Pio all’interno della strategia d’insieme della Compagnia di San Paolo in campo sociale.

## L'USO DELLE RISORSE: I LIVELLI DI VALUTAZIONE E CONTROLLO

È essenziale che le risorse economiche vengano utilizzate con oculatezza e che vi sia massima garanzia nella loro gestione. Per mostrare come e dove ciò avvenga, presentiamo i punti di verifica e di controllo attivati dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

### LA CATENA DI CONTROLLO



Nel 2015 l'Ufficio Pio ha sottoscritto il Service Agreement con la società consortile Compagnia di San Paolo – Sistema Torino, in base all'accordo quadro triennale già sottoscritto nel 2013. In forza di tale accordo il Consorzio ha erogato nel 2014 a favore dell'Ufficio Pio servizi di Controllo di Gestione, Contabilità e Bilancio, Ciclo passivo, Fundraising, Gestione del personale, Information Technology.

# COMUNICAZIONE e FUNDRAISING

## IL PROGETTO EDITORIALE

L'Ufficio Comunicazione ha un ruolo funzionale alla comunicazione interna ed esterna dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

Nasce per promuovere una maggiore condivisione, dentro e fuori dall'Ente, dei saperi e delle competenze.

Persegue inoltre l'obiettivo di comunicare alla comunità locale e nazionale le specificità di intervento sociale di contrasto della povertà, anche con l'obiettivo di raccogliere lasciti e donazioni da parte di privati.

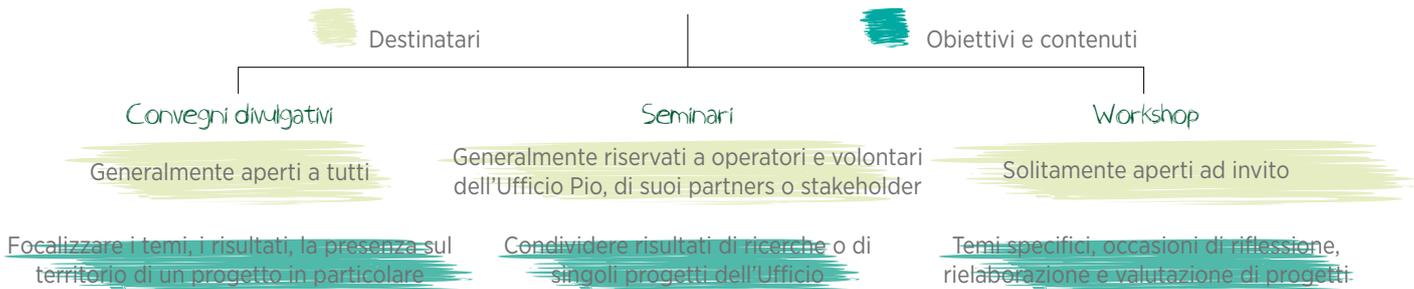
Le attività di comunicazione, trasversali e di supporto ai progetti dell'Ente sono orientate secondo tre obiettivi principali:

1. favorire il confronto delle prassi con quelle di altri enti e valutarne l'efficacia
2. raggiungere il target di destinatari più indicato per i singoli e differenti progetti in modo da fornire risposte adeguate a bisogni sociali diversificati
3. intercettare nuovi fondi attraverso la collaborazione nella stesura di bandi di progetto europei o stimolando le donazioni dei privati sul territorio

L'Ufficio Comunicazione opera principalmente attraverso quattro strumenti:

- **Grandi eventi:** Convegni, seminari, workshop, presentazione del Bilancio di Missione, appuntamenti divulgativi.

## GRANDI EVENTI



- **Comunicazione ordinaria con stampa locale:** l'Ufficio Pio ha sviluppato rapporti costanti con i principali network della stampa e della televisione locali riuscendo a comparire sugli stessi con regolarità rispetto alle azioni che si compiono sul territorio. Attraverso questi canali si vuole fare in modo che ogni comunicazione ufficiale possa essere occasione per rimarcare le caratteristiche e le finalità dell'organizzazione e stimolare il dibattito cittadino, e non solo, sui temi della povertà e delle strategie per contrastarla.

- **Sito web:** il sito dell'Ufficio Pio è portale di informazioni relative all'Ente, ai suoi progetti e alla sua organizzazione e bacheca di segnalazione di appuntamenti, news, dati e riflessioni sempre aggiornata.

Le statistiche di accesso indicano la necessità di un rinnovo complessivo di questo strumento. Nel corso del 2016, anche in virtù di importanti novità circa le modalità di accesso ai servizi dell'Ufficio Pio, si procederà alla pubblicazione del nuovo sito.

### DATI DI ACCESSO AL SITO WWW.UFFICIOPIO.IT

	2013	2014	2015	VAR% 13-15
totale visite al sito	33.118	30.590	27.095	-11,4%
totale visualizzazioni di pagina	98.470	87.104	77.630	-10,9%
media pagine visualizzate per visita	2,97	2,85	2,87	+0,7%
tempo medio sul sito per visita	0:03:02	0:02:52	0:02:43	-5,2%
% nuove visite su totale visite	66,49%	68,11%	65,77	-3,4%

- **Bilancio di Missione:** è la pubblicazione annuale dell'Ufficio Pio in cui sono raccolte la descrizione dell'organizzazione e lo stato dell'arte rispetto alle attività. Il Bilancio di Missione si presenta ora in due vesti:

- il Bilancio in Pillole, un'edizione di poche pagine che sfruttando lo strumento dell'infografica descrive i numeri e gli aspetti salienti dell'Ente e dei suoi progetti a gestione diretta;
- il Bilancio di Missione, un'edizione completamente digitale ed interattiva che descrive nel dettaglio e con approfondimenti, il bilancio economico, l'attività dell'Ente, le sue partnership e ne commenta i risultati.

## LE ATTIVITÀ E GLI EVENTI DI COMUNICAZIONE E FUNDRAISING

### 5x1000

Le attività dell'Ufficio Pio possono essere sostenute con la destinazione del **5 per mille**. Si riportano le somme raccolte dal 2006 ad oggi grazie alla Campagna 5X1000 diffusa tramite apposite *freecard* su tutto il territorio piemontese.

#### DATI CAMPAGNA 5 PER MILLE

ANNO	N. SCELTE	TOTALE
2006	458	€ 32.860,99
2007	328	€ 24.326,93
2008	389	€ 28.972,60
2009	227	€ 18.007,73
2010	403	€ 24.897,54
2011	357	€ 22.092,00
2012	351	€ 22.121,00
2013	409	€ 22.128,26
2014	346	€ 23.691,07

### Fondo Alberto e Angelica Musy

Il 21 marzo 2014, in occasione del secondo anniversario dell'attentato di cui è rimasto vittima il prof. avv. Alberto Musy, la sig.ra Angelica Musy ha costituito nell'ambito dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo il "Fondo Alberto ed Angelica Musy".

Il Fondo è dedicato al sostegno di iniziative solidaristiche nei settori sociale, assistenziale, culturale ed accademico, rivolgendo particolare attenzione alle persone che nel periodo detentivo hanno scelto di dedicarsi agli studi universitari.

- **Attività svolte nel 2015**

Il 14 aprile 2015, con il rinnovo del Protocollo per il Polo Universitario, il Fondo Musy è entrato a far parte degli 11 firmatari del documento con l'impegno di provvedere al pagamento delle indennità di partecipazione per un periodo massimo di 36 mesi di tirocinio e per un numero massimo di 8 borse lavoro contemporanee, nel limite delle risorse disponibili.

Il 14 dicembre 2015, presso la suggestiva Chiesa dell'Arciconfraternita della Misericordia, si è tenuto il Concerto del coro di voci bianche dei Piccoli Cantori di Torino. All'evento hanno partecipato circa 150 persone e sono stati raccolti 2.830 Euro e altre generose donazioni sono arrivate direttamente sul Conto intestato al Fondo.

- **Il Fondo inizia a raccontarsi**

Nel corso del 2015 il Fondo ha realizzato le prime azioni di comunicazione e raccolta fondi:



- **Il Logo**

Due "a" che si fondono realizzando un infinito. Con l'auspicio che siano altrettanto grandi il coraggio e la nuova speranza che il Fondo potrà dare a chi vuole impegnarsi per ricominciare.

- **Il sito internet**

[www.fondomusy.it](http://www.fondomusy.it) racconta il Fondo, ne promuove le attività e fornisce le indicazioni necessarie per poter effettuare una donazione. Raccoglie immagini e testimonianze delle iniziative svolte, fornisce i resoconti economici periodici del denaro raccolto ed erogato dal Fondo.

- **I profili social**

La pagina Facebook conta più di 2300 likes e non sfrutta servizi di promozione a pagamento dei post. È un veicolo importante che funziona grazie al sostegno e alla condivisione di centinaia di persone vicine al Fondo.

- **Conto economico del Fondo**

Nel 2015, il Fondo ha raccolto donazioni per 68.139,40 Euro. Di questi, 44.000,00 Euro costituiscono il contributo della Compagnia di San Paolo legato

all'impegno assunto dalla stessa a raddoppiare quanto raccolto dal Fondo nel corso del 2014. Di tale contributo, al 31/12/2015 sono stati accreditati sul Fondo 30.800,00 Euro; la restante parte sarà accreditata nel corso del 2016. La quota di denaro raccolta nel 2015 grazie alle donazioni liberali ricevute ammonta a € 24.139,40.

### **Campagna di promozione del Progetto Percorsi**

Nell'ambito del progetto ACHAB, finanziato dalla Commissione Europea, nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2015 si è svolta la seconda campagna di promozione del Progetto Percorsi.

**I destinatari primari dell'iniziativa sono stati:**

- studenti di 4° e 5° superiore della Provincia di Torino;
- genitori degli studenti;
- insegnanti delle scuole superiori ed educatori/operatori dei centri di aggregazione giovanile della Provincia di Torino.

La nuova edizione della campagna di comunicazione ha potuto beneficiare degli strumenti avviati l'anno precedente: la pagina Facebook "Progetto Percorsi" e il tour di presentazione del Progetto nel 2015 che si è ampliato toccando 40 istituti scolastici e incontrato oltre 10.000 studenti della Provincia di Torino.

Per dare ulteriore risalto all'iniziativa, il 19 ottobre 2015 si è tenuta una Conferenza Stampa di presentazione del Progetto presso l'ITIS "A. Avogadro" di Torino.

Al termine della campagna di promozione del Progetto sono state compilate 667 domande.

## **Progetto ACHAB**

Nell'ambito del Progetto ACHAB l'Ufficio Comunicazione ha organizzato il primo Workshop di studio sul tema dell'asset building e dell'accesso degli studenti agli studi universitari. Il Workshop, dal titolo "Crisi economica e barriere all'accesso universitario: come intervenire?" si è svolto il 25 novembre 2015.

Per agevolare la diffusione dei materiali di studio prodotti dalla ricerca di ACHAB sul progetto Percorsi è stato pubblicato il sito [www.achabproject.com](http://www.achabproject.com) che raccoglie tutti i materiali tecnici e divulgativi del progetto di ricerca finanziato dalla Commissione Europea.

## **Presentazione del Bilancio di Missione attività 2014: "Lo strumento dei trasferimenti economici nel contrasto della povertà a Torino e in Italia"**

L'Ufficio Comunicazione ha curato la redazione e pubblicazione del Bilancio di Missione relativo all'attività 2014 alla cui presentazione, tenutasi presso i locali di "Cascina Roccafranca" nel quartiere di Mirafiori Nord a Torino, erano presenti circa 200 persone, giornalisti ed ospiti illustri delle istituzioni cittadine.

## PARTE TERZA

# attività e progetti

Progetto AOS	61
Progetto SUSSIDI CONTINUATIVI AI DECADUTI	71
Progetto LAVORO E FORMAZIONE	73
Progetto INIZIATIVE ESTIVE	81
Progetto il TRAPEZIO	88
Progetto ABITARE	95
Progetto PERCORSI	106
Progetto LOGOS	115
Progetto POLO UNIVERSITARIO	127
Progetto SENZA DIMORA	132
Attività di Grant Making	141

# PROGETTO AOS



ANITA

Ogni giorno, nei colloqui, incontro famiglie e sempre più spesso donne sole con figli piccoli. La prima domanda che faccio loro è: *Quando non puoi fare diversamente, a chi lasci i tuoi figli?*

Nella risposta a questa domanda è racchiuso il senso dei miei 14 anni di esperienza all'Ufficio Pio:

“ LE PERSONE SI RIVOLGONO A NOI PERCHÉ NON HANNO RETI, ALTRIMENTI RISOLVEREBBERO DIVERSAMENTE LA LORO SITUAZIONE ”

L'impoverimento, oltre che economico, è anche una perdita di relazioni che crea un senso di inadeguatezza e di incapacità personale e porta infine le persone a chiudersi.

Far sentire a queste donne la presenza di una comunità intorno a loro fatta di maestre, altre mamme, vicini di casa e operatori sociali come me è un contributo senza valore che, una volta acquisito, è il più importante dei patrimoni.



## OBIETTIVO GENERALE

Il Progetto Accoglienza Orientamento Sostegno lavora sul contrasto alla povertà economica, attivando la capacità progettuale delle persone, potenziando la rete di supporto e di aiuto, offrendo un sostegno economico personalizzato. L'obiettivo è di sostenere l'autonomia generale delle persone attraverso erogazioni monetarie e mediante l'orientamento e l'accompagnamento all'uso delle risorse interne ed esterne all'Ufficio Pio.

Tale scopo si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- evitare che la condizione di povertà economica provochi un aggravamento non solo della situazione abitativa ma anche di altri aspetti come la salute, la cura generale dei minori, la frequenza ai percorsi scolastici e formativi;

- agevolare percorsi di uscita da situazioni di difficoltà, promuovendo la conoscenza e l'uso delle risorse disponibili nel sistema di servizi alle persone offerti dall'Ente;
- costruire reti di supporto anche attraverso la collaborazione offerta dall'Associazione Volontari Ufficio Pio.

Il progetto prevede due distinti percorsi progettuali definiti sulla base delle caratteristiche dei nuclei familiari beneficiari.

Il sostegno economico a favore dei nuclei familiari in situazione di **povertà temporanea** (con criteri di accesso di tipo A e C) prevede la possibilità di intervenire a supporto di autonomia generale, situazione abitativa, situazione sanitaria, situazione scolastica e formativa, responsabilità genitoriali nei confronti dei minori.

Il sostegno economico a favore dei nuclei familiari in situazione di **povertà persistente** (con requisiti di accesso di tipo B) prevede la possibilità di intervenire con un contributo parametrato in base alla composizione del nucleo familiare.

Il denaro non è stato erogato direttamente alla famiglia, ma trasferito su un conto corrente dell'Ufficio Pio sul quale un volontario ha delega ad operare. Il volontario affianca la famiglia nel percorso di accompagnamento.

La destinazione di utilizzo del denaro è frutto di una decisione condivisa da famiglia, volontario e professionista.

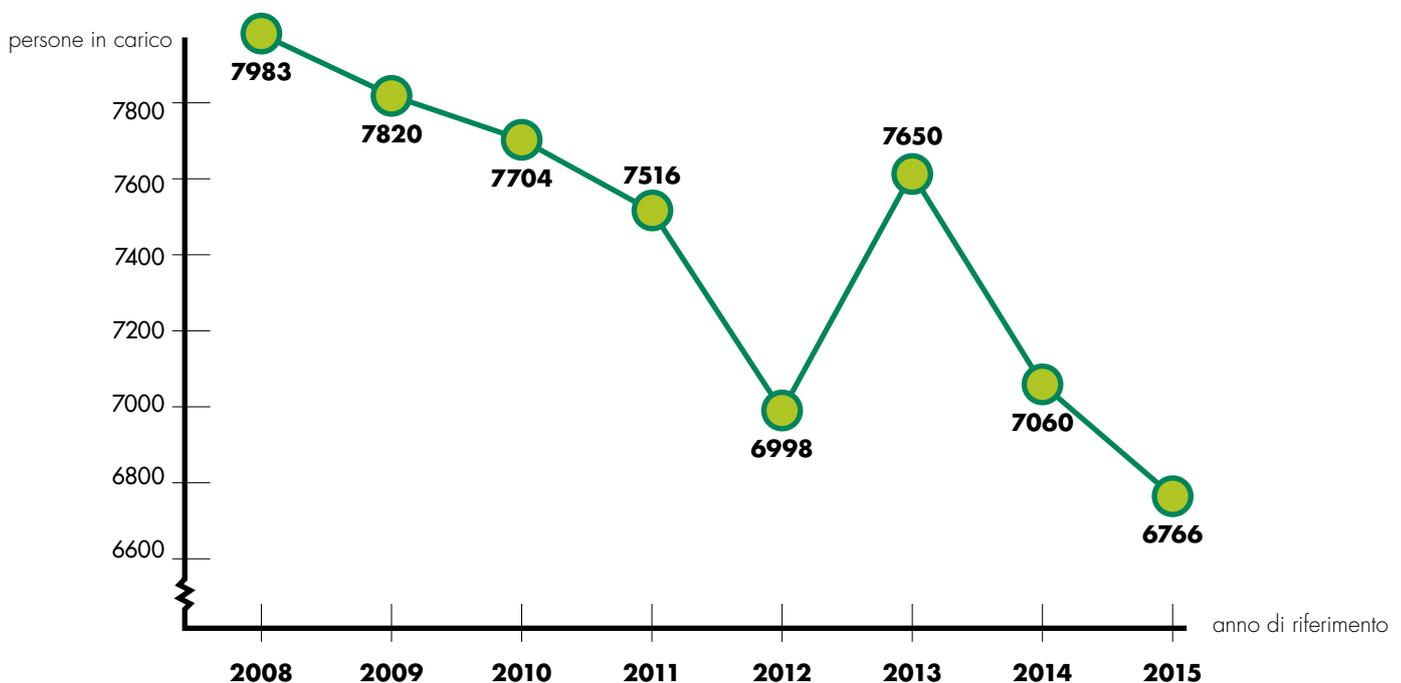
## DESTINATARI

I percorsi progettuali descritti si riferiscono alle tre categorie in cui sono suddivisi i nuclei familiari beneficiari del Progetto:

- a. un solo adulto con a carico almeno un minorenni (o maggiorenne se ancora iscritto alle scuole superiori), con reddito nullo o scarso;
- b. uno o più adulti con età uguale o superiore a 65 anni e/o con invalidità civile uguale o superiore al 67%;
- c. due o più adulti con a carico almeno un minorenni o con almeno un figlio maggiorenne di età uguale o inferiore a 30 anni (il nucleo deve essere stato interessato da un evento "spiazzante" negli ultimi dodici mesi).

La condizione economica complessiva deve rispettare i limiti reddituali stabiliti in base al numero di componenti del nucleo familiare. Tutte le persone devono inoltre possedere la cittadinanza italiana oppure il soggiorno regolare dei cittadini comunitari o extra-comunitari. Infine la residenza deve essere presso la Città di Torino o in alcuni Comuni limitrofi.

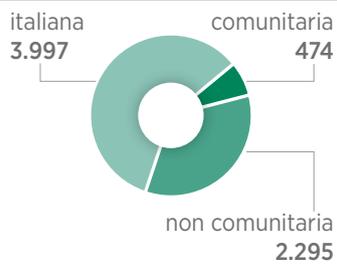
### ANDAMENTO DEL NUMERO DI PERSONE IN CARICO AL PROGETTO AOS



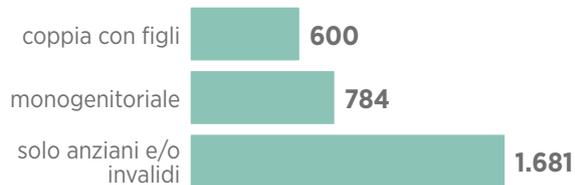
Il numero complessivo di nuclei familiari in carico al Progetto nel 2015 è pari a 3065 per un totale di 6766 persone.

Di questi, 1681 nuclei appartengono alla categoria B e 1384 alle categorie A e C.

#### NAZIONALITÀ



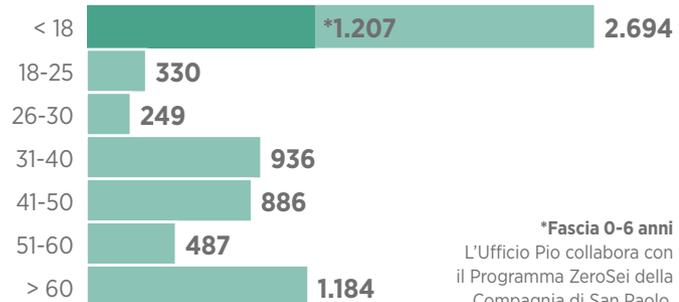
#### COMPOSIZIONE FAMILIARE



#### GENERE



#### ETÀ



\*Fascia 0-6 anni  
 L'Ufficio Pio collabora con  
 il Programma ZeroSei della  
 Compagnia di San Paolo.

## RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto AOS lavora uno staff di 8 operatori di progetto e un gruppo di 140 volontari operativi.

Nel 2015 il Progetto AOS ha potuto usufruire di una progettazione ricca di opportunità e di servizi con l'obiettivo di stimolare l'autonomia e l'autodeterminazione dei nuclei beneficiari del progetto, mettendo in campo il capitale relazionale di cui ciascun individuo è dotato.

- **Accoglienza**

I servizi di accoglienza, di orientamento e di sostegno economico e relazionale si traducono operativamente in: ascolto dei bisogni espressi dalla persona, analisi della situazione problematica, delle risorse e dei punti deboli presenti nella famiglia e nel suo ambiente, raccolta della documentazione, individuazione degli strumenti offerti dall'organizzazione e delle risorse presenti sul territorio, focalizzazione di una strategia di cambiamento e delle priorità di intervento.

- **Sostegno economico**

Il sostegno economico interviene a supporto di autonomia generale, situazione abitativa, situazione sanitaria, situazione scolastica e formativa, responsabilità genitoriali nei confronti dei minori.

L'utilizzo del contributo è avvenuto entro 12 mesi dalla delibera di intervento.

L'importo massimo del contributo a favore dei nuclei familiari di Categoria A e C è pari a € 2.500, per quanto riguarda le situazioni di Categoria B è di € 900 per i residenti in casa popolare e di 1 100 € per tutti gli altri (è previsto un aumento di 100 € per ogni componente in più nel nucleo familiare).

- **Accompagnamento del volontario**

Nel corso del 2015 si è investito molto sulla costruzione condivisa di una cultura dell'accompagnamento sociale e relazionale, ruolo fondamentale dei volontari, peculiarità e valore aggiunto dell'Ufficio Pio.

- **Orientamento al progetto Lavoro e formazione**

Il servizio consente al beneficiario di poter essere sostenuto nello sviluppo di abilità e di competenze individuali, che possano incidere sulle opportunità d'inserimento nel mercato del lavoro e della formazione professionale.

- **Orientamento al progetto AbiStare**

Il servizio consente al beneficiario di poter essere sostenuto nello sviluppo di abilità e di competenze individuali, che possano incidere sulle opportunità d'inserimento nel mercato del lavoro e della formazione professionale.

- **Associazione Terza settimana**

In collaborazione con l'Associazione Terza Settimana, il servizio offre ad alcune famiglie accolte (Cat. A e Cat. C) l'opportunità di partecipare ai progetti di acquisto collettivo di generi alimentari a lunga durata a costi ridotti o di consegna dei prodotti ortofruttilicoli freschi.

Il servizio è articolato in due azioni:

- EMPORIO SOLIDALE: consegna a domicilio di generi alimentari (frutta e verdura).
- SOCIAL MARKET: è un progetto di acquisto collettivo denominato R.A.P (rete di acquisto partecipato). Il Social Market è un supermercato solidale "fatto dalla gente per la gente".

- **Orientamento alle risorse territoriali**

Servizio di orientamento alle opportunità del territorio per promuovere l'inserimento delle famiglie in una rete prossimale di sostegno, di vicinato, di radicamento sul territorio per favorire il contrasto della solitudine e per consentire ad uno o più componenti del nucleo risorse e capacità da impiegare a vantaggio di altre persone in difficoltà.

- **Iniziative estive**

Il servizio offerto alle famiglie con minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni, che hanno ricevuto contributi economici e progettuali dal Progetto nel corso dell'annualità. L'obiettivo è di offrire un'opportunità di divertimento, aggregazione e integrazione sociale ai bambini che restano in città durante l'estate.

- **Fondazione Paideia**

La collaborazione con la Fondazione si è avviata 10 anni fa per poter sostenere dove ci fosse necessità alcune famiglie con figli diversamente abili, fino all'età di quattordici anni.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Domande pervenute

Nel 2015 sono pervenute 7.614 domande e 1.523 domande compilate dai volontari per la valutazione di un intervento a favore della famiglie con i requisiti della categoria B già in carico nel 2013, per un totale di 9.137 domande.

Le richieste accolte sono state 3.065 (33,5% delle domande).

### Risorse

Il totale delle risorse impiegate dal Progetto nel 2015 è di € 5.732.528 così suddivisi:

#### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO AOS	
Attività ordinaria	€ 5.346.500
Spesa da fondi	€ 0
Accantonamenti	€ 17.000
Oneri di gestione	€ 369.029
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.732.528</b>

Gli accantonamenti riguardano il budget destinato alle sperimentazioni in corso di cui si parlerà più avanti.

**RIPARTIZIONE DEL BUDGET TRA LE CATEGORIE  
DI BENEFICIARI (CONFRONTO 2012-2013-2014-2015)**

FORMA DI POVERTÀ	CONTRIBUTO 2012	CONTRIBUTO 2013	CONTRIBUTO 2014	CONTRIBUTO 2015
Persistente (cat. B)	€ 1.718.703	€ 1.734.750	€ 1.726.650	€ 1.704.350
Temporanea (cat. A-C)	€ 2.777.331	€ 3.425.500	€ 3.413.150	€ 3.425.700
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 4.496.034</b>	<b>€ 5.160.250</b>	<b>€ 5.139.800</b>	<b>€ 5.130.050</b>

L'importo medio dei trasferimenti monetari a favore delle famiglie con requisiti A e C aumenta ancora nel 2015 mentre resta costante quello delle famiglie con requisiti B.

**TRASFERIMENTI ECONOMICI ANNUI ALLE FAMIGLIE - IMPORTO MEDIO**

FORMA DI POVERTÀ	2012	2013	2014	2015
Fam. A.C.	€ 1.722	€ 2.087	€ 2.327	€ 2.475
Fam. B	€ 1.156	€ 1.009	€ 1.010	€ 1.014

**Servizi Erogati**

Un altro elemento qualificante del lavoro svolto nel 2015 è stato l'attivazione di servizi quali parte integrante l'erogazione del contributo economico.

I servizi attivati si sono rivelati degli strumenti che hanno favorito la costruzione della relazione con il volontario e hanno risposto in parte al bisogno che le persone avevano di riappropriarsi della stima nelle proprie capacità e possibilità. Le tabelle che seguono mostrano l'incremento di servizi attivati nel corso del quadriennio 2012-2015.

**SERVIZI EROGATI PER PERCORSO PROGETTUALE CATEGORIE A-C  
 NEL QUADRIENNIO 2012-2015**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Accoglienza	1.615	1.667	1.445	1.384
Trasferimenti monetari	1.615	1.667	1.445	1.384
Accompagnamento del volontario	1.615	1.667	1.445	1.382
Orientamento progetto Lavoro e Formazione	0	0	208	300
Orientamento progetto Abistare	0	0	0	65
Emporio Solidale	104	200	233	200
Social Market	0	55	250	250
Fondazione Paideia	0	0	10	15
Orientamento alle risorse territoriali	0	0	0	133
Iniziative Estive	542	473	429	409
<b>Totale famiglie</b>	<b>1.615</b>	<b>1.667</b>	<b>1.445</b>	<b>1.384</b>

**SERVIZI EROGATI PER PERCORSO PROGETTUALE CATEGORIE B  
 NEL QUADRIENNIO 2012-2015**

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Accoglienza	1.482	1.719	1.706	1.714
Trasferimenti monetari	1.482		1.706	1.714
Accompagnamento del volontario	1.482		1706	1.714
Orientamento	0	0	0	0
Contributo straordinario				46
Accompagnamento uso consapevole del denaro				36
<b>Totale famiglie</b>	<b>1.482</b>	<b>1.719</b>	<b>1.706</b>	<b>1.714</b>

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il 2015 ha rappresentato per il Progetto AOS un importante anno di transizione in un percorso pluriennale di trasformazione, orientato nella direzione di un approccio al lavoro sempre più sociale e sempre meno amministrativo. Sono state attivate in questa prospettiva alcune sperimentazioni significative da ritenersi fondamentali nel lavoro di preparazione della ricerca che coinvolgerà il Progetto AOS nel 2016:

- **Reti di prossimità:** gli esiti dei due laboratori in cui sono stati presenti operatori e volontari del Progetto AOS sono stati ampiamente positivi. La possibilità di sostenere i cittadini nell'inserimento di reti sul territorio o di reti di vicinato è stata vissuta da operatori e volontari come una scoperta, un'opportunità leggera e "gratuita" di risocializzazione e moltiplicazione di energie rimesse in circolo nelle comunità. In entrambi i percorsi sono emersi anche limiti e criticità di un approccio di questo tipo, necessari per la costruzione di scenari praticabili e per la strutturazione di strumenti fruibili. L'obiettivo per il 2016 è quello di inserire e strutturare gli esiti positivi delle sperimentazioni nei processi di lavoro ordinari dell'AOS.
- **Voucher:** la sperimentazione sull'utilizzo dello strumento dei voucher in percorsi di ri-socializzazione sui territori è stata caratterizzata da luci ed ombre. I rimandi dei cittadini coinvolti nei percorsi sono stati sostanzialmente positivi e gli obiettivi di uscita da situazioni di forte isolamento e di riattivazione di energie inutilizzate sono stati in larga parte raggiunti. Tuttavia, lo strumento del voucher per percorsi di questo tipo è risultato inadeguato, farraginoso ed amministrativamente pesante sia per l'Ufficio Pio che per le associazioni coinvolte.
- **Home banking:** la sperimentazione ha contribuito al processo di ridefinizione di ruolo che sta interessando i volontari. La sperimentazione ha rappresentato una fase di passaggio in un percorso che porterà al trasferimento monetario diretto ai cittadini.

# PROGETTO SUSSIDI CONTINUATIVI AI DECADUTI

## OBIETTIVO GENERALE

I Sussidi Continuativi ai Decaduti costituiscono la linea d'intervento più tradizionale dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e sono ricompresi nel progetto Accoglienza Orientamento e Sostegno. In base ai criteri in vigore prima della delibera del Consiglio Direttivo del 18 dicembre 2009, i sussidi vengono erogati a persone "di civile condizione" con età superiore ai 65 anni (o 60 anni in presenza di invalidità superiore al 70%) che vivono in condizioni economiche disagiate.

## DESTINATARI

I destinatari del progetto Decaduti sono persone in precedenza nobili, artisti, liberi professionisti iscritti ad albi e imprenditori che abbiano svolto la loro attività per oltre quindici anni in via continuativa e che abbiano esercitato una forte azione di coordinamento e di gestione di risorse umane, con autonoma responsabilità e con una significativa crescita economica.

I sussidi continuativi ai decaduti vengono erogati trimestralmente. Dal 2009 non vi sono e non vi saranno più nuovi ingressi in questo bacino d'utenza che andrà naturalmente ad esaurirsi.

Nel 2015 sono stati erogati sussidi a 33 persone decadute.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Risorse

Il totale delle risorse impiegate dal Progetto nel 2015 è di € 120.000 a valere sul budget del progetto Accoglienza Orientamento e Sostegno.

Il numero di nuclei familiari sostenuti con il sussidio ai decaduti è andato diminuendo progressivamente nel corso degli ultimi sei anni, dai 75 nuclei del 2006 ai 33 del 2015. Di conseguenza, come mostra la tabella, diminuisce in proporzione l'entità complessiva delle risorse erogate ma l'erogazione media per nucleo familiare resta costante.

#### ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI (2008-2015)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Nuclei familiari	51	50	49	40	35	35	33
Risorse erogate	€ 166.200	€ 165.000	€ 151.800	€ 135.560	€ 122.040	€ 128.332	€ 120.000
Erogazione media per nucleo	€ 3.259	€ 3.300	€ 3.098	€ 3.389	€ 3.486	€ 3.666	€ 3.636

# PROGETTO LAVORO E FORMAZIONE



FRANCO

C'è chi dice che *tanti lavori non li vuole più fare nessuno* ma la pila di Curricula sulla mia scrivania sembra dire *sono pronto a fare di tutto pur di lavorare*.

Non puoi uscire da questi luoghi comuni se non ti sforzi di conoscere nel profondo la società in cui vivi

complessa e abitata da chi cerca un lavoro e da chi lo offre, ognuno con diverse, e talvolta opposte, necessità.

Incontrare una mamma che cerca lavoro, ma che ha anche bisogno del tempo per accudire i figli, significa capire la realtà che ti circonda, soprattutto quella di cui nessuno parla.

Ogni giorno metto in gioco me stesso e la mia professionalità al servizio di chi accede all'Ufficio Pio.

“SONO CONVINTO CHE IL SENSO DEL NOSTRO LAVORO STIA NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE NEL CONFRONTO CON IL PROSSIMO **TI CONFRONTI SOPRATTUTTO CON TE STESSO**”

nessun altro settore lavorativo, come il sociale, ti permette di fare ciò; è un onere ma anche un privilegio.



## OBIETTIVO GENERALE

Il progetto Lavoro e Formazione promuove interventi che mirano a contrastare l'esclusione sociale di soggetti svantaggiati dal mercato del lavoro.

L'obiettivo è sostenere i beneficiari nello sviluppo di abilità e di competenze individuali, su fattori e su variabili dinamiche e quindi modificabili, che possano incidere sulle chance occupazionali: miglioramento delle condizioni di accesso al lavoro, attraverso interventi volti a fornire ad ogni individuo pari opportunità di accesso al mercato lavorativo; aumento dell'adattabilità aggiornando le conoscenze individuali per renderle compatibili con le esigenze del mercato del lavoro; pari opportunità favorendo politiche di sostegno per aumentare i tassi di occupazione femminile.

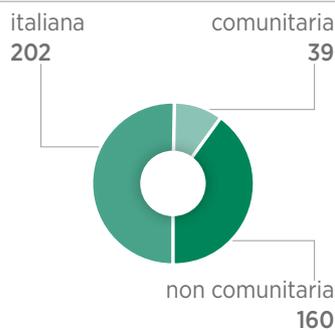
## DESTINATARI

Il progetto Lavoro e Formazione non prevede un accesso diretto da parte dei cittadini ma riceve segnalazioni dal progetto AOS.

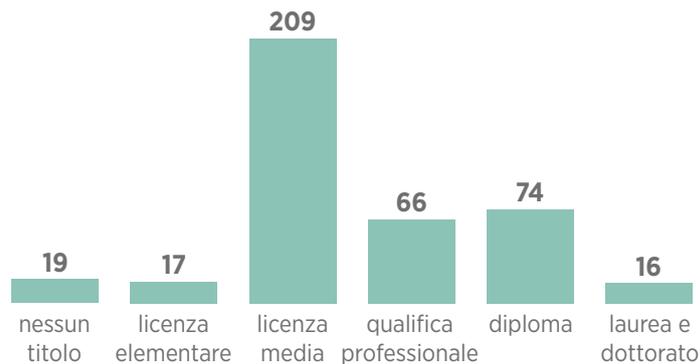
La segnalazione avviene tramite l'operatore che chiarisce la situazione problematica e traccia una prima ipotesi di intervento.

Il numero complessivo di persone beneficiarie di interventi del Progetto nel 2015 è pari a 401; i grafici che seguono ne mostrano le principali caratteristiche.

NAZIONALITÀ



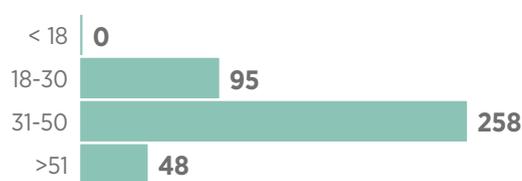
ISTRUZIONE



GENERE



ETÀ



## METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il progetto interviene attraverso percorsi e interventi differenziati volti ad un obiettivo finale, ma anche ad uno intermedio o a una tappa della vita, poiché le persone, molto diverse tra loro, richiedono interventi personalizzati. Tali percorsi possono avvenire solo attraverso l'acquisizione di risorse e infor-

mazioni, competenze, abilità, conoscenze e a volte interventi educativi.

La metodologia e le procedure proposte dal progetto si basano dunque sull'accompagnamento sociale: ai beneficiari vengono forniti strumenti utili all'attivazione personale nella formazione e/o nella ricerca attiva di lavoro, non solo fornendo loro servizi, ma anche sostenendoli in un percorso di promozione delle proprie risorse, nonché a integrarsi con azioni già avviate da altre aree dell'Ufficio Pio.

## RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al progetto Lavoro e Formazione lavora uno staff di 4 operatori dell'Ufficio Pio e un gruppo di 22 volontari.

L'offerta dei servizi si adatta alle caratteristiche dei beneficiari, costruendo percorsi flessibili che rispondono alle esigenze di quest'ultimi:

- **Tirocini**

In Convenzione con il Centro per l'impiego della Provincia di Torino, i Tirocini hanno una durata di sei mesi e prevedono indennità di partecipazione che vengono erogate mensilmente tramite bonifico bancario.

- **Accompagnamenti alla formazione**

Contributi legati a un progetto di formazione del beneficiario (corsi di formazione, patente di guida, patentini professionali,...); il sussidio è finora stato gestito tramite i volontari dell'Ufficio Pio.

- **Incentivi all'assunzione**

Contributi a favore di associazioni, fondazioni, cooperative sociali e imprese sociali per l'assunzione di persone beneficiarie del progetto (erogazione di contributi in seguito alla presentazione delle buste paga della persona assunta).

- **Agenzia sociale per il lavoro (ASPL)**

Si tratta di un progetto sperimentale denominato Agenzia sociale per il lavoro, iniziato nel 2013 e conclusosi a settembre del 2015.

**Altri servizi realizzati principalmente tramite enti esterni:**

- **Formazione per la mobilità professionale (FMP)**

Inserimento delle persone nel percorso di "formazione per la mobilità professionale", con eventuale inserimento in Tirocinio o, per i soggetti più fragili, con un modulo orientativo.

*Soggetto attuatore: Compagnia delle Opere, Ufficio Pio, Fondazione Operti.*

- **Circolo del lavoro**

Spazio formativo di libera frequenza attivato per stimolare e/o migliorare la capacità di ricerca attiva autonoma di una risorsa lavorativa; orientamento lavorativo e alla formazione.

*Soggetto attuatore: coop Eta Beta*

- **Corsi di abilità sociale**

Si tratta di una misura conclusa nel 2015 che prevedeva le seguenti azioni:

- Alfabetizzazione/educazione alla genitorialità

*Soggetto attuatore: Ass. Il Mondo di Joele*

- Sartoria/lingua italiana

*Soggetto attuatore: Associazione Nahual*

- Lavoro di cura e domestico/lingua italiana

*Soggetto attuatore: Un Progetto al femminile*

- Corso di lingua italiana, diversi livelli

*Soggetto attuatore: Associazione Ewivere*

- Orientamento ai servizi del territorio

*Soggetto attuatore: Associazione La tenda*

- **Rinforzo di competenze**

Inserimento delle persone beneficiarie del progetto in percorsi professionalizzanti attraverso moduli formativi ed esperienziali all'interno di Centri di formazione professionale.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

Il totale delle risorse impiegate dal Progetto Lavoro e Formazione nel 2015 è di € 681.567 così suddivisi:

### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO LAVORO E FORMAZIONE	
Attività ordinaria	€ 235.003
Accantonamenti	€ 180.811
Spesa da fondi	€ 69.416
Oneri di gestione	€ 196.336
<b>TOTALE</b>	<b>€ 681.567</b>

L'accantonamento rappresenta la quota di tirocini, incentivi alla formazione e incentivi all'assunzione deliberati ma non ancora erogati. Verranno impiegati nella quasi totalità nel corso dell'anno 2016.

### Servizi erogati

Nel corso del 2015 il progetto Lavoro e Formazione ha intercettato attraverso le segnalazioni 490 persone. Di queste, 401 persone sono state inserite in un percorso progettuale.

### SERVIZI EROGATI NEL QUADRIENNIO 2012-2015

PRESTAZIONI	2012	2013	2014	2015
Tirocini	109	123	121	94
Incentivi all'assunzione	2	2	0	4
Accompagnamenti alla formazione	35	82	53	46
Ritorno nel lavoro	0	0	0	0
ASPL	0	0	0	2
FMP	165	117	123	46
Circolo del lavoro	67	69	66	58
Corsi di abilità sociale	150	130	130	130
Rinforzo di competenze	33	28	40	42
<b>TOTALE</b>	<b>561</b>	<b>551</b>	<b>533</b>	<b>422</b>

Lo strumento del Tirocinio attivato dalla Città Metropolitana continua a presentare risultati positivi. La tabella mostra gli esiti relativi ai tirocini attivati al 31/12/2015, confrontati con i tre anni precedenti.

#### ESITI DEI TIROCINI AVVIATI NEL CORSO DEL QUADRIENNIO 2012-2015

ESITI TIROCINI	2012	2013	2014	2015
Conclusa Positivamente	18	40	41	20
Terminata con assunzione	23	27	27	23
Interruzione motivata	13	11	8	18
Terminata senza assunzione	2	5	1	0
Interrotta	5	1	14	0
Ancora in corso	0	0	0	33
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>84</b>	<b>91</b>	<b>94</b>

Per ottenere un feedback utile al servizio, il progetto Lavoro e Formazione ha organizzato alcuni eventi coinvolgendo le aziende e i lavoratori con cui sono stati avviati dei tirocini conclusi con assunzione.

Questi eventi hanno permesso di raccogliere suggerimenti, commenti e suggerimenti di cui si riportano i più ricorrenti:

- il tirocinio facilita l'accesso ad un contesto di lavoro: molti beneficiari dell'Ufficio Pio non riuscirebbero ad accedere a questa opportunità senza la mediazione dell'Ente ed, in particolare, del tutor che svolge la regia dell'esperienza;
- la reale presenza di un tutor durante tutta la durata del tirocinio a cui rivolgersi (sia azienda che tirocinante) ottimizza l'opportunità e predispone al meglio la disponibilità al confronto e alla mediazione;
- il tirocinio rappresenta un'opportunità non solo di acquisire/approfondire competenze di base, ma anche competenze trasversali;
- l'opportunità della formazione *on the job* rappresenta un fiore all'occhiello che completa e rafforza l'esperienza di tirocinio;

- risulta fondamentale e necessario individuare, sostenere ed eventualmente attivare strategie di supporto alla conciliazione tra carichi di cura e lavoro;
- in caso di assunzione post tirocinio, sarebbe importante poter usufruire dell'opportunità di avere un interlocutore quale il tutor, almeno per il primo periodo propedeutico all'inserimento aziendale.

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il gruppo di lavoro del progetto, nel corso del 2015, si è concentrato sul tema della conciliazione tra tempo lavoro e carichi di cura e sull'adozione dello strumento della scala di occupabilità. La riflessione ha portato a significative ed innovative progettualità e sperimentazioni che si concretizzeranno nel corso del 2016.

La prima si muove in due direzioni. Da un lato quella di sviluppare una riflessione con docenti e ricercatori, a livello nazionale ed internazionale, eventualmente nell'ambito di un bando europeo, per studiare e sperimentare metodi innovativi di supporto alla conciliazione di donne fragili, con un basso livello di istruzione e con diverse provenienze culturali. Parallelamente, sperimentare percorsi laboratoriali di orientamento volti a guidare le donne inserite, o che vogliono inserirsi nel mercato del lavoro, nell'individuazione di risorse di aiuto nella cura dei figli. Il percorso sarà volto in particolare a favorire l'uscita dall'isolamento in cui versano alcuni nuclei, in particolare monogenitoriali, sviluppando le capacità di ampliare la rete relazionale e di conoscenza del territorio di appartenenza.

La seconda iniziativa sarà legata alla scala di occupabilità che è stata introdotta sperimentalmente da marzo 2015 per verificarne la capacità descrittiva delle difficoltà incontrate

dalle persone in carico all'Ufficio Pio nell'inserirsi nel mercato del lavoro. I punteggi variano da 0 a 8 e generano 4 fasce di popolazione, con le seguenti caratteristiche:

FASCIA	PUNTEGGIO	DESCRIZIONE
1	0	In grado di trovare autonomamente lavoro
2	1-3	Necessità di "traiettoria", di un minimo percorso di assistenza
3	4-5	Necessità di un'assistenza continua e dedicata
4	6-8	Necessità di un'assistenza continua e dedicata e con collocazione molto difficile

I dati al 31/12/15, riportati nella tabella seguente, raccolti su 271 persone colloquate, indicano che chi si trova nella fascia di coloro che sono considerati in grado di ricercare autonomamente il lavoro non accede all'Ufficio Pio, mentre si distribuiscono sulle fasce successive, con una concentrazione sulla fascia 3, le persone che richiedono un'assistenza continua e dedicata.

FASCIA	PUNTEGGIO	PERCENTUALE DI POPOLAZIONE (271 COLLOQUI)
1	0	0,37%
2	1-3	22,88%
3	4-5	42,44%
4	6-8	34,32%

# PROGETTO INIZIATIVE ESTIVE



LINA

Quando invitiamo le famiglie a iscrivere i figli a un soggiorno estivo spesso quella sarà la prima volta in cui i bimbi staranno lontani da mamma e papà. Succedeva così a Jasmine, bimba marocchina di 7 anni, che proprio non riusciva a tenere la pipì durante la notte. L'idea di stare sola, in mezzo ad altri bimbi, terrorizzava lei e ancor di più la sua mamma.

“È SERVITA QUALCHE CHIACCHIERATA DA ‘DONNA A DONNA’  
E L'**INCONTRO TRA GLI EDUCATORI E LA FAMIGLIA**”

per convincere tutti, e soprattutto Jasmine, che era il momento di diventare grandi. Il soggiorno è volato via come accade solo quando ci si diverte davvero. I giorni bagnati dall'acqua del mare e le notti sempre asciutte!

Mi sono trovata spesso a convincere grandi e piccoli ad affrontare un breve periodo di lontananza per usufruire di opportunità di crescita che considero uniche.

Sono certa che nell'apparenza di un lavoro “di ufficio” si possa dare l'occasione ai piccoli di imparare a crescere e ai grandi di imparare a lasciar crescere.



## OBIETTIVO GENERALE

Il progetto è mirato a rispondere alle esigenze dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie che restano in città durante l'estate e propone attività di svago, divertimento, interazione generazionale, aggregazione e integrazione sociale.

All'interno del progetto si inseriscono due percorsi progettuali distinti: Iniziative Estive dell'Ufficio Pio ed Estate Ragazzi della Città di Torino.

Tali servizi, pur operando nello stesso ambito, hanno origini, criteri e destinatari differenti: le Iniziative Estive Ufficio Pio

(Soggiorni Estivi e Centri Estivi Diurni) rientrano nelle attività storiche dell'Ufficio Pio e sono disciplinate dall'Ente stesso, in quanto rivolte ai minori delle famiglie in carico; l'Estate Ragazzi Città di Torino, invece, rientra nell'impegno assunto nel 2010 dall'Ufficio Pio nell'ambito del Protocollo d'Intesa con la Città di Torino e la Compagnia di San Paolo.

## DESTINATARI

I destinatari del progetto Iniziative Estive sono minori tra i 6 e 14 anni. In particolare:

### **Iniziative estive dell'Ufficio Pio**

- **Soggiorni Estivi:** minori dai 6 ai 14 anni, le cui famiglie sono seguite con interventi economici o progettuali delle aree di intervento dell'Ufficio Pio.
- **Centri Estivi Diurni:** minori dai 6 ai 14 anni, le cui famiglie sono seguite con interventi economici o progettuali delle aree di intervento dell'Ufficio Pio.

### **Estate Ragazzi della Città di Torino**

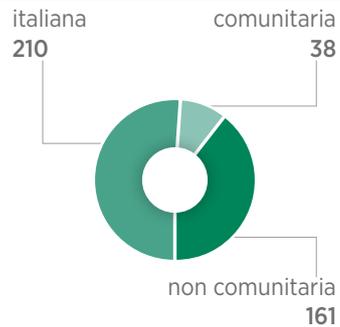
- **Estate Ragazzi Città di Torino:** minori dai 6 agli 11 anni residenti a Torino.

Nel 2015 hanno beneficiato di uno dei servizi offerti dal progetto Iniziative Estive 3.104 tra ragazzi e ragazze.

I grafici mostrano le caratteristiche dei beneficiari suddividendone la descrizione per percorso progettuale: i 409 dei Soggiorni Estivi o dei Centri Diurni e i 2.695 dell'Estate Ragazzi Città di Torino.

## Iniziative estive dell'Ufficio Pio

### NAZIONALITÀ



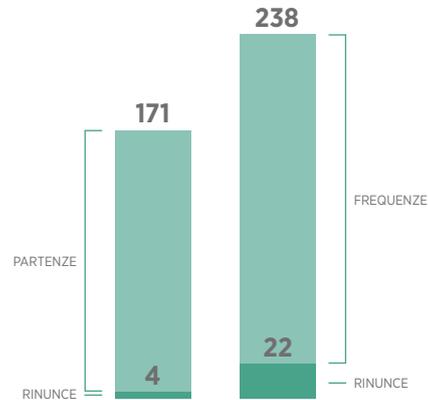
### COMPOSIZIONE FAMILIARE



### GENERE

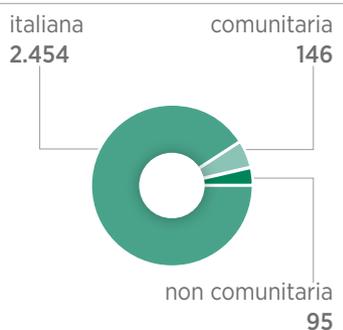


### ADESIONI AI SERVIZI



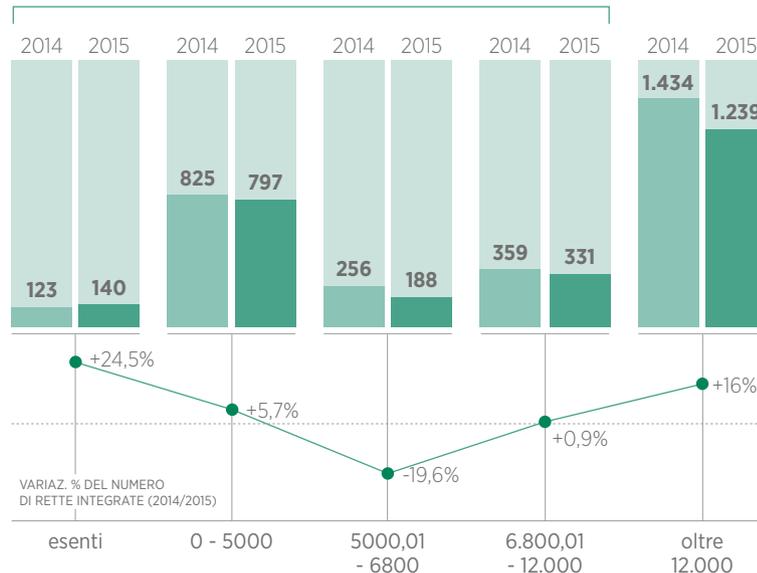
## Estate Ragazzi della Città di Torino

### NAZIONALITÀ

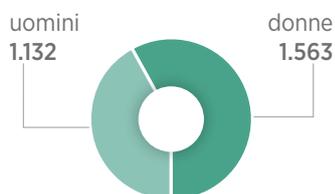


### FASCE ISEE DI APPARTENENZA DELLE FAMIGLIE

per queste fasce di reddito la retta viene integrata dall'Ufficio Pio



### GENERE



## RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al progetto Iniziative Estive lavorano 2 operatori di progetto che si avvalgono della collaborazione dei volontari dell'Ufficio Pio nel periodo di maggio e giugno. Per l'Estate Ragazzi Città di Torino, con l'operatore dell'Ufficio Pio, collaborano l'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo, Iter (Servizi Educativi del Comune di Torino) e le associazioni degli Oratori AGS per il Territorio e NOI Torino.

### Iniziative estive dell'Ufficio Pio

#### **Soggiorni Estivi**

Il Servizio si propone di offrire periodi di vacanza compresi tra metà giugno e metà agosto, con pernottamento in località di villeggiatura (al mare, in montagna, in collina, sul lago), variabile per durata e per destinazione.

I Soggiorni Estivi si realizzano, nel periodo giugno-agosto, in strutture private attrezzate, che offrono attività volte a organizzare il tempo libero di bambini/e ragazzi/e in un'esperienza di vita comunitaria.

L'erogazione delle prestazioni è affidata dall'Ufficio Pio ad operatori del settore (anche no profit) selezionate tramite gara.

#### **Centri Estivi diurni**

I Centri Estivi sono attività di animazione estiva diurna che rispondono a molteplici bisogni dei bambini e, nello stesso tempo, garantiscono alle famiglie, impegnate in attività lavorative, un servizio di cura dei figli. Lo scopo principale del Centro Estivo è di creare occasioni di incontro per i bambini, opportunità di gioco collettivo e di socializzazione.

## Estate Ragazzi della Città di Torino

Rientra all'interno del **Protocollo per lo Sviluppo e la Qualificazione dei Programmi di Welfare** tra la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio.

L'Estate Ragazzi Città di Torino, ha come obiettivo l'attivazione di centri estivi diurni nel territorio comunale; tali centri sono realizzati sia all'interno di strutture comunali (Scuole primarie, Centri Cultura e Ambiente) sia negli oratori diocesani e salesiani.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Risorse

#### Iniziativa estive dell'Ufficio Pio

Le risorse impiegate nel 2015 per le Iniziative Estive dell'Ufficio Pio ammontano a € 237.391, così suddivise:

#### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO INIZIATIVE ESTIVE	
Attività ordinaria	€ 23.024
Spesa da fondi	€ 0
Accantonamenti	€ 0
Oneri di gestione*	€ 214.367
<b>TOTALE</b>	<b>€ 237.391</b>

\*La cifra indicata corrisponde alle quote di partecipazione ai Soggiorni Estivi.

## Estate Ragazzi della Città di Torino

Per il servizio di Estate Ragazzi Città di Torino, l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo destina annualmente un budget di € 700.000 al sostegno delle famiglie in difficoltà integrando, sulla base dell'indicatore ISEE, la quota di frequenza ai Centri Estivi Comunali, inoltre eroga un contributo per l'attuazione di tutti i Centri. Ulteriori € 200.000 sono destinati alla realizzazione dei Centri Estivi presso gli Oratori, (una specifica convenzione disciplina la ripartizione dei fondi tra i 46 Oratori Diocesani e i 14 Salesiani convenzionati).

Nel 2015 tali risorse sono state impegnate come mostra la tabella:

### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO INIZIATIVE ESTIVE	
Attività ordinaria	€ 947.850
Spesa da fondi	€ 0
Accantonamenti	€ 7.120
Oneri di gestione	€ 0
<b>TOTALE</b>	<b>€ 955.000</b>

## Servizi erogati

### Iniziative estive dell'Ufficio Pio

#### SERVIZI EROGATI NEL CORSO DEL QUADRIENNIO 2012-2015

SERVIZIO	2012	2013	2014	2015
Soggiorni Estivi	230	224	236	238
Centri Diurni	312	249	193	171
<b>TOTALE</b>	<b>542</b>	<b>472</b>	<b>429</b>	<b>409</b>

## Estate Ragazzi Città di Torino

### SERVIZI EROGATI NEL CORSO DEL QUADRIENNIO 2012-2015

SERVIZIO	2012	2013	2014	2015
Centri estivi comunali	2.161	2.770	2.997	2.695
Centri estivi Oratori	8.176	8.704	11.370	10.275
<b>TOTALE</b>	<b>10.337</b>	<b>11.474</b>	<b>14.367</b>	<b>12.970</b>

Nella tabella che segue sono indicati il numero di bambini iscritti a un centro dell'Estate Ragazzi Città di Torino (esclusi gli iscritti ai CESM) e il numero di settimane per cui l'Ufficio Pio ha integrato la quota di iscrizione (solo per famiglie con ISEE fino a € 12.000).

FASCE ISEE/INTEGRAZIONI	2014		2015	
	ISCRITTI	QUOTE SETTIMANALI INTEGRATE	ISCRITTI	QUOTE SETTIMANALI INTEGRATE
esenti	123	688	140	846
0 - 5000,00	825	4.368	797	4.164
5000,01 - 6800,00	256	1.227	188	892
6800,01 - 12000,00	359	1.626	331	1.540
12000,01 - 19000,00	315		263	
19000,01 - 24000,00	391		428	
oltre 24000,01	680		548	
<b>TOTALE ISCRITTI</b>	<b>2.949</b>		<b>2.695</b>	
<b>TOTALE INTEGRAZIONI</b>	<b>1.563</b>	<b>7.909</b>	<b>1.456</b>	<b>7.442</b>

# PROGETTO il TRAPEZIO



ANGELA



All'Ufficio Pio

“MI IMPEGNO A CREARE **CONTESTI DI RESILIENZA**  
PER LE PERSONE CHE ACCOLGO”

traumatizzate dalle circostanze avverse della vita  
ma che trovano uno spazio per alimentare le loro risorse  
e ritrovare un possibile equilibrio riorganizzando positivamente  
la propria quotidianità dinanzi alle difficoltà.

Così facile a dirsi e ben più difficile a farsi senza coltivare  
con i colleghi la necessaria sintonia

Durante il colloquio con la persona,  
tra colleghi, si crea quell'accordo di suoni,  
diversi ma armonici, tale per cui il pensiero  
conclusivo dell'incontro è lo stesso  
e la persona accolta ritorna al suo faticoso  
quotidiano più leggera:  
si tratta di una calcolata ispirazione.

## OBIETTIVI GENERALI

Il Trapezio lavora per la prevenzione e il contrasto al rischio di esclusione sociale di singoli/famiglie in situazione di vulnerabilità sociale attraverso la promozione delle capacità individuali e dell'autonomia economica.

Interviene costruendo con i destinatari un percorso che aiuti a uscire dalla vulnerabilità e a ricostruire l'equilibrio attraverso un progetto di rete, relazioni solidali basate sulla reciprocità e restituzione ad altri delle competenze apprese.

Non fornisce risposte dirette ai bisogni, ma coinvolge attivamente le persone con un'opportunità strutturata per ana-

lizzare i problemi, ipotizzare strade possibili per fronteggiarli e sostenere l'elaborazione di un progetto individuale.

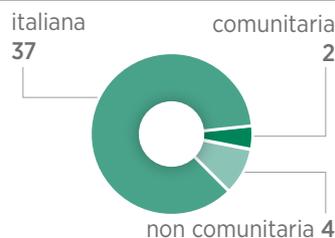
## DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono persone e famiglie individuati (attraverso un colloquio e la compilazione di una scheda analitica di segnalazione) da una rete interna ed esterna all'Ufficio Pio e selezionate sulla base della presenza di tre criteri:

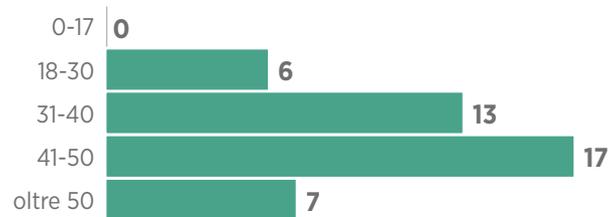
- **situazione di equilibrio preesistente** l'evento destabilizzante;
- **presenza di un evento destabilizzante**, cioè un episodio o una circostanza, che rompe la situazione di equilibrio in cui la famiglia o l'individuo si trovava, generando instabilità e fragilità;
- **rischio di impoverimento economico** (ad es. diminuzione o azzeramento delle entrate economiche, perdita di beni mobili e/o immobili) direttamente connesso all'evento destabilizzante.

Nel 2015, il Trapezio ha selezionato 86 persone. I grafici che seguono indicano le caratteristiche principali delle 43 persone accolte nel corso del 2015.

### NAZIONALITÀ



### ETÀ



### GENERE



### ISTRUZIONE



Nel 2015 si è assistito a un cambiamento nella tipologia di evento destabilizzante che ha colpito i beneficiari del Progetto: raddoppiano gli eventi legati a motivi di salute mentre diminuiscono quelli legati alla perdita del lavoro o alla chiusura di attività.

#### EVENTO DESTABILIZZANTE DELLE SEGNALAZIONI PROPRIE

	2012	2013	2014	2015
Eventi economici	71	80	82	26
Eventi traumatici	3	0	1	0
Eventi famigliari	22	24	25	10
Eventi salute	18	13	10	10
Altro	3	3	2	0

## RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Il Progetto è gestito da uno staff di 4 operatori di progetto dell'Ufficio Pio in collaborazione con 12 volontari.

I servizi offerti dal Progetto corrispondono a fasi ben definite da un punto di vista metodologico e operativo.

- **Selezione**

La selezione offre al richiedente la possibilità di conoscere il Progetto e le opportunità del territorio. Protagonisti di questa fase sono la rete dei partner invianti, il gruppo dei Volontari del Trapezio e i Trapezisti che sono diventati sensori.

A partire dal 2015 è stata introdotta una scheda di autosegnalazione. Tale scheda (che contiene indicatori misurabili e garantisce la comparabilità) è stata sperimentata nel corso del secondo semestre.

- **Accoglienza**

Il processo di riprogettazione ha predisposto una fase di accompagnamento alla progettazione, gestita da professionisti esterni, che unisce -in un'unica nuova fase- le tradizionali fasi di accoglienza e di consulenza. Questo

cambiamento permette una maggiore distinzione tra la progettazione e la valutazione del progetto.

La consulenza offre un supporto alla progettazione di percorsi per fronteggiare la situazione problematica, individuando una strategia di cambiamento.

- **Patto**

L'ultima fase comporta la costruzione di un piano personalizzato contenente gli obiettivi, le azioni, i risultati attesi, le risorse del progetto individuale che viene presentato alla Commissione di Valutazione. Qualora approvato, la persona riceve un sostegno economico che permette di realizzare quanto previsto nel piano di azione. Il patto sigla la condivisione del percorso progettuale e, pertanto, è firmato da tutti i soggetti coinvolti: destinatario, Ufficio Pio e partner.

La sottoscrizione del patto impegna tutti gli attori coinvolti a realizzare il progetto, sancisce una condivisione forte del "rischio" progettuale e una modalità di sostegno e di accompagnamento collettivo che contribuisce alla costruzione di relazioni solidali.

A conclusione del percorso, il progetto è valutato da tutti gli attori.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Risorse economiche

Il totale delle risorse mobilitate nel 2015 dal progetto il Trapezio è di € 1.725.870 così suddivisi:

#### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO IL TRAPEZIO	
Attività ordinaria	€ 131.548
Spesa da fondi	€ 736.811
Accantonamenti	€ 669.200
Oneri di gestione	€ 188.311
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.725.870</b>

Il progetto il Trapezio è un progetto pluriennale. Pertanto, l'accantonamento rappresenta in parte la cifra che verrà erogata ai beneficiari negli anni seguenti a quello di stipula del Patto.

## Servizi erogati

Nel 2015 sono state segnalate (o si sono autosegnalate) e poi selezionate dal Progetto 86 persone. Di queste, il 23% delle domande sono risultate improprie. Le restanti hanno avuto accesso ad altri servizi e fasi del progetto.

### SERVIZI EROGATI NEL CORSO DEL QUADRIENNIO 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
selezione	130	142	152	86
accoglienza	84	101	90	47
consulenza	70	75	71	29
patto	45	60	62	32
<b>TOTALE</b>	<b>329</b>	<b>378</b>	<b>375</b>	<b>194</b>

Nel 2015 sono stati trattati complessivamente 156 Patti. Il 100% dei progetti deliberati nel 2015 risulta attivo al 31/12/2015. La tabella mostra il numero di Patti, attivati negli anni precedenti e ancora attivi o chiusi nel corso del 2015.

### PATTI TRATTATI NEL CORSO DEL 2015

	PATTI	PATTO PRELIMINARE	ALTRE FASI	TSI
Nuovi Patti attivi al 31/12/2015	32	9	21	2
Patti 2014 ancora attivi	49			
Patti 2013 ancora attivi	33			
Patti chiusi al 31/12/15	42			
<b>TOTALE</b>	<b>156</b>			

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il 2015 è stato un anno in cui all'attività ordinaria si è affiancato il lavoro di riprogettazione. Questo è partito da un'analisi del processo, degli strumenti utilizzati, degli esiti raggiunti, delle difficoltà incontrate, dei cambiamenti di contesto sociale e delle trasformazioni del sistema di welfare, preservando i fattori distintivi e qualificanti del Progetto e agendo in termini di cambiamento su quattro elementi principali: equità e accesso; processo decisionale; comunicazione; valutazione dei percorsi individuali.

L'équipe professionale nella seconda parte del 2015 ha iniziato a sperimentare alcuni strumenti e procedure necessari al nuovo modello di Progetto che prenderà forma concreta nel corso del 2016, anno in cui si introdurranno modifiche sostanziali, inserendo gradualmente nuovi strumenti e risorse.

Di seguito sono presentati sinteticamente gli obiettivi di cambiamento sulla base dei quattro elementi principali.

- **Equità e accesso**

L'obiettivo è ottenere un incremento quantitativo di accessi e selezionare i beneficiari con maggiore equità. Gli strumenti sono la scheda di autosegnalazione e il triage automatizzato.

- **Processo decisionale**

L'obiettivo è ridefinire ed esplicitare il processo decisionale introducendo un cambiamento nella procedura, una diversa definizione delle fasi del processo operativo e decisionale e una differenziazione delle figure professionali coinvolte.

- **Comunicazione**

L'obiettivo è promuovere e comunicare il Progetto esplicitando gli strumenti con i quali opera. Un accesso basato su dati comparabili e una procedura esplicita che coinvolge il contributo di diversi soggetti, consentiranno una migliore comunicazione, garantendo una maggiore visibilità del Progetto.

- **Valutazione dei percorsi individuali**

L'obiettivo è rendere il Progetto maggiormente misurabile e valutabile. Lo strumento adottato consiste in una definizione comparabile della situazione al tempo 0 (iniziale, prima dell'avvio del percorso progettuale individuale) e al tempo 1 (al momento della chiusura del percorso progettuale individuale): la misurazione iniziale e finale permette una rendicontazione degli esiti e dell'efficacia, sia per la committenza sia per i beneficiari.

# PROGETTO ABITARE



MANUELA

Mettere la tua storia nelle mani di un altro è come farlo entrare in casa tua: le famiglie dei progetti Abitare hanno in quella casa il bene più prezioso e fragile o il sogno più grande.

Il mio lavoro permette di entrare nelle storie di queste famiglie e di varcare la soglia di un'intimità con un compito delicato: far leva su potenzialità sopite o inesprese per togliere all'evento traumatico un potere centrale e sovrastante la vita stessa.

“HO IMPARATO A UTILIZZARE **UNO STILE DI INTERVENTO ESSENZIALE E PRECISO** MESSO A PUNTO IN UNA REALTÀ QUASI SEMPRE CAOTICA E DEPRESSA”

I progetti Abitare per me significano possibilità: di far parte e credere in un progetto innovativo; di investire nella prevenzione e nella trasformazione; di appartenere a un gruppo di lavoro in continua evoluzione. Il rapporto instaurato con le famiglie e lo scambio di esperienze con i colleghi, seppur in modo non indolore, hanno affinato l'entusiasmo grezzo dell'inizio regalandomi quella crescita emotiva, professionale e umana che oggi sento molto forte.



## OBIETTIVI GENERALI

Il quadro di riferimento e l'origine del progetto Abitare sono rappresentati dal Protocollo di Intesa stipulato tra la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare. Lo scopo del Protocollo d'Intesa è in massima parte rappresentato dall'intervento in favore delle fasce di popolazione in situazione di vulnerabilità sociale per il recupero della loro autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

Il progetto Abitare è costituito da due percorsi progettuali distinti.

**Cascinotto** mira a recuperare e sviluppare l'autonomia abitativa oltre che a definire percorsi alternativi all'inserimento in strutture che siano più adeguate e meno onerose economicamente.

**AbiStare** ha l'obiettivo di intercettare nuclei familiari in situazione di vulnerabilità sociale a causa di eventi spiazzanti e a rischio di perdita dell'autonomia a livello abitativo (ovvero situazioni di difficoltà che potrebbero portare a uno sfratto), cercando di mantenere le famiglie, attraverso un sostegno economico e professionale, all'interno della loro abitazione in locazione conservando, oltre al contesto abitativo, il tessuto socio-relazionale o di sostenerle nel reperimento di una nuova soluzione abitativa qualora più funzionale alla loro autonomia.

## DESTINATARI

I servizi sono rivolti a nuclei familiari in situazione di vulnerabilità e/o fragilità sociale per bisogni connessi all'abitare, segnalati dalle sedi territoriali del servizio sociale della Città di Torino su apposita scheda.

Il progetto Abitare corrisponde a linee di azione rivolte ai nuclei familiari in base alle loro caratteristiche e ai bisogni connessi all'abitare che manifestano.

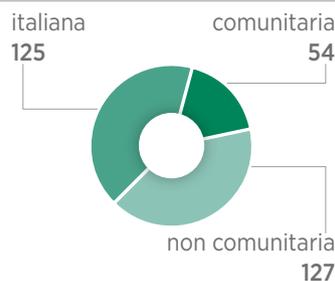
- **Cascinotto**: nuclei in carico al servizio sociale che hanno perso l'autonomia abitativa a seguito di eventi spiazzanti. In queste linee progettuali vengono inseriti nuclei che, se supportati, hanno effettive e concrete possibilità di conseguire un adeguato livello di inclusione sociale anche attraverso lo sviluppo di autonomie abitative e lavorative.

• **AbiStare**: nuclei in situazione di vulnerabilità sociale a causa di eventi spiazzanti ed a rischio perdita dell'autonomia abitativa. Sono nuclei segnalati di norma dall'area accoglienza delle sedi territoriali del servizio sociale della Città di Torino e non ancora caratterizzati da un forte livello di compromissione e/o disagio sociale ed economico.

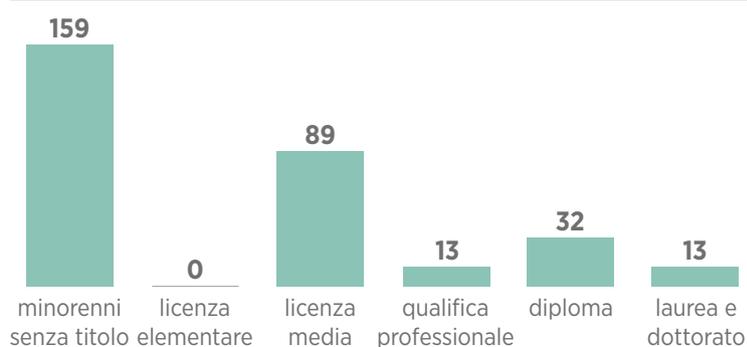
Nel 2015 i nuclei familiari inseriti nel progetto Abitare sono stati 94, per un totale di 306 persone.

I grafici riportati mostrano le principali caratteristiche dei beneficiari del Progetto.

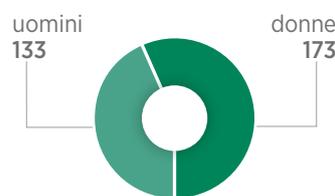
#### NAZIONALITÀ



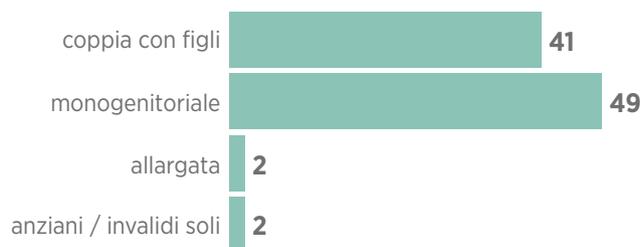
#### ISTRUZIONE



#### GENERE



#### COMPOSIZIONE FAMILIARE



## METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il progetto Abitare prevede una partnership istituzionale tra i tre attori sottoscrittori del Protocollo d'Intesa sopra richiamato (Ufficio Pio, Città di Torino, Compagnia di San Paolo) a cui si aggiunge una fitta rete di collaborazioni.

L'équipe del progetto Abitare si occupa dell'operatività del progetto: propone eventuali integrazioni e/o correzioni delle linee guida in itinere a fronte dell'esperienza maturata; predispose le rispettive schede di segnalazione per l'inserimento nelle varie linee progettuali; valuta le segnalazioni pervenute; infine, verifica e monitora l'andamento generale dei progetti con aggiornamenti costanti e periodici comunicati ai partner.

Il progetto Abitare è caratterizzato da un processo comune e trasversale nei differenti percorsi progettuali realizzati composto da tre fasi:

- **ACCESSO:** la fase di accesso comprende le segnalazioni pervenute e la contestuale valutazione dell'idoneità ai criteri previsti dalle linee guida del progetto stesso.
- **PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE:** definizione di un percorso progettuale personalizzato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti in cui vengono individuati gli obiettivi da raggiungere, gli impegni e le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stessi nonché la sottoscrizione della responsabilizzazione sul corretto uso del sostegno economico erogato che deve essere utilizzato per la destinazione individuata e condivisa.
- **CHIUSURA:** il percorso progettuale si conclude, di norma, per la raggiunta autonomia il nucleo o l'esaurimento del budget disponibile e/o del periodo massimale di presa in carico, per un utilizzo scorretto del sussidio da parte del destinatario, omissione di informazioni di carattere economico e/o rilevanti per il percorso progettuale o gravi inadempienze rispetto a quanto stabilito all'interno del piano personalizzato.

Il progetto Abitare prevede inoltre la definizione di forme di restituzione sociale attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze ed abilità e/o del proprio tempo.

## RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Per la parte operativa del progetto Abitare è stata istituita l'Equipe Progetto Abitare composta da 2 operatori di progetto dell'Ufficio Pio, un referente dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo ed un funzionario della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino. Inoltre collaborano ai Progetti 7 volontari dell'Ufficio Pio.

I percorsi progettuali già descritti nei loro obiettivi offrono i seguenti servizi:

- **Sostegno economico e professionale per mantenimento abitazione**

Per ogni nucleo beneficiario viene deliberato un budget di € 10.000. Il sostegno economico viene gestito direttamente dal beneficiario, che lo riceve attraverso bonifico. La destinazione del sostegno economico viene definita all'interno del piano personalizzato, sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti.

Il progetto si interrompe se il beneficiario utilizza in modo diverso il sussidio ricevuto e/o non presenta le ricevute di spesa relative alla destinazione condivisa.

- **Sostegno professionale, economico e tecnico per reperimento nuova soluzione abitativa**

Il servizio può sostenere i beneficiari che individuano in modo autonomo un'abitazione nel mercato privato della locazione e/o tramite una segnalazione al Progetto Insieme per la Casa gestito dalla Fondazione Don Mario Operti.

- **Collocazione abitativa temporanea**

L'avvio del Cascinotto è contestuale alla disponibilità di una soluzione abitativa temporanea presso cui poter inserire il nucleo beneficiario. Questo servizio comprende anche la definizione del relativo percorso progettuale sottoscritto da tutti gli attori coinvolti che prevede anche l'esplicitazione del sostegno economico funzionale al pagamento del corrispettivo mensile della soluzione abitativa temporanea in cui il nucleo beneficiario è inserito.

- **Definizione e sviluppo percorsi progettuali partecipati**

Il servizio definisce un percorso personalizzato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti in cui vengono individuati gli obiettivi da raggiungere, gli impegni e le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stessi nonché la sottoscrizione della responsabilizzazione sul corretto uso del sostegno economico erogato che

deve essere utilizzato per la destinazione individuata e condivisa. Nel servizio è possibile la presenza dei volontari dell'Ufficio Pio che intervengono svolgendo una funzione di accompagnamento sociale e sostegno relazionale a favore dei beneficiari.

- **Segnalazioni ad altri progetti Ufficio Pio**

I beneficiari del progetto Abitare, se in possesso dei requisiti, possono essere segnalati ad altri Progetti dell' Ufficio Pio: Accoglienza Orientamento Sostegno, Lavoro e Formazione, Iniziative estive, Percorsi. (Per approfondimenti sui progetti citati si vedano le relative schede contenute in questo documento)

- **Orientamento e segnalazioni ad altri attori della rete**

Nel corso del 2015 la rete di collaborazioni è stata costituita da:

- **Circolo del lavoro (cooperativa Eta Beta)** Spazio formativo di libera frequenza attivato per stimolare/ migliorare la capacità di ricerca attiva autonoma di una risorsa lavorativa; orientamento lavorativo e alla formazione e di predisposizione di un bilancio di competenze.
- **Extra titoli** Accompagnamento al riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze professionali per i cittadini stranieri residenti a Torino e nella Città Metropolitana.
- **Insieme per la casa (Fondazione Don Mario Operti)** Sostegno tecnico e professionale nel reperimento di un'abitazione nel mercato privato della locazione.
- **Permico** Erogazione professionale di micro-crediti, educazione finanziaria e offerta di servizi di avviamento e accompagnamento all'impresa, in un'ottica di sostenibilità.
- **Paideia** Sostegno e accompagnamento, attraverso strumenti diversi, di famiglie caratterizzate da presenza di minorenni in situazioni di disabilità grave e da difficoltà economiche che rendono loro difficile far fronte a differenti esigenze (ordinarie e straordinarie) connesse a tali condizioni.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Risorse

Le risorse economiche dedicate al progetto Abitare derivano dallo stanziamento economico complessivo relativo al Protocollo d'Intesa suddiviso per anni. I Protocolli d'Intesa sottoscritti hanno una durata biennale e per ogni anno è stato stanziato un budget.

La tabella che segue mostra la suddivisione del budget del progetto Abitare tra i differenti percorsi progettuali dalla nascita del progetto ad oggi.

#### BUDGET DELIBERATO PER I PROGETTI ABITARE (2010-2013)

ANNO BUDGET	IMPORTO	PROGETTO
Protocollo Intesa anno 2010	€ 230.000	Progetto Cascinotto
Protocollo Intesa anno 2011	€ 230.000	€ 45.000 Progetto Cascinotto 2.0 € 180.000 Progetto AbiStare € 5.000 accantonati per valutazione progetti
Protocollo Intesa anno 2012	€ 500.000	€ 250.000 Progetto Cascinotto € 200.000 Progetto AbiStare € 50.000 Progetto Cascinotto 2.0
Protocollo Intesa anno 2013	€ 500.000	€ 400.000 Progetto AbiStare € 100.000 Progetto Cascinotto+Cascinotto2.0
Protocollo Intesa anno 2014	€ 300.000	€ 200.000 Progetto AbiStare € 100.000 Progetto Cascinotto
Protocollo Intesa anno 2015	€ 300.000	€ 200.000 Progetto AbiStare € 100.000 Progetto Cascinotto

Nel corso del 2015 le erogazioni del Progetto sono state in gran parte assicurate dai fondi accantonati negli anni precedenti.

Le risorse impegnate nel 2015 risultano quindi così suddivise:

#### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO ABITARE	
Attività ordinaria	€ 24.500
Spesa da fondi	€ 528.316
Accantonamenti	€ 317.692
Oneri di gestione	€ 87.125
<b>TOTALE</b>	<b>€ 957.634</b>

### Servizi erogati

Nel corso del 2015 il progetto Abitare ha intercettato 173 nuclei famigliari attraverso le segnalazioni. Di questi, 94 nuclei sono stati inseriti in un percorso progettuale.

#### ABISTARE: SERVIZI EROGATI NEL QUADRIENNIO 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
Sostegno per mantenimento abitazione	7	24	13	78
Sostegno per nuova abitazione	0	5	2	6
Definizione percorso progettuale partecipato	7	29	15	84
Segnalazione interna	1	1	14	10
Segnalazione esterna	3	6	18	36
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>65</b>	<b>62</b>	<b>214</b>

**CASCINOTTO: SERVIZI EROGATI NEL QUADRIENNIO 2012-2015**

	2012	2013	2014	2015
Collocazione abitativa temporanea	4	12	10	14
Sostegno nuova soluzione abitativa	2	1	0	0
Definizione percorso progettuale partecipato	6	13	10	14
Segnalazione interna	5	2	2	2
Segnalazione esterna	7	4	6	4
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>32</b>	<b>28</b>	<b>34</b>

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Circa il percorso progettuale AbiStare, la possibilità di ricevere segnalazioni interne (Ufficio Pio) ha aumentato in modo esponenziale il numero dei beneficiari, considerando anche l'elevato numero di segnalazioni "proprie" rispetto ai criteri previsti. Quasi il 70% dei beneficiari AbiStare 2015 è stato segnalato dagli operatori del progetto AOS

La connessione e collaborazione tra i due progetti si è sviluppata molto positivamente: sono state individuate modalità operative adeguate al carico di lavoro di ognuno e da parte degli operatori AOS si è sviluppato un interesse sempre maggiore nella potenzialità delle segnalazioni verso il progetto AbiStare. Ciò è avvenuto attraverso scambi continui tra i singoli operatori e coinvolgendo, in modo efficace e pro attivo, anche i volontari del progetto AOS che affiancano i nuclei beneficiari anch'essi caratterizzati da spirito collaborativo e vivo interesse.

La conclusione positiva di numerosi percorsi progettuali di beneficiari segnalati da AOS è un indicatore importante sia della collaborazione instaurata sia, soprattutto, della capacità di intercettare il target di beneficiari di AbiStare .

“Abistare” significa infine “possibilità”. Possibilità di comprendere, credere e far parte di un progetto innovativo e in continua evoluzione, soprattutto attraverso costanti feedback forniti dai beneficiari sul campo. Possibilità di accedere a realtà familiari destabilizzate ed entrare nella loro storia familiare, fatta di tempi e spazi personali, da rispettare ed al contempo stimolare, alla ricerca di un nuovo equilibrio relazionale “creativo” e “supportivo” e alla co-costruzione di obiettivi condivisi.

Relativamente al percorso progettuale Cascinotto l'aumento degli sfratti da alloggi del mercato privato ha maggiormente sollecitato i servizi sociali a riflessioni su modelli organizzativi e di intervento finalizzati a governare il grande afflusso di nuclei e fare una valutazione appropriata sulla opportunità di sostegno sul problema abitativo. Il progetto Abitare ha favorito riflessioni sul tema dello sfratto sia in senso preventivo che riparativo.

In particolare il Cascinotto ha permesso ai servizi sociali territoriali di segnalare i nuclei che, avendo una minima capacità reddituale e competenze spendibili sul mercato del lavoro, lasciavano prevedere una buona possibilità di affrancamento definitivo dai circuiti assistenziali.

Negli anni è quindi aumentata la consapevolezza che il Cascinotto non può essere di sostegno ai nuclei con elevate problematicità socio assistenziali ed economiche, ma è necessario sin dalla segnalazione acquisire le informazioni utili per verificare la sostenibilità del progetto stesso.

Si assiste quindi a una positiva tendenza a segnalare nuclei che hanno un breve periodo di permanenza in strutture di ospitalità; si è potuto rilevare infatti che un periodo di permanenza limitato riduce il rischio di innescare comportamenti fortemente assistenziali legati anche alla diminuzione dell'autostima, mentre è ancora forte la volontà di attivarsi per uscire dalla fase critica.

# PROGETTO PERCORSI



Ogni tanto nella casella di posta di Percorsi trovo una email che ha nell'oggetto la parola "grazie" e in allegato la foto di un ragazzo o di una ragazza con in testa una corona di alloro e in mano un libro inciso a caratteri dorati.

Per noi significa che un altro *percorso* è quasi concluso, per lui o per lei sta per iniziare il grande volo della vita.

Don Milani disse: **“QUANDO AVETE BUTTATO NEL MONDO D’OGGI UN RAGAZZO SENZA ISTRUZIONE AVETE BUTTATO IN CIELO UN PASSEROTTO SENZA ALI”**

Quello che cerchiamo di fare è proprio dare la possibilità e il tempo agli studenti per costruire le proprie ali investendo nel loro percorso di istruzione e formazione.

Li sosteniamo economicamente, emotivamente e socialmente, accompagnandoli per sei anni in un periodo della vita carico di sogni ma anche di grandi fragilità.

Al termine del Progetto gli studenti si lanceranno nel volo della vita, ognuno a suo modo, con la certezza di aver potuto dare il massimo per prepararsi a quel momento.

## OBIETTIVI GENERALI

Percorsi è un progetto di asset-building che si rivolge agli studenti e alle studentesse iscritti al secondo ciclo della scuola secondaria o all'università, per accompagnarli nelle loro traiettorie di istruzione e formazione. Obiettivo di fondo del progetto è quello di offrire agli studenti la possibilità di costruire un piccolo patrimonio personale attraverso specifici incentivi: l'erogazione di sostegno economico per lo studio e un percorso di consulenza e formazione sui temi della gestione delle spese e del risparmio.

## DESTINATARI

Il progetto Percorsi nel 2015 si è rivolto a studenti:

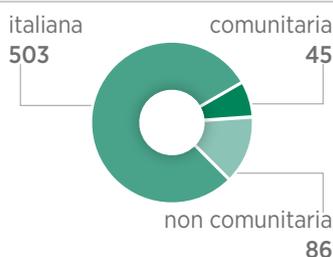
- italiani e stranieri residenti nella Provincia di Torino;
- frequentanti il IV/V anno della Scuola Secondaria Superiore;
- di famiglie con ISEE non superiore a €25.000.

Nel corso del 2015 sono stati attivati 200 nuovi “percorsi” e il Progetto ha sostenuto complessivamente 634 studenti. La tabella che segue mostra il confronto tra il numero di beneficiari inseriti nel progetto dal 2011 al 2014 e il numero di beneficiari ancora attivi al 31/12/2014. A questi ultimi andranno ad aggiungersi gli studenti entrati nel progetto con il bando del 2015.

	PERCORSI ATTIVATI	PERCORSI ATTIVI AL 31/12/2015
2014	200	164
2013	165	135
2012	162	115
2011	162	60
<b>Totale</b>	<b>696</b>	<b>409</b>

I grafici sottostanti, invece, descrivono le caratteristiche dei 634 beneficiari attualmente attivi nel Progetto.

### NAZIONALITÀ



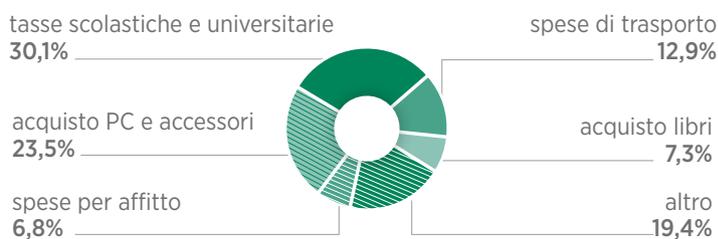
### ETÀ



### GENERE



### TIPI DI SPESA PER CUI SONO RICHIESTE LE INTEGRAZIONI



## METODOLOGIA DI INTERVENTO

Nell'ambito del progetto gli studenti accumulano il loro patrimonio attraverso piccole quote mensili, da un minimo di 5 Euro a un massimo di 50 Euro. Al contempo l'Ufficio Pio crea un patrimonio parallelo pari a due volte (studenti superiori) o a quattro volte (studenti universitari) il denaro risparmiato. Quest'ultima somma costituisce il fondo a cui gli studenti possono attingere attraverso specifiche richieste per sostenere le spese connesse al loro percorso di studi.

La quota massima di accantonamento è di € 2.000. Conseguentemente, la quota di massima di erogazioni a fondo perduto che l'Ufficio Pio può corrispondere è di € 8.000.

Oltre al contributo economico, il progetto Percorsi offre supporti consulenziali per facilitare l'organizzazione del risparmio e la gestione delle spese, attraverso la predisposizione di incontri formativi (massimo tre all'anno) e la possibilità di ricorrere ad un consulente interno allo staff del progetto.

## RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al progetto Percorsi lavorano 3 operatori di progetto dell'Ufficio Pio, un formatore e un gruppo di 11 volontari dell'Associazione San Paolo per la Solidarietà.

Percorsi offre quattro servizi principali:

- **Sostegno economico:** trasferimenti economici effettuati sulla base del risparmio accumulato e moltiplicato dall'Ufficio Pio utili ad affrontare le spese connesse agli studi.
- **Sostegno al risparmio:** l'erogazione del sostegno economico è condizionata alle azioni di risparmio dei beneficiari. Questi devono versare mensilmente in un 'salvadanaio' (una carta Superflash convenzionata) somme che possono variare tra un minimo di 5 un massimo di 50 Euro.

- **Sostegno formativo:** percorsi formativi per studenti e genitori di educazione economica al risparmio e al consumo consapevole.
- **Orientamento:** servizi di orientamento post diploma svolti in partnership con enti o organizzazioni specializzate operanti sul territorio.
- **Sostegno consulenziale:** accompagnamento alla programmazione e pianificazione delle spese correlate al percorso di studi.
- **Reclutamento di nuovi beneficiari:** attività di comunicazione, promozione e implementazione delle procedure per i nuovi bandi.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Risorse

Il progetto Percorsi è un progetto sperimentale al quinto anno di finanziamento i cui fondi stanziati vengono deliberati annualmente dalla Compagnia di San Paolo.

Le risorse destinate al progetto nel 2015 ammontano a € 1.888.453 così suddivise:

#### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO PERCORSI	
Attività ordinaria	€ 0
Spesa da fondi	€ 444.113
Accantonamenti	€ 1.250.000
Oneri di gestione	€ 194.340
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.888.453</b>

Le risorse destinate all'attività ordinaria del progetto sono state interamente accantonate per gli anni successivi. Questo poiché i nuovi 200 beneficiari sono entrati nel progetto a dicembre 2015 e le attività ad essi destinate si sono svolte a partire da gennaio 2016.

Le integrazioni ai risparmi degli studenti erogate nel 2015 ammontano a € 444.113. I risparmi accantonati dagli studenti nello stesso anno ammontano a € 159.136

## Servizi erogati

Nel corso del 2015 va sottolineata la forte crescita della parte formativa-educativa-orientativa relativa ai servizi del Progetto.

È evidente l'incremento dei numeri relativi ai servizi di formazione, orientamento e dei colloqui individuali.

### SERVIZI EROGATI NEL QUADRIENNIO 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
Erogazioni per spese di studio (€)	€ 386.986	€ 464.664	€ 533.276	€ 466.927
Risparmi degli studenti (€)	€ 162.786	€ 192.086	€ 146.110	€ 159.136
Numero incontri di formazione	n.d	n.d	36	73,0
Numero incontri di sostegno consulenziale	n.d	n.d	130	250
Numero incontri di orientamento	0	0	0	6
Numero studenti ammessi per ogni bando pubblicato	140	140	200	200

- **Servizi di sostegno economico:** è utile fornire qui alcuni indicatori più specifici che qualificano le tipologie di spesa per le quali l'Ufficio Pio ha corrisposto integrazioni a fondo perduto. La tabella che segue suddivide le integrazioni erogate per tipologia di spesa e fornisce un'indicazione sul peso percentuale di ciascuna sul totale delle integrazioni dell'ultimo triennio.

**TIPOLOGIA DI SPESA**

TIPOLOGIE DI SPESA	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)
Abbonamenti a riviste	0,26%	0,14%	0,3%
Acquisto di libri	8,42%	7,24%	7,3%
Acquisto PC e accessori	18,49%	21,46%	23,5%
Attività culturali	2,05%	1,28%	3,7%
Canone internet	2,23%	3,04%	2,2%
Corsi di lingua, di informatica, etc.	4,59%	5,41%	6,9%
Master universitari	2,40%	1,91%	1,9%
Materiale scolastico	1,83%	2,15%	2,9%
Scuola secondaria / Formazione prof.	0,41%	0,43%	1,3%
Spese di trasporto	11,64%	12,07%	12,9%
Spese per affitto	15,56%	11,37%	6,8%
Spese per vitto	1,69%	0,93%	0,5%
Stage non retribuiti	0,80%	0,52%	1,6%
Tasse scolastiche	0,84%	1,08%	1,8%
Tasse universitarie	28,81%	30,98%	26,4%
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

- **Servizi di sostegno formativo:** negli incontri organizzati nel corso del 2015 si sono affrontati principalmente i seguenti temi:
  - conoscenza delle logiche personali e di quelle del mercato del consumo;
  - conoscenza dei propri bisogni e di come questi si traducono in comportamenti di spesa;
  - educazione al risparmio, pianificazione economica e finanziaria.
- **Sostegno al risparmio:** nella tabella seguente si vuole fornire un quadro più puntuale sulle pratiche di risparmio dei beneficiari. In particolare si mette in rilievo come si distribuiscono, nell'anno 2015, i versamenti mensili degli studenti e delle studentesse ammessi al progetto lungo il continuum che va dai 5 Euro (minimo versamento possibile) ai 50 Euro (versamento massimo).

**ESITI SERVIZIO DI SOSTEGNO AL RISPARMIO:  
DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA PER TIPO DI VERSAMENTI EFFETTUATI**

TIPO DI VERSAMENTO EFFETTUATO	IMPORTO VERSAMENTI (€)	% SUL TOTALE DEL NUMERO DI VERSAMENTI EFFETTUATI
5-20	15.489,00	26 %
20-40	6.507,00	5,5 %
40-50	137.139,00	68,3 %
<b>Totale</b>	<b>159.135,00</b>	<b>100 %</b>

- **Reclutamento nuovi beneficiari:** Il bando 2015 – legato al progetto di valutazione ACHAB, finanziato dalla Commissione Europea e in parternariato con L’Ufficio Scolastico Regionale e le agenzie di valutazione per le politiche pubbliche ASVAPP e Fondazione Bruno Kessler IRVAPP – è stato promosso attraverso una campagna di comunicazione digitale e cartacea che ha coinvolto tutti i 90 istituti scolastici della Provincia di Torino. In 40 di questi, in particolare, si sono tenuti degli incontri guidati da operatori dell’Ufficio Pio per approfondire con gli studenti il significato e il funzionamento del Progetto.

Al termine della campagna di promozione sono state compilate 667 domande di partecipazione.

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2015, il progetto è cresciuto, ha innovato e si è rinnovato in misura significativa. Questo processo non ha riguardato la sola messa in opera di specifiche azioni, sperimentazioni, attività, ma ha riguardato il lavoro che gli operatori hanno iniziato a fare su loro stessi, sulla percezione del proprio ruolo all'interno del progetto, sul senso della propria attività professionale, sulle modalità di relazione con i beneficiari e sul significato sociale più ampio del proprio lavoro. È a partire da questo percorso di auto-riflessione che l'innovazione progettuale e la crescita del progetto si sono rese possibili.

Inoltre, la partecipazione al programma di valutazione europeo (Progress), ha sicuramente fornito uno stimolo di crescita importante.

L'implementazione della nuova piattaforma informatica di supporto al progetto, ha comportato una significativa riduzione del monte ore occupato dal lavoro di amministrativo. Si sono liberate, in altri termini, energie che è stato possibile impiegare diversamente.

Gli aspetti più importanti della crescita del progetto nel corso del 2015 riguardano: un nuovo assetto, più efficiente, del flusso lavorativo quotidiano che valorizza le competenze dei singoli operatori in un modo maggiore rispetto al passato; una nuova definizione del ruolo e dell'organizzazione del lavoro dei volontari, più rispondente alle necessità specifiche del progetto; una crescita significativa delle reti esterne al progetto e all'Ufficio Pio attraverso cui realizzare azioni in grado di arricchire l'offerta di servizi del progetto; una maggiore attenzione all'ascolto dei beneficiari del progetto, elemento

imprescindibile per rispondere, nell'immediato e nel futuro, in modo sempre più efficace ai loro bisogni specifici.

È bene sottolineare come gli sforzi volti ad incrementare la qualità dei servizi offerti e le dimensioni di ascolto, educativa e preventiva del progetto (quella maggiormente in grado di fare la differenza soprattutto per coloro che, tra i beneficiari, versano in una condizione di maggiore svantaggio sociale) non possono essere implementate a sufficienza a causa della numerosità degli studenti.

A tal proposito alla fine del 2015 è stato avviato un monitoraggio su tutti coloro che hanno beneficiato anche per brevi periodi del Progetto a partire dalla prima edizione.

# PROGETTO LOGOS



Lavorare con persone che hanno avuto problemi con la giustizia significa occuparsi di persone di cui la società non si fida e che spesso hanno già perso fiducia in se stesse.

E io cosa posso dare loro? Da ormai 32 anni, ogni giorno, provo ad *agire* la risposta a questa domanda.

Il senso del mio lavoro è prima di tutto la gioia di mettere la mia libertà al servizio degli altri, di chi fa più fatica, di chi ha ricevuto meno opportunità di me dalla vita e di chi mi lavora accanto.

“CREDO DI AVERE  
**LA FORTUNA  
E LA RESPONSABILITÀ**  
DI FARE CIÒ CHE POSSO”

con gli strumenti che ho, con i saperi e le competenze che mi appartengono per dare il mio contributo alla costruzione di una comunità più equa e inclusiva.



## OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo generale del Progetto è il reinserimento sociale e lavorativo delle persone che terminano di espiare una pena.

Tale finalità si declina, nei confronti di ogni persona seguita, in ulteriori obiettivi specifici, quali:

- prevenire per quanto possibile l'eventualità di una recidiva (cioè l'esecuzione di nuovi reati);
- favorire il riconoscimento delle proprie responsabilità rispetto alla collettività;
- migliorare il proprio grado di impiegabilità;
- sviluppare la capacità di utilizzare correttamente i Servizi territoriali;
- acquisire capacità di ricostruzione e mantenimento della rete relazionale familiare, amicale, sociale;
- raggiungere un soddisfacente grado di autonomia.

Nell'ambito del progetto Logos sono presenti tre percorsi progettuali studiati per meglio rispondere alle caratteristiche dei beneficiari. Tali percorsi sono di seguito descritti.

Il primo percorso progettuale è destinato a **persone che hanno commesso reati ordinari**. È offerto alla maggioranza dei beneficiari Logos i quali sono caratterizzati dall'aver commesso reati a basso impatto sociale e per lo più da un numero significativo di recidive dovute alla marginalità della loro condizione di vita. I servizi offerti hanno l'obiettivo di fronteggiare gli aspetti più problematici della loro condizione esistenziale in un periodo di tempo determinato.

Il secondo percorso è destinato a **persone che hanno commesso reati gravi contro la persona**. Tale percorso è dedicato a quanti hanno commesso reati ad alta riprovazione sociale, contro la persona; si tratta in maggioranza di "sex offenders", ma rientrano in questa categoria anche coloro che hanno commesso omicidi o reati di associazione mafiosa.

I servizi offerti sono caratterizzati dalla psicoterapia con l'obiettivo di permettere una rielaborazione del reato e, conseguentemente, di incidere positivamente sul rischio di recidiva.

Il terzo ed ultimo percorso progettuale è destinato ai **giovani adulti**. Il percorso è offerto a persone maggiorenni infra trentenni che hanno terminato di scontare una pena o che hanno beneficiato dell'istituto della Messa alla Prova. Nel corso dell'anno è stata decisa una sua riformulazione per rispondere in modo più adeguato allo smarrimento e al profondo disagio dei giovani che vogliono e tentano di rientrare nel circuito della legalità, migliorando e potenziando le possibilità di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## DESTINATARI

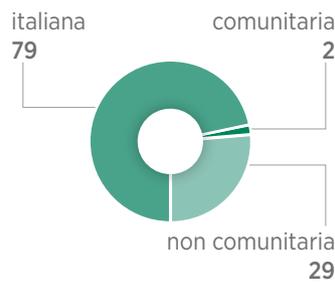
I destinatari sono persone italiane e straniere maggiorenni di ambo i sessi, che hanno terminato di scontare la pena da non più di cinque anni, i cui nuclei familiari o le cui reti relazionali abbiano la città di Torino come riferimento. Debbono sussistere, inoltre, le seguenti condizioni:

- scarcerazione per fine pena, seppur in presenza di pene accessorie, prevalentemente dagli Istituti penitenziari e dagli U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del Piemonte e Valle D'Aosta, dall'Istituto Penale Minorile di Torino e dall'U.S.S.M. (Ufficio Servizi Sociali Minorili);
- beneficio di indulto, indultino o amnistia;
- conclusione positiva (ed in maggiore età) della misura di Messa alla Prova (M.A.P.) per coloro che giungono dal circuito penale minorile;
- assenza di dipendenza attiva da sostanze stupefacenti, alcool, farmaci, comportamenti;
- assenza di disturbi psichici per i quali è opportuno attivare altre tipologie di competenze.

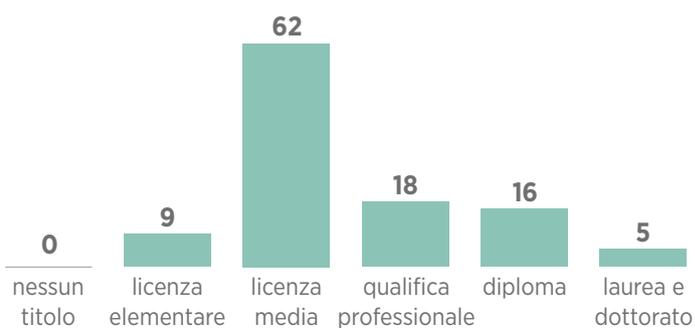
Nel 2015 le persone prese in carico dal Progetto sono state 110, di cui 67 rappresentano i nuovi ingressi e 43 i beneficiari degli anni precedenti.

I grafici che seguono descrivono alcune caratteristiche principali dei beneficiari del Progetto.

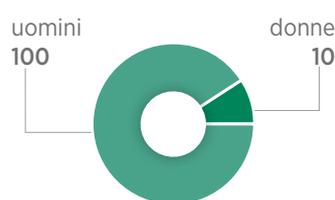
NAZIONALITÀ



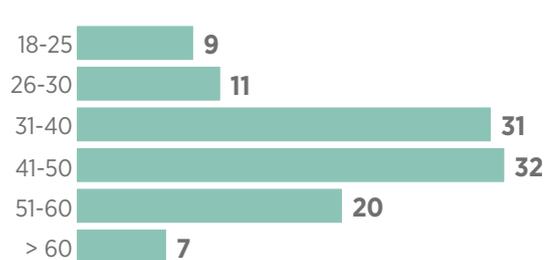
ISTRUZIONE



GENERE



ETÀ



La maggior parte delle persone risulta avere carcerazioni pregresse (59%), una minoranza è alla prima carcerazione (38%), mentre esiguo è il numero di quanti hanno svolto un percorso di Messa alla Prova. Tuttavia, dal 2013 si è confermato il trend di aumento delle persone con una unica carcerazione passato dal 25% nel 2012 al 38% del 2015.

Il grado di problematicità complessivo è costruito utilizzando 4 variabili: lo stato psicofisico e relazionale, la situazione del contesto di vita, il potenziale lavorativo ed il potenziale deviante. Come si nota dalla lettura della tabella, la problematicità consistente è la condizione prevalente dei beneficiari Logos, mentre è significativamente diminuito il numero di coloro che presentano una problematicità elevata. Quest'ultimo dato è coerente con l'affinamento del processo di selezione.

**VARIAZIONE GRADO DI PROBLEMATICITÀ  
 DEI BENEFICIARI NEL QUADRIENNIO 2012-2015**

<b>GRADO DI PROBLEMATICITÀ</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Problematicità scarsa	1	1	3	3
Problematicità discreta	72	28	51	48
Problematicità consistente	50	106	81	54
Problematicità elevata	1	10	8	5

## **METODOLOGIA DI INTERVENTO**

Il progetto Logos si basa su alcune scelte e stili operativi che sono ritenuti indispensabili per restituire dignità alle persone. Esse mirano specificamente a coinvolgere direttamente il beneficiario, anche in termini di corresponsabilità, nella costruzione del percorso progettuale. La partecipazione di un'ampia rete costituita dai Servizi Territoriali e dai partner del Progetto è concepita come funzionale alla flessibilità progettuale e alla garanzia della personalizzazione del percorso.

Ogni percorso progettuale è caratterizzato da più servizi combinati per trasformare in un dato intervallo di tempo la specifica situazione problematica che caratterizza i beneficiari. I servizi sono erogati in parte dagli operatori dell'Ufficio Pio, in parte dal personale degli enti partner che concorrono alla realizzazione del progetto.

## **RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI**

Al progetto Logos lavorano uno staff composto da 4 operatori di progetto dell'Ufficio Pio e 3 volontari. A questi si aggiungono gli operatori dei soggetti partner: Cooperativa Eta Beta, Ass. Hansel e Gretel, Ass. Apienotitolo, Ass. Frantz Fannon e Ass. il Bandolo.

I percorsi progettuali già descritti nei loro obiettivi offrono i seguenti servizi.

- **Accompagnamento educativo**

Servizio offerto ai beneficiari al fine di sostenerli nell'elaborazione del processo di reinserimento, nella individuazione di possibili vie di superamento delle difficoltà incontrate, nella ricostruzione e/o manutenzione delle relazioni familiari, amicali e sociali. È uno strumento utile a monitorare e valutare in itinere il percorso di ogni beneficiario, permettendo l'eventuale ridefinizione degli obiettivi da perseguire.

- **Consulenza orientativa**

Percorso articolato in più incontri, volto ad evidenziare le competenze possedute dal beneficiario spendibili nel mercato del lavoro; utile per orientare il soggetto verso la ricerca di una attività lavorativa oppure verso tirocini propedeutici che consentano di rafforzare capacità non ancora sufficientemente sviluppate, oppure verso l'individuazione di corsi professionali specifici atti ad acquisire competenze professionali certificate.

- **Corso propedeutico al lavoro**

Corso finalizzato al rafforzamento delle abilità sociali necessarie all'inserimento lavorativo. Ha durata bimestrale e prevede la frequenza obbligatoria di tre ore giornaliere dal lunedì al venerdì. È previsto un gettone di frequenza.

- **Circolo del lavoro**

Spazio formativo con accesso bisettimanale per un periodo massimo di 6 mesi, attivato per stimolare/migliorare la capacità di ricerca attiva ed autonoma di una risorsa lavorativa.

- **Percorso formativi o abilitanti**

I corsi formativi permettono di acquisire competenze specifiche certificate, il cui possesso è indispensabile per poter svolgere mansioni qualificate. Sono gestiti da agenzie formative territoriali.

- **Supporto psicologico**

Servizio finalizzato a sostenere nel percorso progettuale le persone più fragili dal punto di vista relazionale ed emotivo. La prestazione è erogata con cadenza settimanale.

- **Inserimento lavorativo**

Servizio realizzato attraverso 3 modalità:

- tirocini propedeutici, attivati a favore di beneficiari che presentano particolari condizioni di fragilità, al fine di conoscere meglio la persona e verificarne la capacità di instaurare e mantenere un rapporto lavorativo. Prevedono una facilitazione economica a favore del tirocinante;
  - tirocini finalizzati, orientati all'assunzione. Prevedono una facilitazione economica a favore del tirocinante;
  - incentivi all'assunzione, alternativi ai tirocini finalizzati, offerti a imprese no profit a fronte della stipula di un contratto di lavoro della durata di almeno di 6 mesi.
- **Sostegno abitativo**  
Rivolto a quanti durante il percorso progettuale sono privi di una risorsa abitativa; prevede l'inserimento in strutture ricettive convenzionate con l'Ufficio Pio. Durante tale periodo il beneficiario è supportato da educatori.
  - **Sostegno economico**  
Servizio attivato con l'intento di rispondere alle impellenti necessità di quanti non possono fruire di alcuna risorsa propria o messa a disposizione dai familiari; le esigenze alle quali si intende rispondere riguardano l'acquisto di alimenti, le spese mediche, le spese di trasporto, le spese abitative o il pagamento di patenti o percorsi formativi.
  - **Psicoterapia**  
Il servizio ha cadenza settimanale e durata di circa due anni. Attraverso la narrazione e la ricostruzione della storia personale, la comprensione ed elaborazione del reato si intende contrastare il rischio di recidiva.
  - **Mediazione familiare**  
Servizio volto a facilitare il rientro del beneficiario nel proprio nucleo familiare (originario e/o acquisito) ed avviare la famiglia verso una nuova riorganizzazione, che risulti accettabile e sostenibile per le persone implicate, restituendo ai protagonisti la responsabilità delle proprie decisioni e dei propri agiti.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Risorse

Nel corso del 2015, come deciso dalla Compagnia di San Paolo, il progetto Logos è stato interamente gestito dall'Ufficio Pio, a differenza di quanto accadeva negli anni scorsi, durante i quali la Compagnia di San Paolo sosteneva economicamente il lavoro dei partner di progetto.

Le risorse impegnate nel 2015 risultano quindi così suddivise:

#### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO LOGOS	
Attività ordinaria	€ 644.693
Spesa da fondi	€ 50.286
Accantonamenti	€ 160.326
Oneri di gestione	€ 188.797
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.044.102</b>

La quota di accantonamento rappresenta i tirocini, gli incentivi alla formazione e i sussidi abitativi già assegnati, ma ancora da corrispondere.

## Servizi erogati ed esiti

Le tabelle che seguono mostrano il dettaglio dei servizi offerti dal Progetto.

### REATI ORDINARI: SERVIZI EROGATI NEL CORSO DEL QUADRIENNIO 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
Accomp.to educativo	94	95	105	74
Consul. orientativa	45	41	44	26
Corso prop. al lavoro	39	30	35	22
Circolo del lavoro	24	26	18	23
Percorsi formativi	7	10	7	7
Supporto psicologico	19	17	8	5
Inserimento lavorativo	58	69	66	55
Sostegno abitativo	5	6	8	9
Sostegno economico	4	41	46	41
<b>TOTALE</b>	<b>295</b>	<b>335</b>	<b>337</b>	<b>262</b>

### REATI GRAVI: SERVIZI EROGATI NEL CORSO DEL QUADRIENNIO 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
Accomp.to educativo	7	14	17	16
Consul. orientativa	4	4	5	8
Corso prop. al lavoro	1	2	1	0
Circolo del lavoro	1	2	2	4
Percorsi formativi	0	1	1	2
Psicoterapia	10	16	17	16
Mediazione familiare	2	5	4	0
Inserimento lavorativo	2	2	6	8
Sostegno abitativo	1	2	3	2
Sostegno economico	1	3	4	9
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>51</b>	<b>60</b>	<b>65</b>

**GIOVANI ADULTI: SERVIZI EROGATI  
NEL CORSO DEL QUADRIENNIO 2012-2015**

	2012	2013	2014	2015
Accomp.to educativo	21	29	18	20
Consul. orientativa	9	14	7	7
Corso prop. al lavoro	5	15	6	2
Circolo del lavoro	1	2	2	5
Percorsi formativi	3	6	2	4
Supporto psicologico	9	9	4	4
Inserimento lavorativo	7	13	8	5
Sostegno abitativo	7	5	2	6
Sostegno economico	1	13	5	9
<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>106</b>	<b>54</b>	<b>62</b>

**Servizio di Inserimento lavorativo**

Prendendo in esame tale servizio è utile evidenziare che anche nel corso del 2015 si è riscontrata la capacità di reperire lavoro autonomamente da parte di alcuni beneficiari; questo dato conferma l'importanza della consulenza orientativa e del circolo del lavoro quali strumenti utili per il reperimento delle risorse lavorative anche attraverso un approccio proattivo della persona.

Come era già avvenuto in precedenza, anche nell'anno preso in esame un considerevole numero di aziende è stato segnalato direttamente dal beneficiario; dato che denota un atteggiamento proattivo ed una valida partecipazione al progetto da parte dell'interessato.

## ESITI DEGLI INCENTIVI E DEI TIROCINI CONCLUSI NEL QUADRIENNIO 2012 - 2015

	2012	2013	2014	2015
Interruzioni	9	12	7	6
Conclusioni negative	0	2	3	2
Conclusioni positive	13	13	29	18
Assunzioni	14	8	12	15
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>35</b>	<b>51</b>	<b>41</b>

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L'operatività dell'équipe nel 2015 è stata caratterizzata dalla costante ricerca di una sempre maggior efficacia nel favorire il miglioramento delle situazioni presentate dai beneficiari del progetto, nonostante le difficoltà oggettive che, soprattutto negli ultimi anni, si riscontrano nell'attivare interventi volti al reinserimento sociale e lavorativo delle persone più marginali. È molto incoraggiante quanto emerso dalla ricerca svolta dall'Università di Torino (dipartimento di Giurisprudenza) e cioè che la recidiva per coloro che afferiscono al Progetto Logos è pari al 32%, ma scende al 23% fra coloro che concludono il percorso progettuale (secondo i dati ministeriali il tasso nazionale della recidiva è pari al 69%). Gli esiti della ricerca universitaria sono stati divulgati attraverso il convegno "Guardiamoci dentro" svoltosi nel mese di febbraio.

Una significativa percentuale di persone che afferiscono a

Logos presenta una situazione di solitudine relazionale che si ripercuote negativamente sulle pratiche ed azioni che caratterizzano la vita quotidiana, facilitando l'instaurarsi di una povertà culturale e materiale. Per questo motivo l'équipe ha elaborato un possibile processo di sviluppo delle reti di prossimità dei beneficiari mediante il miglioramento della collaborazione con gli enti istituzionali e non, presenti nel territorio al fine di giungere a definire una progettualità condivisa fra tutti gli attori, inclusi i beneficiari, valorizzando tutte le risorse potenzialmente disponibili ed aumentando, in ultima analisi, l'efficacia degli interventi attivati. Concretamente si è proceduto ad avviare un processo di conoscenza più approfondita del territorio (servizi istituzionali e non, quali ad esempio sportelli Caritas, parrocchie, associazioni, ecc.), coinvolgendo talvolta anche i volontari dell'Ufficio Pio. Inoltre si è cercato di stringere alleanze mirate al contrasto della povertà relazionale e materiale, sia con i servizi istituzionali (Servizi Sociali e Sanitari anche specialistici), sia con i servizi informali (Centri di ascolto, parrocchie, Case del quartiere, centri polisportivi, associazioni). Si sono, infine, realizzati interventi di mediazione con i familiari o i locatori, al fine di fronteggiare i bisogni presenti quali ad esempio il mantenimento della risorsa abitativa, seppur in modo temporaneo. Infine, si sono avviate delle collaborazioni con associazioni di volontariato al fine di sostenere azioni di prossimità fra persone con esperienze faticose di vita.

# PROGETTO POLO UNIVERSITARIO

## OBIETTIVI GENERALI

Il “Polo Universitario” è un progetto che si rivolge a studenti detenuti iscritti alle Facoltà di Scienze Politiche e Giurisprudenza (in possesso di requisiti specifici), al fine di consentire loro l’esercizio del “diritto allo studio” e di favorire percorsi di risocializzazione attraverso il conseguimento della laurea.

Il progetto garantisce un’offerta formativa strutturata, al pari di quanto avviene nelle aule universitarie. I docenti delle due facoltà garantiscono lezioni, seminari, assistenza alla preparazione degli esami, assistenza alla preparazione delle tesi di laurea, le sessioni d’esame e di laurea in Carcere per quanti pervengono alla fine del loro percorso di studi.

Il progetto, fin dalla sua origine, si è avvalso di un contributo annuale della Compagnia di San Paolo e dal 2008 hanno partecipato al suo sviluppo l’Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e la Città di Torino. Si è consentito, in questo modo, agli studenti detenuti in possesso dei requisiti per usufruire delle misure alternative alla detenzione, di frequentare i corsi di laurea magistrali in Facoltà, attivando tirocini formativi con il supporto dell’Ufficio Pio e dell’Amministrazione Comunale.

## DESTINATARI

**Il progetto si rivolge a:**

- studenti detenuti iscritti alle lauree magistrali che fanno riferimento ai dipartimenti di Culture Politiche Sociali e di Giurisprudenza, in possesso dei requisiti per accedere alle misure alternative o essere avviati al lavoro all'esterno (ex art. 21 legge n. 354/75);
- detenuti iscritti ai corsi di laurea magistrale di altri dipartimenti collocati o meno al Polo Universitario in possesso dei requisiti di cui al punto precedente, previo accertamento della disponibilità da parte dei singoli dipartimenti ad attivare forme di tutoraggio in collaborazione con il coordinamento didattico-organizzativo del Polo Universitario;
- in subordine: studenti detenuti iscritti ai corsi di laurea triennale afferenti ai dipartimenti di Culture Politiche Sociali e di Giurisprudenza, nell'ultimo anno del corso di laurea.

**Nel 2015 le persone in carico al Progetto sono state 7, di cui 2 rappresentano i nuovi ingressi e 5 i beneficiari degli anni precedenti.**

**I beneficiari del Progetto sono tutti uomini di età compresa tra i 30 e i 50 anni ed equamente suddivisi tra italiani ed extra-comunitari.**

## METODOLOGIA DI INTERVENTO

**Il percorso progettuale si articola nel seguente modo:**

- segnalazione (Carcere o U.E.P.E.);
- presa in carico della persona da parte dell'Ufficio Pio;
- inserimento in tirocinio della persona presso uno degli Uffici del Comune di Torino o della Regione Piemonte;
- accompagnamento al lavoro e monitoraggio del percorso (da parte dello staff dell'Ufficio Pio).

## RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al progetto del Polo Universitario lavora un operatore di progetto e 2 volontari.

Il percorso progettuale, nella parte di competenza dell'Ufficio Pio, offre il seguente servizio:

- **Inserimento lavorativo**

Consiste nell'attivazione di un tirocinio formativo presso l'Amministrazione comunale o regionale remunerato mensilmente in borsa lavoro.

L'accordo progettuale prevede che siano il Comune di Torino e gli Uffici della Regione Piemonte ad ospitare in stage lo studente iscritto al Polo Universitario, successivamente alla concessione della misura alternativa alla detenzione (semilibertà o affidamento in prova ai servizi sociali) o in articolo 21 (ex Legge 354/1975).

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Risorse

Le risorse economiche utilizzate dal Polo Universitario sono in parte già considerate in quelle relative al Progetto Logos. Qui di seguito sono riportate, invece, le risorse provenienti dal Fondo Musy che, a partire dal mese di luglio 2015 ha iniziato a sostenere le borse lavoro degli studenti iscritti al Polo Universitario. Tale infatti è la destinazione scelta dal Comitato di Erogazione del Fondo Alberto e Angelica Musy per le donazioni ricevute.

### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO SENZA DIMORA	
Attività ordinaria	€ 16.115
Spesa da fondi	-
Accantonamenti	€ 68.141
Oneri di gestione	€ 2
<b>TOTALE</b>	<b>€ 84.257</b>

### Servizi erogati

Le tabelle che seguono mostrano il dettaglio dei servizi erogati nei differenti percorsi progettuali.

### SERVIZI EROGATI NEL CORSO DEL TRIENNIO 2013-2015

	2013	2014	2015
Inserimento lavorativo	2	5	7
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>

Nel 2015 due persone hanno conseguito la laurea triennale in Scienze Politiche e ora risultano iscritte al Corso di studi magistrale.

Sono proseguiti positivamente i percorsi di tirocinio avviati nel 2014 ai quali si aggiungono i due attivati nel 2015 per un totale di sette persone: quattro persone inserite negli uffici comunali (Fondi Europei, Anagrafe, Uffici del settore Verde, Ufficio del Garante Comunale delle persone private della libertà), una inserita negli uffici dell'Avvocatura del Comune di Torino, una nell'Ufficio del Garante Regionale delle persone private della libertà, infine, una persona inserita in un ente non profit torinese.

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2015 è stato rinnovato il Protocollo d’Intesa per il Polo Universitario che vede come firmatari 11 diverse istituzioni. Tra queste si evidenziano, come positive novità, la Regione Piemonte che si è resa disponibile ad ospitare in stage tre persone e il Fondo Angelica e Alberto Musy che, oltre a costituire una fondamentale risorsa economica per il progetto, rappresenta un importante contributo per nuove “strategie”, prima fra tutte l’apertura ad imprese profit presenti sul territorio.

# PROGETTO SENZA DIMORA



Non riuscirò mai a trasformare la frustrazione di una vita distrutta, senza apparenti vie d'uscita, in una nuova esistenza serena e spensierata; né ho la presunzione di doverlo fare. Però,

“**QUANDO UNA PERSONA** ARRIVA A COLLOQUIO ARRABBIATA, TRISTE E A VOLTE DEPRESSA MA POI **ESCE DALLA STANZA SORRIDENTE E SPERANZOSA**, SO DI AVER FATTO IL MIO LAVORO”

Gli uomini e le donne che incontro non sono pratiche da archiviare: sono storie di vita, affetti mancati e futuro da costruire passo dopo passo. Il mio lavoro è offrire una risposta a chi con grande dignità si affaccia a chiedere aiuti all'Ufficio Pio.

A volte risposte parziali o addirittura negative, ma che mettono sempre al centro la persona e di lei non solo si occupano, ma si preoccupano. Cerco di farlo non con compassione, ma con passione.

E vedere le persone ritornare più serene al secondo colloquio, magari portando una torta per fare colazione insieme, mi fa credere che sia la strada giusta.



## OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo del progetto Senza Dimora è di strutturare percorsi di accompagnamento e formazione che permettano alle persone di riappropriarsi del senso di cittadinanza, con il reinserimento all'interno del contesto urbano e sociale, attraverso il recupero della dimensione abitativa e l'avvio al lavoro.

## DESTINATARI

I destinatari del progetto Senza Dimora sono persone che hanno vissuto un periodo della loro vita in strada e che presentano le seguenti caratteristiche:

- persone sole, ovvero non inserite in un nucleo familiare;
- persone attualmente inserite nei dormitori cittadini di bassa soglia, in strutture di seconda accoglienza o di reinserimento in procinto di tornare a possedere un'autonomia abitativa; oppure sono persone che vivono già in abitazione propria (nell'arco massimo di dodici mesi);
- persone che hanno avuto una "significativa" carriera lavorativa e hanno perso il lavoro dopo il 2008, oppure si sono già sperimentate in altri tipi di esperienze lavorative o formative.

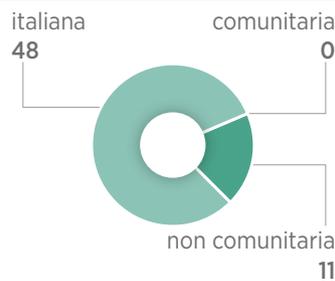
All'interno del panorama torinese dei servizi alle persone senza dimora l'Ufficio Pio si è inserito con interventi di seconda istanza (medio-alta soglia) lavorando in rete con gli altri attori sociali.

Il Progetto è infatti rivolto alle persone per cui esiste già una presa in carico da parte di altri attori sociali (pubblico e privato sociale) ed è già stato avviato un percorso verso l'acquisizione e/o il recupero di abilità sociali e di autonomia, percorso che necessita dell'integrazione di interventi specifici.

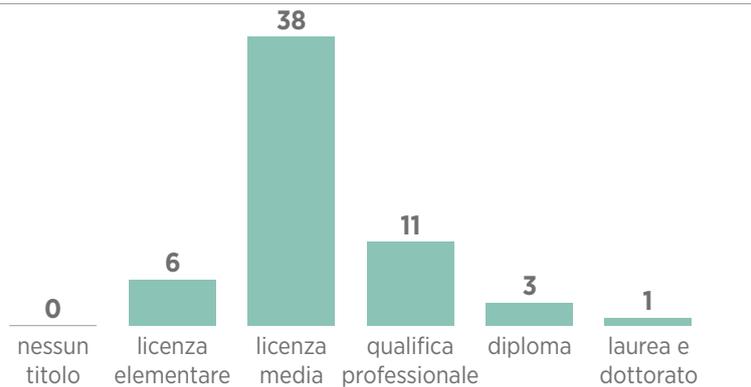
Nel 2015 le persone prese in carico dal Progetto sono state 59, di cui 53 rappresentano i nuovi ingressi e 6 i beneficiari degli anni precedenti.

I grafici che seguono descrivono alcune caratteristiche principali dei beneficiari del Progetto.

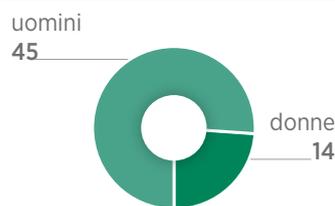
### NAZIONALITÀ



### ISTRUZIONE



### GENERE



### ETÀ



## METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il Progetto non possiede uno sportello con accesso diretto al pubblico ma si pone come servizio a disposizione di realtà del terzo settore “accreditate” per intervenire nell’ideazione di un progetto mirato insieme alle persone interessate.

I servizi erogati dal progetto Senza Dimora sono offerti alle persone in carico in base alle esigenze riscontrate dall’operatrice sulla base della scheda di segnalazione e di un colloquio conoscitivo; questi vengono concordati con il beneficiario ed eventuali altri enti partner che lo supportano durante il percorso di autonomia (Servizi Sociali, cooperative o associazioni, ecc...). I servizi possono essere erogati singolarmente o anche in sinergia tra loro.

## RISORSE UMANE E SERVIZI OFFERTI

Al Progetto Senza Dimora lavora uno staff composto da 2 operatori di progetto e 5 volontari.

Di seguito l'elenco e la descrizione dei servizi offerti dal progetto Senza Dimora.

- **Tirocini**

Servizio attivato in convenzione con il Centro per l'impiego della Città Metropolitana di Torino, prevede per il beneficiario un' idoneità di partecipazione che viene erogata mensilmente tramite bonifico.

- **Asset Building**

Sussidio erogato a fondo perduto, secondo la logica dell'Asset building (possibilità di accantonare parte della borsa lavoro percepita durante il Tirocinio o l'attività lavorativa, con l'erogazione dell'integrazione a fine periodo di importo pari alla cifra risparmiata, massimo € 600).

- **Incentivo all'assunzione**

Contributi a favore di associazioni, fondazioni, cooperative sociali e imprese sociali per l'assunzione di persone partecipanti al progetto.

- **Voucher educativi**

Il voucher è riconosciuto a favore di Enti convenzionati con l'Ufficio Pio per offrire ore di accompagnamento sociale nel sostegno al raggiungimento degli obiettivi prefissati nei percorsi individuali (contributi erogati tramite emissione di fattura/ nota debito e relazione finale da parte dell'ente).

- **Sussidi vari**

Erogazioni monetarie per spese abitative, sanitarie, per istruzione per senza dimora: i sostegni economici sono trasferiti tramite un volontario dell'Ufficio Pio.

- **Gruppo Lavoro**

Laboratorio di accompagnamento allo sviluppo delle abilità lavorative per persone senza dimora. Il corso prevede una parte in aula e l'attivazione di un Tirocinio erogato dall'Ufficio Pio della durata di 6 mesi.

- **In strada per case**

Iniziativa dedicata a persone senza dimora finalizzata alla creazione di reti di prossimità.

- **Circolo del lavoro**

Spazio formativo di libera frequenza attivato per stimolare/ migliorare la capacità di ricerca attiva di lavoro; orientamento lavorativo e alla formazione e di predisposizione di un bilancio di competenza.

- **Housing First**

Sperimentazione avviata all'interno del gruppo territoriale della FioSPD, per il sostegno di progetti individuali con persone senza dimora stravolgendo la logica tradizionale dello staircase approach, provando a mettere insieme le risorse, passando dalla collaborazione tra le associazioni all'autentica cooperazione. In particolare, la riflessione è stata condotta intorno al modello Housing First.

## RISULTATI E ANDAMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2015

### Risorse

Le risorse impegnate dal Progetto nel 2015 sono così suddivise:

#### CONSUNTIVO DI PROGETTO - 2015

PROGETTO SENZA DIMORA	
Attività ordinaria	€ 215.600
Spesa da fondi	€ 16.717
Accantonamenti	€ 116.900
Oneri di gestione	€ 49.892
<b>TOTALE</b>	<b>€ 399.109</b>

### Servizi erogati ed esiti

Le tabelle che seguono mostrano il dettaglio dei servizi erogati dal progetto Senza Dimora.

**SERVIZI EROGATI NEL CORSO DEL QUADRIENNIO 2012-2015**

	2012	2013	2014	2015
Tirocini	31	53	38	42
Sussidi vari (abitativi, sanitari, per formazione)	20	18	13	24
Incentivi assunzione	0	0	2	1
Voucher educativi	17	23	21	19
Asset building	3	28	17	33
Progetti formativi	11	16	13	12
Gruppo lavoro	14	16	16	30
Housing First	0	0	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>	<b>154</b>	<b>120</b>	<b>163</b>

## Tirocini

Le persone senza dimora più di altre necessitano di percorsi mirati per reperire un'occupazione. L'esperienza maturata dal 2007 mostra come, indipendentemente dall'ottenimento di un contratto, l'inserimento in Tirocinio rappresenti un momento importante nel percorso di inclusione delle persone senza dimora favorendo un uso del tempo maggiormente finalizzato (un aspetto particolarmente problematico della vita delle persone senza dimora è proprio la peculiare gestione del tempo caratterizzata da tempi e ritmi legati alla vita in strada), l'acquisizione o il recupero di competenze lavorative e sociali e generando un effetto benefico indiretto sulla persona attraverso la riacquisizione di una percezione positiva di sé.

Tra i tirocini terminati si evidenzia purtroppo una elevata percentuale di interruzioni, avvenute tutte per abbandono da parte del tirocinante. Questo dato evidenzia una indubbia difficoltà da parte di una quota di persone, di usufruire appieno di questo strumento. Leggendo nel dettaglio le singole esperienze

emerge un dato che le ricomprende tutte: i beneficiari, proprio per la loro condizione particolare fragilità sociale e personale, non sono ancora pronti, anche se supportati, ad iniziare un percorso di inserimento lavorativo. Le persone che hanno interrotto il tirocinio presentano problematiche psichiche o di salute elevate (problemi psichiatrici rilevanti, problemi legati alla transizione di genere, invalidità fisica medio-alta, ecc.)

È doveroso precisare che tutti i 5 i tirocini segnalati sono stati interrotti per difficoltà emerse da parte del tirocinante e non per espressa volontà del datore di lavoro.

#### ANDAMENTO DEI TIROCINI REALIZZATI NEL 2015

	BENEFICIARI
Conclusi positivamente	9
In corso	25
Interrotti	5
Terminati con assunzione	2
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Nell’arco del 2015 è stato avviato un percorso di riflessione e valutazione dell’impatto del progetto Senza Dimora sul territorio. Il progetto infatti è nato nel 2007 con la finalità di sostenere le persone senza dimora nella fase di “sgancio” dall’accompagnamento sociale dell’ente pubblico, quando – dopo diversi anni di vita in strada – accedevano finalmente a una casa popolare o erano in procinto di ottenerla. Gli interventi erano volti a offrire strumenti utili a ricominciare la vita

“housed”: un primo aiuto monetario per l’ingresso in casa e l’acquisto di mobili e beni essenziali; un contributo economico per eventuali spese sanitarie; un supporto all’inserimento lavorativo attraverso un corso preparatorio, l’accesso a tirocini e il sostegno di educatori professionali, in raccordo con il servizio sociale competente, per accompagnare il delicato passaggio verso l’autonomia.

Nel 2015, da una breve analisi del contesto e attraverso incontri effettuati sul territorio con alcuni operatori del settore e con il Servizio Adulti in Difficoltà della Città di Torino, è emerso come negli ultimi anni il mondo dei senza dimora sia divenuto maggiormente eterogeneo, vedendo apparire, accanto agli utenti “tradizionali” della Bassa Soglia, un crescente numero di persone in strada per difficoltà sociali, abitative e lavorative. Le ragioni di questa eterogeneità sono attribuibili a vari fattori, tra cui sicuramente spiccano la crisi economica, la disgregazione familiare, l’aumento e la differenziazione dei flussi migratori.

Queste persone hanno bisogno di aiuto non solo in termini di trasferimenti monetari o beni essenziali ma necessitano di essere messe nella condizione di affrontare l’evento traumatico dell’arrivo in strada e rese capaci di reagire in termini attivi.

Sulla base di queste osservazioni per il 2016 si è scelto di apportare alcune modifiche agli strumenti e criteri di accesso al progetto predisponendo azioni diversificate a seconda della fase del percorso di reinserimento nella quale si trova la persona. L’obiettivo è quello di offrire dispositivi di empowerment più flessibili, che si affianchino e potenzino quelli erogati dall’Ente Pubblico e dal privato sociale.

Iniziando dalla fase di arrivo in strada, il progetto metterà a disposizione alcuni strumenti per sostenere un rapido ritorno all'autonomia. Gli interventi in questa fase sono quindi pensati per persone in strada da meno di tre mesi, senza particolari problemi psichici o di dipendenza da sostanze e si concretizzano nell'erogazione di un reddito minimo garantito per un massimo di 24 mesi (calcolato in base ai parametri proposti per il REIS) cui si affiancano, nel tempo, incentivi alla formazione e tirocini lavorativi. Per quanto concerne i tirocini si vuole inoltre ampliarne la platea di beneficiari, differenziandoli in modo sostanziale dalle borse lavoro socializzanti erogate da altri enti sul territorio, destinandoli prioritariamente a persone che si sono già sperimentate con buoni risultati in esperienze pre-lavorative e caratterizzandoli con una maggiore impronta occupazionale (acquisizione di competenze pratiche e specialistiche rispetto a una mansione).

Una questione fondamentale rispetto alla prevenzione è la problematicità connessa ai tempi di attesa in Bassa Soglia per passare ai livelli successivi di accoglienza. La conseguenza è che le persone giunte in strada per disagio socio-economico, senza presentare già in ingresso situazioni di elevata problematicità, rischiano di cronicizzarsi con il passare del tempo, "diventando homeless".

Il REIS è una proposta di "Reddito di Inclusione Sociale" promossa dall'Alleanza Contro la Povertà in Italia.

Per persone in carico ai servizi da più tempo, o ancora in strada, con particolari condizioni di fragilità e isolamento, sarà possibile attivare esperienze di avvicinamento al lavoro con una maggiore connotazione socializzante. Inoltre, saranno messi a disposizione sostegni monetari per spese sanitarie e per il pagamento di corsi di formazione o patenti, nonché strumenti di accantonamento economico finalizzati al miglioramento delle competenze nella gestione del denaro, nell'ottica dell'asset building.

Nel 2016, infine, il progetto continuerà a fare parte della sperimentazione nazionale e cittadina dell'Housing First (progetti AbiTo e ResTo), garantendo un reddito minimo per due anni per le persone che aderiranno al progetto, accompagnate da educatori professionali e da un'equipe multidisciplinare.

# ATTIVITÀ di GRANT MAKING

Nel 2015 hanno avuto luogo due interventi di focalizzazione dell'Ente sulla sue specificità di mission: l'Ufficio Pio non ha più sostenuto con un propria attività di grant making progetti e attività del Terzo Settore locale già sostenuti dalla Compagnia di San Paolo ed ha trasferito a quest'ultima e alla Fondazione per la Scuola il progetto Provaci ancora, Sam!, gestito storicamente dall'Ufficio Pio ma più vicino alla mission delle altre due fondazioni del gruppo.

Tuttavia, in virtù di accordi e protocolli ancora in corso, sono proseguite solo alcune delle attività di grant making esistenti. Sono descritte di seguito.

## **Formazione per la Mobilità Professionale**

Progetto realizzato in collaborazione con Compagnia di San Paolo, Compagnia delle Opere del Piemonte e Fondazione Mario Operti Onlus per l'attivazione di tirocini finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di persone vittime della crisi. Il grant per il 2015 ammonta a € 134.508.

## **Borse di Studio della Piazza dei Mestieri (accordo triennale 2013-2014-2015)**

Borse di studio presso la Fondazione Piazza dei Mestieri di Torino a favore di 80 studenti in difficoltà economica, con determinati criteri di merito, per usufruire in via gratuita del servizio di mensa. Il grant per il 2015 ammonta a € 64.000.

## **Corsi di Abilità Sociale**

Il grant per il 2015 ammonta a € 13.500.



**Oscar di Bilancio**  
Fondazioni di Origine  
Bancaria, Fondazioni  
d'Impresa, Organizzazioni  
Erogative Nonprofit  
**FINALISTA**  
**2014**

## **BILANCIO DI MISSIONE ATTIVITÀ 2015**

### **COORDINAMENTO**

Marco Lardino - Ufficio Comunicazione  
Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

### **PROGETTO GRAFICO**

at Studio Grafico - Torino

### **RINGRAZIAMENTI**

Un ringraziamento particolare va a tutto il personale dell'Ufficio Pio per l'indispensabile contributo alla stesura di questo documento: il direttore Silvia Cordero, Paolo Ambrosioni, Alessandro Andretta, Claudia Arcabascio, Simona Barberis, Manuela Barra, Serena Bellini, Marina Busso, Rosa Caglioti, Arianna Canistro, Nadia Croin, Daniela Fonzi, Alessandra Gallo, Marco Gandino, Manuela Gaveglio, Barbara Giardiello, Joli Ghibaudi, Francesca Maccario, Franco Maffei, Angela Marinelli, Fabiana Massone, Gabriele Mossano, Silvia Prone, William Revello, Marco Romito, Doriana Schivo, Luciano Sciascia, Raffaella Sorressa, Laura Spessa, Serena Terzulli, Anita Venturello, Lorenzo Verrua.

Si ringraziano inoltre i colleghi della società consortile Compagnia di San Paolo - Sistema Torino per la collaborazione offerta nel corso dell'anno.

## **UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO ONLUS**

### **SEDE LEGALE**

Corso Vittorio Emanuele II 75, 10128 Torino

### **SEDE OPERATIVA**

Piazza Bernini 5, 10138 Torino  
Tel. 011 654.61.11 - fax 011 650.23.00  
info@ufficiopio.it - www.ufficiopio.it

Per realizzare un Bilancio di Missione non bastano competenza, passione e creatività. Occorre un lungo e paziente lavoro fatto di numerosi controlli sui testi, sulle illustrazioni e sulla relazione che lega gli uni alle altre: per questo motivo ci scusiamo fin d'ora per eventuali imprecisioni impegnandoci ad aggiornare i contenuti quando si renderà necessario.